



Udine
Truffa sui bonus dell'edilizia
Sequestrati 360mila euro

A pagina VII

Il colloquio
Isgrò: «Riscopriamo la cultura popolare, l'arte non è un lusso»

Arnaldi a pagina 17



Calcio
Figc, la Serie A lancia Malagò
E anche Abete vuole candidarsi

Abbate e Riggio a pagina 20



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

E ora Trump insulta il Papa

► Il presidente Usa senza freni contro Leone
«È un debole ed è stato eletto grazie a me»

► Poi pubblica una sua foto nei panni di Cristo
La replica: «Non lo temo». Meloni: «Inaccettabile»

Il commento

Il coraggio contro una visione cieca del mondo

Bruno Forte*

Nell'assoluta autoreferenzialità che lo caratterizza, cieco com'è ad ogni pur evidente verità che contesti la sua visione del mondo, Donald Trump ha attaccato Papa Leone XIV in un durissimo post, scritto mentre era ancora sull'Air Force One di ritorno dalla Florida. Il Presidente degli Stati Uniti ha definito Leone un "debole sul fronte della criminalità e pessimo in politica estera". La risposta del Papa, pacata e serena com'è nel suo stile, non si è fatta attendere. Parlando con i giornalisti sul volo verso Algeri, ha detto: "Io non guardo al mio ruolo come a un politico, non sono un politico". Da vero gigante dello spirito, Prevost ha aggiunto, con un sotteso, ma chiaro riferimento all'immagine che Trump sta dando di sé in rapporto alle guerre in corso: "Non penso che il messaggio del Vangelo debba essere abusato come alcuni stanno facendo. Io continuerò a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi."

Continua a pagina 23

Venezia Ecco cosa dice il documento di Bruxelles



Biennale, le contestazioni Ue «Sostegno indiretto ai russi»

VENEZIA La Biennale sotto accusa dalla Ue per la partecipazione della Russia. Nella foto d'archivio, una contestazione davanti al padiglione di Mosca

Pederiva a pagina 9

Un attacco frontale al primo papa americano della storia. Un Donald Trump senza freni si è scagliato contro Leone XIV. «Non sono un suo grande fan»: è un «debole e pessimo nella politica estera». E poi ha postato un'immagine di se stesso in versione Messia. La replica non si è fatta attendere: «Non mi fa paura» e «non voglio aprire un dibattito», ha detto Prevost ai giornalisti sbarcando in Algeria, nel suo viaggio in Africa. Reazioni a tappe della premier Giorgia Meloni, prima tiepida e poi drastica contro Trump: «Parole inaccettabili».

Guaita e Sciarra alle pagine 2 e 3

L'intervista

Casini: «Attacco disgustoso, segno di nervosismo»

Mario Ajello

Presidente Pier Ferdinando Casini, senatore, secondo lei perché Donald Trump attacca il Papa?
«Prima o poi bisognerà fare un elenco di chi Trump non ha attaccato. A parte il (...)

Continua a pagina 5

Il caso

Comuni, si cambia: in Veneto 24 non sono più "montani" e perdono fondi

Erano considerati montani, ma ora non lo sono più. Si tratta di 24 Comuni trevigiani, vicentini e veronesi, che in base ai nuovi criteri della legge Calderoli, rischiano di non rientrare nel riparto dei contributi che a livello nazionale superano i 100 milioni e di cui in ambito regionale beneficerebbero gli altri 133 enti rimasti nella categoria. «Servirà il supporto della Regione per farli accedere almeno ai fondi Fosmit», dice Mario Conte, presidente di Anci Veneto, annunciando per venerdì 17 aprile a Cortina d'Ampezzo gli "Stati generali dei Comuni montani".

Pederiva a pagina 11

L'inchiesta

L'oleodotto sabotato in Carnia
Un residente: «È stato tagliato»

«Hanno tagliato i due montanti verso la monte, quindi contro linea, quindi il traliccio tende a piegarsi e a cadere naturalmente». È la testimonianza di Marino Veritti, ex dipendente dell'Enel con quarant'anni di esperienza, residente nella zona boschiva di Tolmezzo in cui è stato danneggiato l'impianto di Terna che alimenta anche la stazione di pompaggio dell'oleodotto Siot-Tal. In merito all'ipotesi di sabotaggio, gli accertamenti della Dda di Trieste, affidati al Ros dei carabinieri, si stanno concentrando sugli abitanti e su chi, in quei giorni, potrebbe aver notato movimenti insoliti.

Zanirato a pagina 9

«Se non hai il permesso di soggiorno non giochi» Arbitro choc, è polemica

► Padova, il club: «Razzismo». La Federcalcio indaga. L'Aia: «Non siamo ufficiali giudiziari»

L'omicidio

Ucciso davanti al figlio: indagati altri 2 minorenni

Altri due minorenni indagati per l'omicidio di Giacomo Bongiorno, il 47enne morto dopo un pestaggio tra sabato e domenica davanti al figlio.

Bernardini a pagina 13

Prima di una partita di Seconda categoria, l'arbitro avrebbe chiesto a due giocatori extracomunitari di mostrare il permesso di soggiorno, suscitando polemiche. «Un episodio al limite dell'assurdo» è ritenuto «discriminatorio» dal presidente del San Precario, anche perché non richiesto ad altri giocatori. La Federcalcio e l'Aia, l'associazione degli arbitri, hanno sottolineato che non è in alcun modo prevista questa richiesta e che hanno avviato accertamenti.

Pellecchia a pagina 12

Famiglie & capitali

Eredità Agnelli: chiesto un duplice processo per Elkan

Il 22 giugno i pezzi del puzzle giudiziario dell'inchiesta sull'eredità di Marella Agnelli dovrebbero ricomporsi: i tre fascicoli ancora pendenti saranno riunificati in un unico procedimento. Mentre ieri si è celebrata l'udienza preliminare in cui John Elkan e Gianluca Ferrero rispondono di infedeltà nelle dichiarazioni dei redditi.

Di Corrado a pagina 13

La pasta come non te l'aspetti.

Senza glutine, ma piena di gusto

pastadallacosta.it

Aeroporto

I rilievi del ministero al piano di sviluppo: le nuove integrazioni

Per la terza volta il gruppo Save invia al ministero dell'Ambiente approfondimenti, studi e calcoli a integrazione del Masterplan 2023-2037 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Dopo le nuove richieste di chiarimenti, sono stati annunciati monitoraggi ripetuti più volte all'anno dell'impatto ambientale su barena e avifauna anche dei cantieri. Inoltre sono state aggiornate le stime di traffico ed è stato inoltrato un piano più particolareggiato sul parco agrivoltaico, comprese le colture.

Ianuale a pagina 11



La Casa Bianca contro il Pontefice



Ieri Leone ha iniziato il suo viaggio in Africa, partendo dall'Algeria

Trump all'attacco del Papa «Debole, eletto grazie a me» Leone ribatte: non lo temo

LO SCONTRO

Mentre percorre le strade dell'Algeria, parlando di pace e dialogo, Papa Leone XIV incarna una Chiesa che si muove discreta tra i popoli ed esprime un potente messaggio contro la violenza. Dall'altra parte dell'Atlantico, Donald Trump sceglie un registro opposto, e non solo si rifiuta di scusarsi per il durissimo attacco rivolto al pontefice il giorno prima, ma rilancia senza attenuare i toni: «Il Papa ha detto cose sbagliate» ha sentenziato ieri sulla soglia della Casa Bianca e ha ribadito che le critiche espresse da Leone XIV sulla guerra in Iran e sulla sua politica interna giustificano pienamente la sua reazione. «Non mi fa paura» e «non voglio aprire un dibattito», la replica di Prevost, che invoca: «Non sono un politico: smettiamola con le guerre!». E ricorda di parlare solo «del Vangelo: continuerò a farlo ad alta voce» contro i conflitti.

La rinnovata offensiva di Trump contro Leone arriva dopo un fine settimana già segnato da un'escalation verbale. In un lungo messaggio sui social, Trump aveva invitato il Papa a «mettersi in riga», lo aveva accusato di cedere alla «sinistra radicale» e di essere «debole verso il crimine, eletto solo grazie a me». Un attacco frontale,

► Via social l'insulto che indigna il mondo, poi il presidente pubblica una sua foto nei panni di Cristo. Nonostante le condanne, comprese quelle dei cattolici Usa, il tycoon non si scusa: «Prevost ha torto»



in genere applaudono ogni suo gesto. Parlando nel viaggio in Africa, primo viaggio importante del pontificato, Leone XIV ha ribadito di non temere l'Amministrazione Trump e di non voler arretrare nel proclamare il messaggio evangelico: «Beati siano gli operatori di pace», ha asserito, ricordando che il compito della Chiesa è costruire ponti, non giustificare conflitti. Nei giorni scorsi aveva definito

«inaccettabili» le minacce di distruzione di una «intera civiltà» rivolte all'Iran. E tre settimane fa c'erano già state chiare avvisaglie del dissidio, quando il nunzio negli Usa, cardinale Christophe Pierre, era stato convocato al Pentagono per rispondere dell'opposizione del Papa alla linea di Trump. Il sottosegretario Elbridge Colby avrebbe persino espresso una minac-

cia esplicita ricordando la cattività avignonese nel Trecento, quando i papi furono spostati ad Avignone e sottoposti al volere del re di Francia.

IL NODO

Lo scontro si inserisce in una frattura più ampia, che tocca anche il mondo cattolico americano. Negli Usa vivono decine di milioni di cattolici, e diversi esponenti dell'Amministrazione

ne, a partire dal vicepresidente JD Vance e dal segretario di Stato Marco Rubio, si professano tali. Eppure, secondo vari sondaggi, il consenso per Trump in questo elettorato mostra segni di erosione, mentre la figura di Leone XIV registra una crescita di popolarità, soprattutto tra i più giovani. Nei giorni scorsi se ne è avuta una prova al livello di cultura popolare: per «irresistibile pressione» dei fan, la squadra dei White Sox regalerà cappelli papali allo stadio in occasione della partita dell'11 agosto contro Cincinnati. Leone non è solo nato a Chicago, ma è uno storico sostenitore della squadra.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Violate le regole della società libera La nuova guerra civile dell'Occidente

Luca Diotallevi

Tutti a festeggiare la sconfitta di Orbán (giusto). Tutti a difendere Leone XIV contro Trump (dove). Un particolare, però, rischia di sfuggire.

Ricordate quando da ragazzi giocavamo a pallone per strada? Spesso lo facevamo «a porta unica». In quel caso la partita si svolgeva in una sola metà-campo. Anche in Ungheria lo scontro è avvenuto per intero dentro una sola metà-campo: destra contro centro-destra. Il grosso della sinistra aveva compreso che non poteva essere lei a rappresentare al meglio la oppo-

sizione ad Orbán. Il resto della sinistra, quella che ci ha provato comunque, è arrivata all'1,2% dei voti. Tutto questo in Ungheria, ovvero in un paese nel quale la sinistra riformista ha una grande tradizione e dove ha pagato con il sangue la sua opposizione al dominio sovietico. In questa partita ungherese «a porta unica» c'è in piccolo qualcosa che nello scontro tra Trump e Papa Leone appare in grande, e deflagra.

Dalla maggior parte delle doverse difese di Leone XIV traspare una lettura europeo-continentale dello scontro con Trump: ma come si permette un politico di attaccare un religioso come se fosse un suo avversa-

rio, dicono quasi tutti coloro che prendono le parti del Papa. Sottinteso: Trump ha violato la separazione tra politica (unico potere pubblico) e religione (fatto privato). Il punto, però, è che in America il potere politico e il potere religioso sono entrambi poteri pubblici allo stesso titolo e solo insieme (anche a tanti altri poteri pubblici) essi concorrono a tenere in piedi la società libera. Vi concorrono non perché vanno sempre d'accordo (come Putin e Kyrill), ma perché si aspettano reciprocamente al fine di controllarsi e limitarsi meglio l'uno con l'altro. Trump ha violato non una regola, ma il fondamento della società libera.

In passato la società americana ha attraversato confronti anche duri tra poteri politici e poteri religiosi senza conoscere crisi tanto radicali. La leadership del movimento per i diritti civili degli anni '50 e '60 fu in larga parte di parroci, pastori e vescovi. La sua colonna sonora furono canti liturgici. I suoi discorsi (si pensi al celeberrimo «I have a dream» di M. L. King) ebbero lo stile delle omelie. Tanta parte delle élites politiche sia repubblicane che democratiche (soprattutto dei democratici degli stati del sud) non la presero affatto bene, ma quell'aspro confronto regalò alla democrazia americana una delle stagioni più vivaci. Anche nelle fasi più

È pessimo in politica estera, non voglio che il Papa consideri accettabile il nucleare in Iran. È allineato con la sinistra, meglio il fratello Louis.

DONALD TRUMP

Non voglio fare un dibattito con lui, ma non ho paura di proclamare il Vangelo, continuerò a parlare forte contro la guerra.

PAPA LEONE XIV

La posizione dell'Italia



LE TAPPE

L'inizio degli attriti con Washington

1 A gennaio Papa Leone aveva disapprovato gli interventi Usa contro il Venezuela portando il Pentagono a convocare il nunzio apostolico Christophe Pierre per riferire

Gli appelli contro la guerra

2 Il 29 marzo, durante l'omelia per la Domenica delle Palme, il Pontefice aveva criticato l'uso di Dio come giustificazione della guerra, chiedendo la pace



Le critiche alle parole del presidente Usa

3 Il 7 aprile il Papa aveva definito «inaccettabile» la minaccia di Trump di distruggere la civiltà iraniana, per poi condannare «l'idolatria di sé stessi e del denaro»

I duri attacchi di Trump sui social

4 Domenica sera, in un post Truth, il tycoon ha criticato il pontefice definendolo «debole sul crimine e terribile per la politica estera». Ieri il papa ha risposto di non temerlo

dure mai si arrivò ai livelli toccati da Trump con il contenuto e la forma dei suoi attacchi a Leone XIV. Lo stesso in occasione della seconda guerra del Golfo: essa non ottenne certo l'avallo ecclesiale, ma la amministrazione Bush (repubblicano) non si produsse mai in attacchi ed offese al pontefice quali quelle di queste ore. Persino il duro scontro tra papa Francesco ed il primo Trump sui migranti non toccò i vertici, o gli abissi, raggiunti ora dal presidente USA. Prima della comparsa di empie vignette siamo arrivati ad un nunzio convocato dal «ministero della guerra» (il Pentagono) per comunicargli minacce personalizzate e nep-pure velate.

UNGHERIA-USA

Sia il piccolo (mica poi tanto) caso ungherese che il grande (grandissimo e ancora difficile da stimare) caso americano rivelano un dato che non deve sfuggire. Se il conflitto politico si dà in una sola metà-campo, vuol dire che è in atto una «guerra civile». Oppure pensia-

LA GIORNATA

ROMA È sconsolata Giorgia Meloni. L'attacco scomposto di Donald Trump a Papa Prevost è solo l'ultimo inciampo di una strada accidentata, il manto così denso di buche e crepe da risultare pressoché impraticabile. La premier ha deciso di tenersi alla larga da quel tracciato, tanto che, al netto delle voci che si rincorrono, ha lasciato che in questo mese e mezzo tra lei e il tycoon calasse il silenzio, guardandosi dal cercarlo dopo l'attacco a sorpresa sferrato da Usa e Israele all'Iran, primo tassello di un domino che sta travolgendo tutto. Ieri l'ultimo delirio di The Donald su Truth, stavolta nel mirino del capo della Casa Bianca finisce il pontefice, il vescovo di Roma. E Roma non può

restare a guardare, non può tacere dopo un affondo su cui si sono accesi i riflettori dell'intero pianeta. La premier dapprima sceglie la linea soft, anche per evitare di entrare in rotta di collisione con gli States. Sa che il suo silenzio con Trump in questo mese e mezzo è inusuale, tanto più che gli altri leader lo hanno chiamato, sondato, cercato. A far rumore ci ha pensato però il no dell'Italia all'uso della base di Sigonella, seppur chia-

rito agli americani con tanto di norme alla mano.

La presidente del Consiglio si confronta con i suoi più stretti collaboratori e decide di diramare una nota sulla missione in Africa del Pontefice. Un comunicato inusuale - di solito ad appannaggio del Quirinale - ma che le offre il pretesto per esprimere la sua vicinanza a Prevost, il sostegno nell'opera del «Santo Padre nel favorire la composizione dei conflitti e il ritorno della pace, interna e tra le Nazioni, nel solco dei suoi predecessori». Un messaggio sottotraccia, ma per lei chiarissimo. Puntellato dal suo partito per bocca del capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami, che esprime solidarietà «piena e forte» a Leone «per gli inaccettabili attacchi subiti». Meloni sceglie

mo che Magyar sia un Mamdani mittle-europeo e Leone XIV un imprudente progressista?

Quello oggi che scuote l'Occidente non è solo né innanzitutto il conflitto con altre civiltà. Quella che oggi squassa l'Occidente è invece innanzitutto una «guerra civile». Dopo lustri nei quali, invece di condannarne i crimini e correggerne le deviazioni, politicamente correct e woke hanno tentato di cancellare le radici dell'Occidente, di eliminare le condizioni stesse di funzionamento delle società libere, ora, mentre quegli estremismi vanno consumandosi, la reazione che hanno suscitato ha spostato tutto lo scontro politico nella sola metà-campo del tradizionalismo, nella metà-campo dei più o meno conservatori. Intanto anche in Germania la partita è tra Cristiano Democratici e nostalgici di un passato inominabile. Anche in Francia la linea di frattura primaria corre tra centristi macroniani o post-macroniani e la destra del Front National di Le Pen e Bardella.

La «guerra civile» in corso

manifesta un Occidente che prova a ri-schakerare i propri ingredienti di base e che cerca di depurarsi dalle dosi eccessive di giacobinismo e derivati. Da una parte questa «guerra civile» non è un segno di debolezza, ma di vitalità. Dall'altra essa però comporta un enorme stress e solo con il tempo si capirà se l'Occidente ha ancora abbastanza energie in corpo per reggere al sisma inevitabilmente prodotto dal ridossaggio dei suoi fattori.

La sfida in corso ha contorni nitidi e taglienti: come combinare la identità con libertà e l'inclusione? Senza alcuna identità, l'inclusione diventa invasione (passando per l'anomia). Senza libertà e inclusione, l'identità diventa asfissia e viatico alla tirannia. Se imbocca quest'ultima strada, l'Occidente perde la propria costitutiva differenza e uno dei suoi vettori, ovvero la capacità di consentire differenze. È questo ciò che Leone XIV sta ricordando a Trump, e che vale per chiunque attacchi la libertà ed il diritto, da dentro e da fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Parole inaccettabili Chiaro il mio pensiero» Meloni corregge il tiro

► In mattinata la premier aveva diffuso una nota per incoraggiare il viaggio di Leone
Dopo qualche ora le critiche alla Casa Bianca. Lo sfogo: non sono subalterna a nessuno

I precedenti



IL VIS À VIS A NOTRE DAME

L'incontro a Parigi tra i due leader per la riapertura di Notre Dame



SULLE MONTAGNE CANADESI

Il faccia a faccia sulla panchina a Calgary, in Canada, durante il G7



LE ESEQUIE DI BERGOGLIO

Il saluto ai funerali di papa Francesco a Roma a maggio del 2025



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, leader di Fdi

un profilo più istituzionale. Sep-pur anche un filotruppiano come Matteo Salvini, smessa la cravatta red, abbia criticato apertamente il tycoon e la sua mossa, bollandola come poco utile e ancor meno intelligente. La tiepida reazione della premier accende il fuoco di fila delle opposizioni. E diventa argomento di dibattito sui social, dove la rabbia cieca contro il presidente americano si alimenta, divampa come un incendio che si propaga un post dietro l'altro. A Palazzo Chigi la prendono male, anzi malissimo. «Il messaggio di Meloni era chiaro, ma ormai viene strumentalizzata qualsiasi cosa», è quel che filtra. E così la presidente del Consiglio decide di rincarare la dose, «perché non c'è dubbio che so da che parte stare, che so muovere critiche quando c'è da farne. E che non sono subalterna a nessuno», sbotta coi suoi. Segue dunque una nota in cui mette i puntini sulle i e da cui traspare anche il nervosismo per gli attacchi subiti.

I PUNTINI SULLE I

«Pensavo che il senso della mia dichiarazione fosse chiaro - fa mettere agli atti - ma lo ribadisco con maggiore chiarezza». Dunque bolla le parole di Trump come «inaccettabili», rimarcando come sia «giusto e normale» che il Papa, in quanto tale, «invochi la pace e condanni ogni forma di guerra». Non la pensa affatto allo stesso modo il tycoon, che non si scusa con Prevost ma anzi rilancia: «ha detto cose sbagliate».

IL VICOLO CIECO

Rinfocolando uno scontro che, per Meloni, è la misura del vicolo cieco in cui ci troviamo. Un dramma che va ben oltre l'alterco tra Trump e Leone XIV. Le proiezioni che circolano all'interno del governo mostrano che, seppur la guerra finisse oggi stesso e lo

La visita

Prevost viaggia in Africa: quattro Paesi in undici giorni

Dialogo interreligioso, pace, giustizia sociale, attenzione ai poveri. Il viaggio del Papa in Africa iniziato ieri con l'Algeria, prosegue oggi con una seconda tappa in terra algerina che sta molto a cuore a Leone XIV. Con un volo interno raggiungerà Annaba, l'antica Ippona, cittadina in cui Sant'Agostino fu vescovo. All'indomani il Papa partirà per il Camerun, paese fortemente segnato da conflitti interni tra la parte anglofona e francofona dove resterà fino a sabato. In Camerun visiterà anche Bamenda per un incontro di pace nella cattedrale di San Giuseppe ed una messa all'aeroporto. La terza tappa sarà l'Angola con tre città in programma, Luanda, la capitale, poi Muxima e Saurimo, che raggiungerà in aereo per una messa nella spianata della città. Martedì 21 aprile è fissata la partenza per la Guinea Equatoriale, uno dei paesi più poveri del pianeta. Il giorno successivo sarà a Mongomo per visitare una scuola tecnologica dedicata a Papa Francesco. A Bata, invece, visiterà la prigione e sosterrà in preghiera al monumento delle vittime dell'esplosione del 7 marzo 2021. Leone ripartirà per Roma il 23 aprile dopo una messa nello stadio.

stretto di Hormuz come per magia tornasse a pieno regime, ci vorrebbero almeno sei mesi per uscire dalle secche in cui la crisi energetica ci ha cacciato. Vale a dire per smaltirne le conseguenze. A ciò va aggiunto che il conflitto non finirà da qui a qualche ora ma è destinato ad andare avanti, «per quanto non possiamo dirlo e anche l'incertezza ha un prezzo», fanno notare da Palazzo Chigi. Dove si mastica amaro anche per gli sforzi fatti sinora per risanare i conti pubblici e che ora rischia di rivelarsi vani. Il 22 aprile l'Eurostat ci dirà se l'Italia è uscita o meno dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo. Ma

DOPO LE POLEMICHE VIA SOCIAL, LA LEADER FDI CAPISCE CHE IL SOSTEGNO ALLA MISSIONE DEL PAPA NON BASTA

se anche Roma avesse tagliato il traguardo uscendo dall'elenco dei «cattivi», «a queste condizioni siamo destinati a vanificare quanto fatto di buono, tornando alla casella di partenza», spiega un ministro di peso agitando lo spettro della recessione, come già fatto dal Mef nei giorni scorsi. Insomma, di motivi per avercene con Trump ce n'è più d'uno. Soprattutto, alla premier dell'attacco a Teheran che ha scatenato la guerra non è andato giù né merito né metodo. «La mancanza di coinvolgimento e la pretesa di collaborazione», la riassume a mo' di slogan un suo fedelissimo. In sintesi: io rompo, ma poi i danni li paghiamo tutti. O, per dirla alla Carney, il premier canadese, non sei al tavolo ma poi finisci tuo malgrado nel menù.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due sponde dell'Atlantico

IL LIBRO

CITTÀ DEL VATICANO Già prima della pandemia all'ombra del Cupolone si avvertiva il suono insistente di una campana a martello: le finanze vaticane erano in sofferenza. Non era un allarme improvviso, gli anni delle vacche grasse appartenevano ormai al passato. Nelle riunioni riservate del Consiglio per l'Economia, i cardinali si confrontavano a porte chiuse. I costi apparivano insostenibili, il fondo pensioni era in rosso, l'Obolo di San Pietro quasi prosciugato. Fu in quel clima che cominciò a prendere forma, dapprima come ipotesi sussurrata, un'idea destinata a incrinare un tabù secolare: l'elezione di un papa statunitense.

Un'eventualità che, fino a poco tempo prima, sarebbe sembrata impensabile, ma che ora si insinuava nei discorsi più riservati. Gli Stati Uniti, dopotutto, restavano (e restano) tra i principali sostenitori economici della Chiesa. E forse — qualcuno iniziava a pensarlo apertamente — avrebbero potuto contribuire a risolvere non pochi problemi economici. C'era chi lo diceva senza troppi giri di parole: non si poteva escludere che l'episcopato americano, di fronte a un Vaticano sempre più fragile e diviso, finisse per far pesare la propria influenza, anche economica, in vista di un futuro conclave. Cosa che puntualmente avvenne, come racconta Massimo Franco nel suo ultimo libro *"Papi Dollari e Guerre"* (Solferino, 22 euro, pagine 360) che viene presentato oggi al Teatro Manzoni, alle ore 18 dalla giornalista americana Delia Gallagher, monsignor Antonio Mennini, già nunzio apo-



I preparativi del conclave che ha eletto papa Leone XIV. La fumata bianca è arrivata l'8 maggio 2025 dopo quattro scrutini



MASSIMO FRANCO
Papi, dollari e guerre - Il potere dell'America in Vaticano dai tabù del passato a Leone XIV
SOLFERINO
360 pagine
22 euro

Fede, politica e dollari La relazione particolare tra America e Vaticano



GIORNALISTA Massimo Franco

►Dagli interventi del '900 ai contrasti con Bergoglio fino alla rivoluzione di Prevost
Nell'ultimo saggio di Franco la storia del rapporto tra Stati Uniti e Santa Sede

stolico a Mosca e Londra, Romano Prodi e dal giornalista Paolo Pagliaro.

LUCI E OMBRE

Il volume ripercorre dal punto di vista storico il complesso rapporto tra Roma e Washington, a partire dal secolo scorso. Un rapporto che sotto il pontificato di Francesco - durante il primo

mandato di Trump - segnato da contrasti, diffidenze reciproche, perfino il sospetto di manovre sotterranee. Il pontefice argentino, con il suo stile diretto, non ha mai nascosto il fastidio per certe critiche. Anzi, le aveva quasi rivendicate come se fossero una conferma della propria linea quando si parlò di un complotto ordito da ambienti finan-

ziari conservatori americani. «Per me è un onore se mi attaccano gli americani» disse ai giornalisti.

Eppure, dietro le tensioni politiche e ideologiche, restava un dato difficile da ignorare, gli Usa erano uno dei principali polmoni finanziari della Chiesa. Gli archivi vaticani del resto conservano tracce eloquenti di questo le-

game come ricorda Massimo Franco nel suo volume. Episodi che raccontano di una dipendenza mai dichiarata apertamente. Per esempio quando Pio XII si rivolse all'arcivescovo di New York, il cardinale Francis Spellman per ottenere finanziamenti. O come, già nel 1922, alla vigilia di un conclave segnato da casse vuote, fosse stato inviato un ap-

pello urgente al nunzio di stanza a Washington: servivano fondi, altrimenti nemmeno le spese per l'elezione del nuovo papa sarebbero state coperte. Il denaro ovviamente arrivò subito. Da allora, nella corte papale, si radicò la consapevolezza che gli Stati Uniti rappresentassero una potenza economica capace di intervenire nei momenti più delicati. Con la Guerra Fredda, quel legame si rafforzò ulteriormente, attraverso il ruolo della Papal Foundation creata da Giovanni Paolo II. Due mondi diversi, ma accomunati da un interesse condiviso per gli equilibri globali e per fare argine a Mosca. Negli anni più recenti, però, qualcosa si era incrinato. Il pontificato di Francesco, con la sua diffidenza verso certi assetti di potere, aveva accentuato le distanze.

CONCLAVE

L'elezione di Prevost, per certi versi, ha segnato un passaggio simbolico e concreto insieme. Quel sogno accarezzato per decenni dall'episcopato americano — vedere un proprio rappresentante sul soglio pontificio — si è trasformato in realtà. Naturalmente dietro le quinte, il ruolo del denaro non è mai scomparso. Fondazioni, associazioni, reti di benefattori hanno continuato a sostenere, influenzare, orientare. Prevost, più di ogni altro, sembra incarnare questa nuova stagione. La sua figura porta con sé il peso e le aspettative di una Chiesa chiamata a un compito complesso: ricucire divisioni al proprio interno; ristabilire un dialogo con l'America Latina; immaginare una nuova traiettoria globale per il cattolicesimo.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il **QR CODE**

www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw



Le reazioni



La politica italiana si schiera con Prevost Mattarella: il suo richiamo è condiviso

LE REAZIONI

ROMA La critica, stavolta, è unanime. Con reazioni che vanno dal gelo allo sdegno. E che in questo caso coinvolgono anche gli esponenti del governo che, almeno fino all'attacco degli Usa contro l'Iran, quasi mai avevano preso le distanze dall'alleato americano. A cominciare dalla premier Giorgia Meloni e dal suo vice Matteo Salvini. Perché le parole dell'inquilino della Casa Bianca contro Papa Leone non sono di quelle su cui si può passare sopra.

Il primo messaggio ad arrivare al pontefice è quello di Sergio

**IL MESSAGGIO
DEL CAPO DELLO STATO
(SCRITTO PRIMA
DELL'AFFONDO DEL
TYCOON): «NESSUNO PUÒ
RESTARE INDIFFERENTE»**

Mattarella. Scritto, va precisato, prima dell'affondo del tycoon in direzione del vescovo di Roma, com'è consuetudine per il capo dello Stato ogni volta che il successore di Pietro si accinge a intraprendere un viaggio apostolico. Ma che letto alla luce della sferzata trumpiana assume ancora più significato. Perché quello di Mattarella era un attestato di stima personale e politica al pontefice. Verso il quale il capo dello Stato nutre un rispetto assoluto, oltre a condividere in pieno gli appelli e gli sforzi della Santa sede per lo stop ai conflitti. «Il forte richiamo alla pace, così urgente in tempi tanto tribolati, al pari dell'invito all'unità e alla fraternità, contribuirà ad alimentare la consapevolezza dell'indispensabile contributo che ogni individuo e ogni collettività sono chiamati a fornire per superare le divisioni e salvaguardare la dignità dell'uomo», scrive Mattarella. «Sono certo che nessuno potrà rimanere indifferente rispetto a questi solen-

ni appelli, rivolti soprattutto alle ultime generazioni». Per poi sottolineare come «condividiamo la responsabilità di individuare assieme le risposte a tutte le sfide principali del nostro tempo», a cominciare proprio dalle «ripercussioni di guerre e conflitti». Toni che segnano una distanza di anni luce rispetto a quelli usati Oltreoceano.

LE OPPOSIZIONI

Sul fronte politico insorge il centrosinistra. Con Elly Schlein che definisce «senza precedenti» l'attacco di Trump al Papa. «Mi aspetto che tutti prendano le distanze», invoca la segretaria del Pd, mentre dal Nazareno incalzano la premier che «deve dire una parola». Un'accusa comune a tutte le opposizioni, che giudicano fin troppo blanda la prima presa di distanze di Palazzo Chigi (al punto che la leader di Fdi più tardi torna sulle sue parole). Suona lo stesso spartito Giuseppe Conte: «Meloni, madre, cristiana, ancora non si è schierata.

Forse anche qui non condanna e non condivide, come sugli attacchi in Iran?», domanda il leader M5S. Silenzio «vergognoso» sulla «blasfemia di Donald Trump», suona la carica Angelo Bonelli di Avs. Seguito da Matteo Renzi: «Difendere Leone XIV è un dovere non solo per i cattolici ma anche e soprattutto per i laici. Nessuno che sventolava il cappellino Maga avverte il bisogno di dire che l'attacco della Casa Bianca al Vaticano è vergognoso?». Duro anche Carlo Calenda: «È il momento di rispondere duramente al bullo d'oltreoceano. Ci piacerebbe sentire la voce della presidente del Consiglio con maggiore coraggio».

**SCHLEIN: PAROLE
SENZA PRECEDENTI
E ANCHE SALVINI
PRENDE LE DISTANZE:
ATTACCARE IL PAPA
NON È INTELLIGENTE**



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Critiche che non si fermano dopo la seconda presa di distanze – più netta – di Meloni. «Che le ci sia voluto così tanto tempo è penoso», punge Raffaella Paita di Iv.

La voce di Meloni non resta l'unica, nel centrodestra. Forza Italia esprime «solidarietà» a Prevost «per gli attacchi ricevuti. Tutto il partito – sottolinea il portavoce Raffaele Nevi – apprezza lo sforzo del pontefice per una pace giusta e duratura». Tajani parla di «profondissimo rispetto per il Santo padre, uomo forte e determinato». E sen-

za nominare Trump aggiunge che «condivido il suo pensiero». Parole, quelle del tycoon, «inopportune» per Maurizio Lupi. Gelo anche da Matteo Salvini, il leader italiano più vicino a Trump: «Se c'è una persona che si sta spendendo sul tema della pace e sulla soluzione del conflitto è Papa Leone. Attaccare il Papa, uomo simbolo di pace e guida spirituale per miliardi di cattolici, non mi sembra una cosa utile e intelligente da fare», mette a verbale il numero uno della Lega.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Pier Ferdinando Casini

Presidente Pier Ferdinando Casini, senatore, secondo lei perché Donald Trump attacca il Papa?

«Prima o poi bisognerà fare un elenco di chi Trump non ha attaccato. A parte il nome di Putin, sarebbe un elenco abbastanza breve. Anche i più sprovveduti hanno capito che il presidente americano è debole con i forti e forte con i deboli».

E con Leone XIV, Trump com'è?

«Le sue parole sono disgustose».

Ci fa un esempio della sua forza con i deboli e della sua debolezza con i forti?

«Penso a Xi Jinping. Trump aveva messo sulla Cina dei dazi lunari, a cui i cinesi hanno risposto con molta tranquillità. Come è nel loro costume, non hanno alzato la voce. Hanno solo annunciato il blocco dell'esportazione delle terre rare. E Trump ha fatto retromarcia».

E questo che cosa dimostra, secondo lei?

«E' la riprova che, nel mondo in cui viviamo, dobbiamo attrezzarci ad essere sovrani e indipendenti. Come disse giustamente Macron: non c'è posto per gli erbivori in un mondo di carnivori».

Trump si è pesantemente scagliato contro Leone, per le critiche mosse dal Vaticano alla guerra lanciata dagli Usa e Israele in Iran?

«Il Papa è di per sé una presenza fastidiosa per i politici. Per tutti i politici, anche per i politici cattolici. Perché parla seguendo la logica del Vangelo e non quella delle cose terrene. Il politicamente corretto non gli appartiene. Tanto più se poi un politico sta delineando un mondo in cui l'unica regola è la forza. La logica di Gesù, come tutti sanno, è esattamente l'opposto».

La logica trumpiana in questo attacco al Papa sta nella convinzione di The Donald di essere onnipotente?

«Da un lato, questo attacco dimostra il nervosismo di Trump. Dall'altro lato, è rivelatore di una sfida che i Maga rivolgono

«L'attacco segno di nervosismo Asse della blasfemia con Putin»

► Il senatore ed ex presidente della Camera: «Donald è debole con i forti, come con Xi Jinping sui dazi Meloni farebbe bene a capire che non si può piegare alle convenienze di Trump, Italia già insultata»



Pier Ferdinando Casini, senatore, già presidente della Camera, nato a Bologna il 3 dicembre '55



**NELLE PAROLE
DISGUSTOSE DEL LEADER
USA C'È LA SFIDA MAGA
ALLA CHIESA: SI SENTONO
INTERPRETI DI UNA
RIEVANGELIZZAZIONE**

**LA REAZIONE DI LEONE
È STATA ESEMPLARE
I PONTEFICI SONO
UN PROBLEMA PER I
POLITICI PERCHÉ
SEGUONO IL VANGELO**

ne religiosa è assai più grave di qualsiasi altro atteggiamento».

C'è un asse della blasfemia tra Trump e Putin?

«C'è un neo-conservatorismo che crea punti di contatto tra mondi che dovrebbero essere agli antipodi. Un interprete autentico di questo atteggiamento è Orban. E non mi sembra che in Ungheria lo abbiano seguito in tantissimi».

Trump secondo lei cercherà di ricucire con la Santa Sede anche se adesso dice «non mi scuso»?

«Può fare quello che vuole, a questo punto. Il passo avanti lo dovevano fare i governanti del mondo occidentale».

La politica italiana - chi più chi meno - sta solidarizzando però con il Papa.

«Sarei stupito del contrario. Il nostro ritardo nel prendere atto della situazione è già colpevole. L'Italia è stata insultata da Trump un giorno sì e un giorno no. E abbiamo preso tutto con letizia».

Meloni anche se non ha stretto giro ieri ha criticato con forza le parole di Trump definendole «inaccettabili».

«E' il minimo che doveva dire e ha fatto bene a dirlo. Soprattutto, farà bene a tenere presente per il futuro che l'Italia non può piegarsi alle convenienze di Trump. Ad esempio, aver fatto partecipare l'Italia al Board of Peace è stato un grande errore».

Lei si aspettava che Trump arrivasse a uno scontro così forte con il Papa?

«Negli ultimi giorni si erano avuti dei segnali di insofferenza

crescente da parte di Trump verso la Santa Sede. Comunque la reazione di Leone XIV è stata esemplare. Lui parla del Vangelo, non di Trump».

Sta insomma ingaggiando il presidente americano una nuova guerra (anche se di parole) e non vincerà neppure questa?

«La Santa Sede non ha missili e non ha eserciti. Ma, se vogliamo, ha un potere ancora più pervasivo. Parla alle coscienze dei popoli. Ed è sempre più ascoltata anche dai non credenti. La Chiesa è disarmata ma forse anche per questo, in un mondo in cui tuonano sempre più armi, è un punto di riferimento sempre più forte».

Le ha fatto impressione che tutti i vescovi degli Stati Uniti abbiano protestato con l'atteggiamento del presidente americano?

«La Chiesa non ha un'identità monolitica, come del resto non ce l'hanno tutte le istituzioni terrene. Ma se c'è un modo per compattare ogni diversità, è proprio questo che sta usando Trump. L'attacco al Papa è inammissibile e intollerabile per ogni cattolico».

Il presidente americano non sa come uscire dalla guerra in Iran e allora lancia anche in maniera disordinata attacchi verbali e ingiurie un po' a tutti?

«Si è andato a infilare in un pasticcio grande come una casa. Ha intrapreso questa guerra senza avere un'idea seria di che cos'è l'Iran e senza avere una strategia precisa per il post attacco. Adesso, l'ultima che ha detto è il blocco navale dello

stretto di Hormuz. Una iniziativa che nasce dalla disperazione e non dal necessario realismo. Porterà sicuramente una conseguenza il blocco navale. Cioè l'aumento dei prezzi dell'energia, che influirà pesantemente sul bilancio delle famiglie italiane».

La guerra ci è entrata in casa, questo lei sta dicendo?

«Dico che eravamo abituati a vedere le guerre come qualcosa di distante da noi. Ci toccavano molto alla lontana. Ora invece ci appare chiaro che abbiamo dietro l'angolo il rischio della recessione e anche le nostre comodità sono messe in discussione».

E l'Europa non dovrebbe proteggere di più i suoi cittadini, compresi noi italiani, dallo scatenamento di guerre che appunto come dice lei ci entrano in casa e portano pesanti conseguenze economiche?

«L'Europa purtroppo è irrilevante. E pur tuttavia, milioni di cittadini, come dimostra il voto in Ungheria e la sconfitta di Orban, ancora confidano in lei. E quindi, dobbiamo attrezzarci e realizzare finalmente un federalismo europeo che ci consenta di avere in mano il nostro destino. Sennò, saremo sudditi di altri e le sudditanze portano sempre infelicità».

Un'ultima domanda: secondo lei Trump non sa più che cosa fare in questa guerra in Iran e di questa guerra in Iran e perciò lancia strali di qua e di là e perfino contro il Sommo Pontefice?

«Io non ho la laurea in psichiatria. Quindi, su questo, non la posso aiutare».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Hormuz, da un blocco all'altro. Subito dopo gli attacchi di Usa e Israele del 28 febbraio, l'Iran ha fermato il passaggio delle navi dallo Stretto. Dopo un paio di settimane, ha attuato una limitazione selettiva lasciando passare i cargo di Paesi amici o di chi pagava ingenti pedaggi. Con gran parte delle petroliere ferme, lo spettro di una crisi energetica e mondiale ha spaventato il Pianeta. La settimana scorsa è stato raggiunto un accordo sul cessate il fuoco tra Washington e Teheran e sabato si sono svolti i negoziati di Islamabad: il mondo ha sperato nella riapertura dello Stretto. In realtà, la situazione è peggiorata: le delegazioni di Usa e Iran non hanno trovato un punto d'intesa (in particolare sul programma nucleare di Teheran) e il presidente Trump ha reagito con veemenza annunciando il "suo" blocco dello Stretto di Hormuz. Dunque, la Marina americana non consentirà neppure alle petroliere autorizzate da Teheran di passare. Queste so-

LA CBS: I NEGOZIATI NON SI SONO FERMATI DONALD: «NON CONSENTIREMO CHE IL REGIME CONTINUÌ A FARE AFFARI»

no le premesse e ieri, quando in Italia erano le 16, è cominciato il blocco navale con conseguenze economiche e geopolitiche inimmaginabili.

INCOGNITE

Cosa farà la Marina americana di fronte a una nave cargo cinese o indiana? Pechino ha ribadito di avere accordi commerciali ed energetici con l'Iran, «lo Stretto di Hormuz è aperto per noi». Trump ha spiegato: «Xi vorrebbe vedere la fine della guerra». Va detto però che i negoziati stanno proseguendo in modo discreto: secondo la Cbs «i contatti tra la delegazione Usa e i leader iraniani sono continuati». Trump ripete: «Attenzione: se una qualsiasi di queste navi si avvicina al nostro blocco, verrà immediatamente eliminata, usando lo stesso sistema di sterminio che usiamo contro i narcotrafficienti sulle imbarcazioni in mare. È rapido e brutale». E spiega: «La Marina iraniana giace sul fondo del mare, completamente annientata: 158 navi». Successivamente Centcom, il comando militare statunitense, ha spiegato: «Il blocco sarà applicato imparzialmente nei confronti delle imbarcazioni di tutte le nazioni che entrano o escono da tutti i porti iraniani sul Golfo Persico e sul Golfo dell'Oman. Le forze del Centcom non ostacoleranno la libertà di navigazione per le imbarcazioni che transitano nello Stretto da e verso porti non iraniani». Di fatto non è una chiusura totale, ma punta a evitare che Teheran macini profit-

L'ALLARME DELLA FAO: «RISCHIEREMO UNA CATASTROFE ALIMENTARE GLOBALE SE LO STOP ALLE NAVI PROSEGUIRÀ»

ti. «Non possiamo permettere all'Iran di ricattare il mondo» ripete Trump che ha aggiunto: «Trentaquattro navi hanno attraversato lo Stretto domenica, la cifra più alta da quando questa sciocca chiusura è iniziata». La sciocca chiusura di cui parla il presidente americano, ovviamente, è quella applicata dagli iraniani. Ancora Trump: «Non possiamo permettere che Teheran faccia affari. E Teheran ci ha già contattato per trattare. Ma non ha accettato di non possedere le armi nucleari». Secondo il Wall Street Journal a garantire il blocco navale dei porti iraniani sono 15 navi militari statunitensi.

Come ha reagito l'Iran? Minacciando di rispondere all'azione

Le navi Usa bloccano Hormuz «Chi passa verrà eliminato» Trump: l'Iran ci ha chiamato

► Il presidente fa scattare il divieto di usare i porti iraniani: «Elimineremo le imbarcazioni che lo violano»
La provocazione di Ghalibaf: «Preparatevi pagare molto di più di oggi il carburante nei distributori»

americana. Dice il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei: «Si può vincere una guerra illegale attraverso una vendetta contro l'economia globale? Vale mai la pena tagliarsi il naso per dispetto a se stessi?». L'esercito iraniano ha definito le restrizioni nelle acque internazionali «un atto illegale equivalente a pirateria», i Pasdaran hanno detto che sono

pronti a rispondere e «qualsiasi nave da guerra che si avvicini allo Stretto di Hormuz violerebbe l'attuale cessate il fuoco». Ancora: «Il piano di Trump fallirà». Infine, il presidente del Parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, che aveva guidato i negoziati di Islamabad, ha avvertito gli Stati Uniti: «Godetevi gli attuali prezzi alla pompa - già molto

alti anche negli Usa - Con il cosiddetto "blocco", presto rimpiangerete i 4-5 dollari al gallone». Il resto del mondo è con il fiato sospeso: questo doppio stallo non solo farà aumentare i prezzi del petrolio, ma rischia anche di causare una drammatica carenza. Il premier britannico Keir Starmer ha confermato l'annuncio del presidente francese Emmanuel Ma-

cron: presto ci sarà un nuovo vertice leader di alcune «decine di Paesi impegnati a favorire la fine delle ostilità con l'Iran e la riapertura dello Stretto di Hormuz alla navigazione commerciale. L'obiettivo dell'iniziativa resta quello di assicurare la libertà di navigazione una volta finito il conflitto».

La Commissione europea criti-

ca qualsiasi accordo che limiti la navigazione a Hormuz, mentre la Fao avverte: «Una prolungata crisi dello Stretto potrebbe trasformare le attuali difficoltà in una catastrofe alimentare globale». Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha appoggiato il blocco navale deciso da Trump.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cacciatorpediniere lanciamissili
USS Bainbridge



Tajani a Beirut: «No ad attacchi ai civili» E Israele convoca l'ambasciatore italiano

LA MISSIONE

Per il ministro degli Esteri Antonio Tajani si è trattata di una delle missioni più complesse. Il blitz diplomatico a Beirut, capitale ferita dalle bombe e al centro di un pericoloso schema triangolare tra Iran, Israele e Libano, è arrivato mentre il Paese dei cedri cerca di non sprofondare nel baratro. Da un lato, la guerra tra Hezbollah e Stato ebraico che rischia di coinvolgere anche i caschi blu dell'Onu e il contingente italiano. Dall'altro, la speranza di un doppio negoziato: uno tra Teheran e Washington e l'altro, tra Beirut e Tel Aviv. Nel mezzo, più di duemila morti e oltre un milione di sfollati. Ed è da questi numeri che Tajani è voluto partire nel suo incontro con il presidente Joseph Aoun.

In un post su X, il vicepremier ha espresso la «solidarietà dell'Italia dopo gli attacchi inaccettabili di Israele contro la popolazione civile». Ma le frasi di Tajani non sono piaciute al governo di Benjamin Netanyahu, che ha convocato l'ambasciatore Luca Ferrari. Il rappresentante italiano ha incontrato il direttore generale degli

Affari politici del ministero degli Esteri israeliano, Yossi Amrani. Uno schema che ha replicato quanto avvenuto a Roma, quando l'ambasciatrice Cecilia Piccioni aveva convocato alla Farnesina Jonathan Peled, ambasciatore di Israele, per chiedere «chiariamenti» sui fatti che avevano coinvolto l'Idf e peacekeeper italiani.

E l'incontro al ministero è arrivato dopo che lo stesso Tajani aveva sentito al telefono il suo omologo israeliano, Gideon Sa'ar. Il ministro aveva esortato il governo israeliano a proseguire nel dialogo con Beirut, condannato gli attacchi di Hezbollah contro lo Stato ebraico e aveva chiesto di «preservare l'incolumità della popolazione civile libanese e dei militari italiani impegnati nella missione Unifil». Temi fondamentali e urgenti, soprattutto perché il conflitto tra l'Idf e la mi-



Tajani incontra i militari italiani nell'ambasciata a Beirut

lizia sciita non sembra destinato a interrompersi nel breve termine.

Oggi sono attesi a Washington i primi colloqui tra i funzionari israeliani e libanesi. Il vertice, a livello di ambasciatori, serve a definire uno schema di dialogo per arrivare alla tregua. L'Iran considera il cessate il fuoco in Libano come condizione per arrivare a un accordo di pace con gli Stati Uniti, ed è per questo che Donald

Trump ha convinto Netanyahu ad accettare questo formato. Lo stesso Tajani ieri ha avanzato l'ipotesi di Roma come sede di futuri colloqui tra Israele e Libano. Ma «Bibi» e l'Idf vogliono garanzie sullo smantellamento dell'arsenale di Hezbollah. E non credono che questo possa avvenire solo con l'impegno di Beirut. L'obiettivo dello Stato ebraico è di allargare la cosiddetta «fascia di sicurezza» almeno fino al fiume Litani, confine fisico del sud del Libano.

L'esercito israeliano si sta concentrando soprattutto su Bint Jbeil, località a circa cinque chilometri dal confine e considerata una delle roccaforti di Hezbollah.

PRESSING

Il portavoce in lingua araba dell'Idf, Avichay Adraee, ha annunciato che i militari erano entrati anche nello stadio dove nel 2000 l'allora leader della milizia, Hassan Nasrallah, tenne un discorso sul ritiro dei soldati israeliani. I raid dell'aviazione e dell'artiglieria proseguono in tutto il sud. Mentre ieri, il Partito di Dio ha di nuovo lanciato razzi contro il nord di Israele. Il governo libanese e Aoun sperano che il pressing Usa eviti un'ulteriore escalation. L'obiettivo di Beirut è anche che Teheran fermi Hezbollah senza che la guerra inghiottisca tutto il Paese. Tajani ieri ha ribadito anche l'impegno italiano nel rafforzare l'esercito e le istituzioni libanesi. Ma l'urgenza è anche proteggere il nostro contingente che si trova sulla linea del fronte. Il ministro, in videoconferenza con la base di Shama, ha espresso «la gratitudine di tutta l'Italia», e riconosciuto i sacrifici dei militari impegnati all'estero. «Siamo fieri di voi» ha detto Tajani, ricordando che quei contingenti sono «parte integrante della nostra politica estera».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGILIA

WASHINGTON A poche centinaia di metri dalla Casa Bianca, mentre il caldo e gli alberi fioriti fanno pensare a una Washington estiva più che primaverile, sono iniziati gli Spring Meetings più incerti degli ultimi anni. Questa settimana, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale discuteranno di una serie di problemi che da mesi stanno minacciando la stabilità e la crescita globale: dalla guerra in Iran, che continua a colpire il settore energetico, quello alimentare e le Borse di tutto il mondo, alla crisi del private credit e a quegli "scarafaggi" (come li ha chiamati il ceo di JPMorgan Jamie Dimon) che potrebbero essere segnali di una crisi dell'intero sistema. Solo pochi giorni fa, la direttrice operativa del Fondo, Kristalina Georgieva, aveva spiegato in modo chiaro a cosa saremmo andati incontro: «Anche nel nostro scenario più ottimistico è previsto un rallentamento della crescita». Il suo istituto infatti non alzerà le previsioni di crescita, come previsto fino al 28 febbraio scorso: anzi, a causa della guerra in Iran l'economia mondiale rallenterà. Oggi, nel pomeriggio italiano, il Fondo e la Banca mondiale pubblicheranno il World Economic Outlook che prevede profondi tagli alle stime, visto che il conflitto in Medio Oriente ha già fatto danni alla tenuta del sistema e se anche si fermasse ora, quelle ferite sarebbero difficili da curare.

GLI SCENARI

Un'analisi di *Bloomberg Economics* della settimana scorsa mostrava come con il petrolio a 170 dollari al barile (ieri, dopo giorni di cali, i futures di maggio si sono riavvicinati a quota 100 dollari) porterebbe l'economia mondiale a espandersi solo del 2,2% quest'anno, contro attese del 3,4%. In uno scenario positivo, invece, il petrolio ritornerebbe a 65 dollari al barile, garantendo una crescita del 3,1%.

Ieri i mercati si sono mossi in modo molto confuso: in Europa e in Asia hanno chiuso in rosso, anche se di poco, facendosi influenzare dal blocco dello Stretto di

Banca mondiale e Fmi pronti a rivedere la crescita Per i mercati la tregua tiene

►Oggi la pubblicazione del Global Outlook con le previsioni sul Pil mondiale: verso stime al ribasso. Ma le Borse resistono, con il petrolio sotto i 100 dollari



INCONTRI Il cartellone degli spring meetings fuori dalla sede del Fmi a Washington

Hormuz. Al contrario, Wall Street è riuscita a recuperare le perdite, visto che i trader hanno scommesso su un accordo di pace nelle prossime settimane, nonostante i segnali siano molto controversi. Oltre ai rischi di una crisi globale, di un crollo più ampio delle Borse e di un'inflazione sempre più resistente, il Fondo dovrà però tornare ad affrontare il problema del debito globale, che continua ad aumentare: l'Fmi stima che le richieste di soste-

gno finanziario legate alla bilancia dei pagamenti potrebbero aumentare tra i 20 e i 50 miliardi di dollari, una forchetta che dipenderà dall'evoluzione del conflitto. E' assicurata di avere le risorse necessarie per far fronte a questa domanda: la cifra inoltre si aggiungerebbe ai circa 140 miliardi di dollari di prestiti già fatti.

L'altra grande questione sono i dazi imposti da Donald Trump lo scorso anno. E proprio la frammentazione del commercio e la

crisi del multilateralismo domineranno il dibattito.

UN NUOVO MONDO

I dazi sono il segnale più evidente di un cambiamento profondo: i Paesi si stanno chiudendo in se stessi, e trovare una risposta comune alle crisi globali è diventato molto più complicato di qualche anno fa. Kristalina Georgieva ha chiesto ai governi di non procedere da soli, ma anche volendo farlo, molti non ne hanno i mez-

La strategia

L'Ue vara il piano sull'energia, niente stop al Patto di Stabilità

ROMA L'Ue vara un piano contro la crisi energetica con misure immediate e interventi strutturali per rafforzare la propria autonomia. La strategia è stata delineata da Ursula von der Leyen dopo una riunione sulla guerra in Medio Oriente. La Commissione però ribadisce: non ci saranno deroghe al Patto di stabilità. Nonostante le pressioni, tra cui l'Italia, Bruxelles non vede le condizioni per attivare la clausola di sospensione, prevista in caso di grave recessione. Nel breve termine, il 22 aprile sarà presentata la "toolbox" contro il caro energia, seguita dal vertice del 23-24 aprile a Cipro. Le azioni includono: riduzione della domanda, coordinamento tra Stati, acquisti congiunti e diversificazione delle fonti. Le misure saranno mirate e sui più vulnerabili, evitando interventi generalizzati e squilibri nei conti pubblici. Bruxelles lavorerà poi su riforme strutturali come revisione delle imposte sull'elettricità e sviluppo di rinnovabili e nucleare. La dipendenza energetica è costata finora 22 miliardi.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zi. Questo mentre gli analisti parlano di un nuovo mondo, dove l'ordine creato negli ultimi 80 anni si è trasformato in un disordine mondiale, con forze che spingono in direzioni opposte e destabilizzanti.

La guerra in Iran ha messo in difficoltà anche le banche centrali. La Bce e la Banca del Giappone, che fino a poche settimane fa sembravano pronte ad alzare i tassi già questo mese, si trovano ora a dover ricalibrare le loro strategie in un contesto radicalmente cambiato. Le loro decisioni saranno guardate con un'attenzione particolare, forse ancora maggiore di quella riservata alla Federal Reserve, che si prepara a cambiare il suo presidente, visto che Jerome Powell lascerà il suo incarico tra un mese, e il suo possibile successore, Kevin Warsh, nominato da Trump a gennaio, non è ancora stato confermato dal Congresso. E poi ci sono gli "scarafaggi". Sette mesi fa, all'assemblea autunnale del Fondo, Dimon aveva avvertito che qualcosa di pericoloso si stava muovendo sotto la superficie

SOTTO OSSERVAZIONE ANCHE I SEGNALE DI ALLARME CHE ARRIVANO DAL CREDITO PRIVATO CRESCIUTO DI 100 MILIARDI

del sistema finanziario. Un intero capitolo del "Global Financial Stability Report" pubblicato la settimana scorsa è dedicato alla crescita del credito non bancario nei mercati emergenti: l'8% dei prestiti nei mercati emergenti arriva infatti da società che non sono banche e ancora, in quei mercati, gli asset legati al private credit sono cresciuti tra i 50 e i 100 miliardi di dollari negli ultimi dieci anni. Il segmento negli ultimi anni si è infatti espanso rapidamente, spesso lontano da qualsiasi controllo, e in un momento come questo potrebbe creare problemi seri e difficili da contenere.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

BRUXELLES «Ce l'avete fatta di nuovo, contro ogni previsione: come nel 1956, quando vi siete ribellati coraggiosamente, e come nel 1989, quando siete stati i primi a tagliare il filo spinato che divideva il nostro continente». Ursula von der Leyen ha puntato con una certa enfasi sulla rievocazione storica, rivolgendosi a favore di telecamera agli ungheresi il giorno dopo la valanga che, nelle urne, ha chiuso 16 anni di dominio ininterrotto di Viktor Orbán. Il baluardo dell'ultradestra diventato la spina nel fianco per definizione dell'Ue è stato battuto da Péter Magyar e dal suo partito Tisza, di centrodestra. E ciò nonostante l'assenza di parità di condizioni tra gli avversari, rilevano gli osservatori elettorali indipendenti. A esultare sono anche i mercati, con il fiorino ungherese che ha guadagnato oltre il 3%, raggiungendo il cambio con l'euro ai massimi in oltre quattro anni, mentre la Borsa di Budapest ha chiuso in forte rialzo, con un balzo quasi del +5%.

«C'è molto da fare, inizieremo a lavorare con il nuovo governo il prima possibile», ha detto la presidente della Commissione, pronta a ricucire un rapporto ormai ai minimi storici. Ma anche ad approfittare della caduta di Orbán per togliere agli altri governi Ue ogni alibi, spingendoli a decretare (serve l'unanimità) la fine del diritto di veto in politica estera.

L'OBIETTIVO

Sul filo Budapest-Bruxelles, l'obiettivo immediato è far tornare il sereno e sbloccare gli oltre

Sblocco dei fondi europei Ursula apre a Budapest Magyar: Italia alleato forte

17 miliardi di euro che - compresi i 10,4 del Pnrr in scadenza il 31 agosto - sono stati congelati dalla Commissione per via della progressiva erosione dei fondamenti democratici. Il popolo ungherese «li merita», ha detto von der Leyen, ma per liberarli non basteranno la buona volontà o un atto di fiducia: Magyar dovrà prima realizzare rapidamente le riforme. I tessitori sono già all'opera: con 138 seggi su 199, Tisza ha ottenuto la super-maggioranza

IL PREMIER NEOELETTO FRENA SU UNO STOP ALL'ENERGIA RUSSA ACCUSE A UN MINISTRO USCENTE: «DISTRUGGE I DOCUMENTI SU MOSCA»

za necessaria a vincere bene, assicurandosi i numeri per poter cambiare la Costituzione e gli assetti di potere della "democrazia illiberale" magiara. L'ex fedelissimo di Orbán divenuto suo rivale sarà oggi a Varsavia e, dopo Vienna, farà tappa a Bruxelles. Ma ieri - smaltiti i festeggiamenti della notte in riva al Danubio - è stato anzitutto il giorno di Magyar a Budapest. «Faremo tutto il possibile per ripristinare lo sta-



to di diritto, la democrazia pluralista e il sistema di pesi e contrappesi», ha annunciato in una conferenza stampa fiume in cui ha parlato apertamente di «cambio di regime». Tra le riforme, c'è quella per limitare il numero di mandati del primo ministro a due, che sbarrerebbe la strada a un ritorno di Orbán al potere.

Al presidente della Repubblica Tamás Sulyok (esponente orbániano «che ai miei occhi non è

il capo dello Stato» e «dovrebbe dimettersi»), Magyar ha chiesto di non ostacolare l'avvicendamento, che potrebbe essere già a inizio maggio: «Non c'è tempo da perdere. L'Ungheria è stata derubata, tradita, indebitata, devastata». Tanto che, sostiene il volto nuovo del Paese, il ministro degli Esteri Péter Szijjártó e il cerchio magico di Orbán «stanno distruggendo» i documenti relativi alla collusione con il Crem-



NUOVO CORSO CON LA UE

Peter Magyar, il neolettto premier ungherese ha promesso un nuovo corso nei rapporti con la Ue. Sopra, Ursula von der Leyen

lino, come ai tempi del comunismo. La rottura con il passato è evidente, nelle parole del premier in pectore: Budapest avrà un «approccio costruttivo» con Bruxelles, dove «non andremo per il gusto di lottare», ma «per cercare compromessi nell'interesse degli ungheresi», che «sono orgogliosi di far parte di Ue e Nato». «Con Giorgia Meloni non ho ancora parlato, ma sarò felice di farlo», ha aggiunto poi, perché

tra Italia e Ungheria c'è un'alleanza «forte»: il fatto che la premier avesse uno storico legame con Orbán non significa che «non potremo avere un rapporto altrettanto buono». Quanto a Trump, Magyar dice «non lo chiamerò», ma precisa che l'Ungheria «farà tutto il possibile, a prescindere da ciò che è successo in campagna elettorale, per essere buona alleata degli Usa».

LA CORTE PENALE

Il nuovo governo magiara avvierà le pratiche per aderire nuovamente alla Corte penale internazionale, dopo la fuoriuscita in polemica per il mandato di arresto emesso contro il leader israeliano Benjamin Netanyahu. Magyar ha ringraziato provocatoriamente Cina e Russia per aver accettato l'esito del voto, ma ha tenuto il punto sull'Ucraina. Kiev «è la vittima», ha riconosciuto, rompendo con anni di propaganda orbániani, ma pure con Magyar al potere l'Ungheria beneficerà della deroga ottenuta dal precedente governo, rimanendo fuori dal maxi-prestito Ue di 90 miliardi su due anni. Non solo. Il premier in pectore, che deve comunque fare i conti con un elettorato scettico nei confronti del Paese vicino, s'è detto contrario alla prospettiva di un'adesione accelerata di Kiev all'Ue. E ha frenato sulla possibilità di uno stop repentino all'energia che Budapest continua a ricevere da Mosca, perché «sarebbe come sparsarsi sui piedi», anche se ha aperto a una revisione dei contratti per la centrale nucleare di Paks II.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DUNE. IL PARADISO DELLE FAMIGLIE.



In Gallura ci teniamo alla natura. Ma anche al tuo divertimento. Per noi l'ospitalità è fatta di grandi spiagge e rispetto dell'ambiente ma anche di idee, ristoranti, sport e benessere. Scopri il Nord Sardegna nel Migliore Beach Resort d'Italia. Il Resort & SPA Le Dune fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

Spiaggia del Resort: Li Junchi a Badesi. Bandiera Blu dal 2016.



NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.

IL DOCUMENTO

VENEZIA Le contestazioni della Commissione Europea alla Biennale di Venezia, per la presenza della Russia all'Esposizione Internazionale d'Arte, potrebbero colpire la Mostra del Cinema. L'avvertimento va ancora coniugato al condizionale, poiché la lettera spedita il 10 aprile concede «30 giorni» per la presentazione delle «osservazioni» sulle «potenziali azioni correttive» che Ca' Giustinian «intendesse implementare». Tuttavia il documento permette di capire quali sono le norme che Bruxelles reputa siano state violate e la possibile ricaduta della decisione di «sospendere o revocare» la sovvenzione pubblica: il rischio è che venga quasi dimezzato il bilancio delle iniziative Venice Production Bridge e Biennale College Cinema.

I PROGRAMMI

La missiva firmata da Martin Dawson, funzionario dell'Agenzia esecutiva europea per l'educazione e la cultura, riguarda infatti due programmi mirati, rispettivamente, il primo a «incrementare gli scambi business-to-business, comprese le coproduzioni, la distribuzione e le vendite tra professionisti europei e internazionali»; il secondo a «sostenere i talenti emergenti nelle diverse discipline audiovisive» attraverso elargizioni di «200.000 euro per 4 film e 75.000 euro per un progetto immersivo». Il bilancio complessivo dell'operazione triennale, con durata prevista dal 10 gennaio 2025 al 9 gennaio 2028, è stata quantificata dalla Biennale in 5.161.318,34 euro, di cui 2 milioni di contributo europeo. Un finanziamento che, secondo l'ultimo aggiornamento del 10 marzo 2026, risulta «in corso».

Biennale, le accuse di Bruxelles «Sostegno indiretto alla Russia»

► Venezia, la Ue contesta la «violazione» di 2 articoli della convenzione che regola il contributo di due milioni al cinema: «Grave e cattiva condotta professionale, non tutelati i valori europei»

IL DESTINATARIO E IL MITTENTE



A sinistra Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia, destinatario della lettera. Sotto il mittente Martin Dawson, funzionario dell'Agenzia Ue per la cultura



I DIRITTI

Curiosamente si tratta proprio della data in cui la vicepresidente Henna Virkkunen, il commissario Glenn Micallef e 22 ministri europei avevano stigmatizzato la riapertura del padiglione russo ai Giardini della Biennale. Una «forte condanna pubblica» richiamata ora dalla lettera indirizzata al presidente Pietrangelo Buttafuoco, in cui viene contestata «la violazione» di due articoli della convenzione che disciplina la sovvenzione. Il primo stabilisce che «i beneficiari devono impegnarsi a garantire il rispetto dei valori fondamentali dell'Ue (quali il ri-

spetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e dei diritti umani, compresi i diritti delle minoranze)». Il secondo prevede che «L'autorità concedente può revocare la sovvenzione o la partecipazione» di un beneficiario se quest'ultimo «è stato riconosciuto colpevole di grave cattiva condotta professionale». Questa accusa viene correlata alle sanzioni imposte dall'Ue attraverso il Regolamento del 2014 e la revisione del 2024: «Concretamente, a nostro avviso, il fatto che, nel contesto della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, la Biennale abbia accettato la partecipazione di artisti russi come "delegazione governativa", utilizzando un padiglione nazionale e la cui partecipazione è interamente finanziata e promossa dal governo russo, implica che la Biennale sembra aver accettato un sostegno indiretto dal governo russo in cambio dell'offerta di una piattaforma culturale, in violazione delle

LA REVOKA DEI FONDI QUASI DIMEZZEREBBE IL BUDGET DEI PROGETTI SU SCAMBI E TALENTI DA STEFANI A LOVAT: «INACCETTABILE»

misure restrittive dell'Ue rivolte alle Ong/Fondazioni».

Ebbene l'Agenzia crede che «la violazione delle misure restrittive dell'Ue possa costituire una grave cattiva condotta professionale», intesa come «condotta scorretta con impatto sulla credibilità professionale». Detta in altri termini: «Nel caso in esame, la condotta scorretta che compromette la credibilità professionale della Biennale consiste proprio nel consentire alla Russia di partecipare alla Biennale d'Arte e nell'offrirle un'importante piattaforma culturale, in violazione di una disposizione sanzionatoria dell'Ue volta a tutelare i valori europei». In attesa delle controdeduzioni di Buttafuoco, la conclusione di Dawson è questa: «Riteniamo pertanto che l'attuazione del progetto non possa proseguire e debba essere sospesa o interrotta».

LE REAZIONI

Valutazioni respinte dal governatore Alberto Stefani (Lega), componente del Consiglio di amministrazione della Biennale: «Abbiamo vissuto momenti addirittura peggiori di questo e la Biennale ha continuato ad ospitare tutte le nazioni, quindi credo che questa polemica sia davvero ridicola». Indignato è pure il consigliere regionale Davide Lovat (Resistere): «Trovo indecente e inaccettabile la pressione esercitata dall'Unione Europea sulla Biennale di Venezia».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oleodotto sabotato in Carnia un residente: «È stato tagliato»

LE INDAGINI

TOLMEZZO (UDINE) Si cercano testimoni tra i sentieri e lungo le strade d'accesso alla zona boschiva della frazione di Terzo di Tolmezzo, in Carnia, dove nelle scorse settimane è stato danneggiato il traliccio di Terna che alimenta anche la stazione di pompaggio dell'oleodotto Siot-Tal. In assenza di telecamere, gli accertamenti della Dda di Trieste, affidati ai Ros dei carabinieri, si stanno concentrando sui pochi residenti della zona e su chi, in quei giorni, potrebbe aver notato movimenti insoliti in un'area frequentata anche da appassionati di mountain bike. Il danneggiamento, scoperto il 25 marzo, ha avuto conseguenze che sono andate ben oltre la Carnia: per consentire l'intervento sul sostegno della linea Tolmezzo-Paluzza, Terna ha chiesto la disconnessione dell'impianto di Paluzza, con rallentamenti che hanno inciso sulle forniture di greggio dirette verso Austria, Germania e Repubblica Ceca.

LE MODALITÀ

Secondo quanto ricostruito, la manomissione sarebbe avvenuta tra il 26 febbraio, data dell'ultimo sopralluogo tecnico, e il 25 marzo, quando il danno è emerso in tutta la sua evidenza. Gli investigatori escludono che il traliccio possa essersi piegato per cause naturali. A indirizzare le verifiche verso la pista del sabotaggio sono soprattutto le modalità del danneggiamento: la base della struttura metallica, sarebbe stata tranciata in modo netto, con un'azione ritenuta compatibile con l'uso di una fiamma ossidrica o

con un flessibile. Non un cedimento casuale, dunque, ma un intervento preciso, studiato per indebolire progressivamente il sostegno e provocarne una flessione lenta, senza un crollo immediato. Un'azione che, proprio per questa sua apparente «misura», fa pensare a mani esperte e a un obiettivo mirato.

A raccontare per primo ciò che ha visto è stato Marino Veritti, ex dipendente dell'Enel con quarant'anni di esperienza, residente nell'ultima casa della frazione sulla sponda destra del torrente But. È stato lui, il 25 marzo, ad accorgersi che quel traliccio aveva qualcosa di anomalo. L'uomo aveva contattato i suoi ex colleghi, che a loro volta hanno avvisato Terna, facendo scattare il sopralluogo tecnico. Il suo racconto ha



DANNI Il traliccio pericolante

PER L'EX DIPENDENTE DELL'ENEL IL DANNO NON È COMPATIBILE CON IL VENTO I CARABINIERI DEL ROS CERCANO TESTIMONI

aggiunto ulteriori particolari: il danno sarebbe stato visibile a circa cinquanta centimetri dal basamento in cemento e non compatibile né con il vento né con l'urto di mezzi agricoli, visto che si tratta di un tratto ripido e boscoso, non frequentato da trattori. Ancora più esplicita la sua ricostruzione della dinamica. «Hanno tagliato i due montanti verso la monte, quindi contro linea, quindi il traliccio tende a piegarsi e a cadere naturalmente», ha raccontato. Un taglio, secondo Veritti, eseguito con precisione.

La linea colpita, la 132 kV costruita negli anni Sessanta, serve infatti anche l'alimentazione del sistema di pompaggio del Tal. Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, che ieri ha invitato alla cautela: «A oggi gli elementi non ci permettono una valutazione chiara: è una situazione da tenere assolutamente sotto attenzione, di cui ero stato ovviamente informato alcuni giorni addietro. Penso che, in questo momento, dobbiamo mantenere la serietà, perché siamo di fronte a una situazione estremamente complicata, senza eccedere in una comunicazione compulsiva e propagandistica, circostanza a cui la politica è troppo abituata». Il caso, intanto, continua ad allargarsi oltreconfine. Dopo le richieste di chiarimenti arrivate dalla politica tedesca, anche in Austria si sono alzate voci che chiedono piena trasparenza sulla vicenda. In particolare l'FpÖ, il Partito della Libertà Austriaco, ha sollecitato dal governo federale «chiarimenti sulla situazione di minaccia».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Pubblicità



Investire con metodo per costruire il futuro

► Di fronte alle incertezze diventa decisivo mantenere lucidità e prospettiva verso i propri obiettivi di vita. Double Chance è una soluzione di Banca Mediolanum che coniuga metodo, rendimento e investimento per dare valore ai risparmi



INVESTIMENTO

Il conflitto a cui stiamo assistendo apre nuovamente le porte all'incertezza per il futuro, destando preoccupazioni sull'aumento del costo del

ECONOMIA REALE

Una straordinaria produttrice di ricchezza

TEMPO

Rimanere investiti per cogliere le potenzialità dei mercati

DIVERSIFICAZIONE

Restare agganciati a tutta la macchina produttiva mondiale e non a un solo settore

gas e delle materie prime. Dalla pandemia alle recenti tensioni geopolitiche e commerciali, in questi ultimi anni ci siamo trovati a fare i conti con scenari sempre più complessi. In momenti come questi, le oscillazioni sui mercati tendono ad aumentare creando ulteriore disorientamento tra i risparmiatori. Proprio nelle fasi più delicate, però, dobbiamo mantenere lucidità e rimanere focalizzati sui nostri progetti di vita, come gli studi dei propri figli e la tutela del tenore di vita anche dopo il ritiro dal mondo del lavoro. Sicuramente non è semplice perché nelle situazioni di incertezza la frequenza del canale emotivo trasmette più forte rispetto a quella del

DOUBLE CHANCE



METODO

Entri gradualmente sui mercati mondiali attraverso un piano di versamenti costanti e programmati.



INVESTIMENTO

Cogli le opportunità dei mercati azionari e obbligazionari, sfruttandone la fisiologica volatilità.



RENDIMENTO

Ottieni fino al 4% annuo lordo per le somme depositate sul conto dedicato e non ancora investite.

canale razionale. Eppure, la storia ci insegna una grande lezione: le crisi, anche le più profonde, vengono superate e spesso funzionano da stimolo per il progresso. Lo stesso vale per i mercati finanziari, che nei momenti di difficoltà fisiologicamente soffrono, ma tornano a registrare la loro corsa al rialzo nel lungo periodo. Dal 1982 a oggi, nonostante il susseguirsi di crisi molto diverse tra

loro, l'indice azionario MSCI World, il più rappresentativo di tutta l'economia mondiale, ha aumentato il suo valore di ben 88 volte (Fonte: Bloomberg). Per mantenere la barra dritta in questi scenari occorre aver chiari alcuni principi: l'economia reale sul lungo periodo tende a crescere, gli investimenti vanno diversificati, occorre rimanere investiti in un prodotto nel tempo e vanno sfruttate le opportunità che vengono a crearsi nei momenti di ribasso dei mercati. Banca Mediolanum, per avvicinare i clienti anche ai mercati

azionari, propone una soluzione che unisce metodo, rendimento e investimento, offrendo attualmente anche un tasso promozionale.

Si tratta di Double Chance, una strategia d'investimento che consente di entrare in modo graduale nei mercati mondiali, sfruttandone la fisiologica volatilità, con l'obiettivo di coglierne il potenziale nel lungo periodo. Il conto Double Chance funziona come una sorta di serbatoio: attraverso un piano

di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti a favore di prodotti o servizi di investimento scelti dal cliente, fino all'esaurimento della somma inizialmente versata. Al tempo stesso, sulle somme presenti sul conto e non ancora investite, viene riconosciuto un tasso promozionale fino al 4% annuo lordo per investimenti azionari a 3,6 e 12 mesi di almeno 25.000 euro. La promozione è valida fino al 30 aprile 2026 ed è rivolta sia ai nuovi che ai già clienti di Banca Mediolanum.

Le quattro

ECONOMIA **R** EALE

T **E** MPO

G

DIVERSIFICAZI **O** NE

VOLATI **L** ITÀ

E

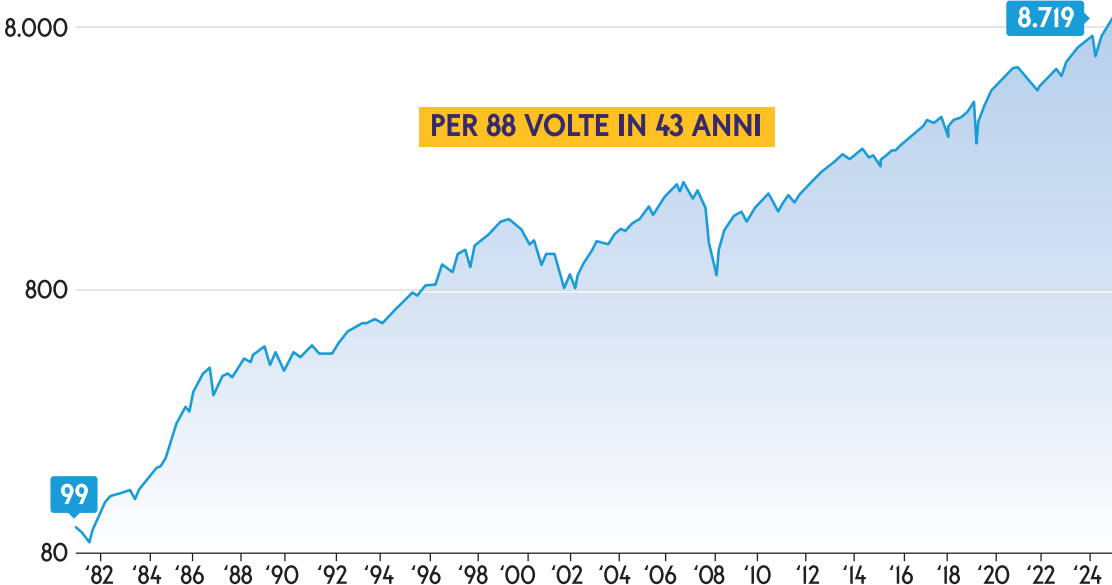
VOLATILITÀ

Sfruttare al meglio i ribassi del mercato

da seguire
negli investimenti

INDICE MSCI WORLD TOTAL RETURN IN USD

Dati da luglio 1982 a dicembre 2025. Fonte: Bloomberg.



L'indice MSCI World rappresenta l'andamento dei mercati azionari dei paesi sviluppati, includendo titoli a media e grande capitalizzazione di 23 economie avanzate.

Seguici su:

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale
Offerta tassi riservata a persone fisiche valida dal 9 marzo al 30 aprile 2026 compreso. Promo Tassi annui lordi: 4,00% con durata 3/6/12 mesi e 3,00% con durata 18/24 mesi per investimenti azionari; 1,00% con durata 3/6/12 mesi e 0,50% con durata 18/24 mesi per investimenti obbligazionari. Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e, a scelta del sottoscrittore, di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), delle polizze appartenenti all'offerta My Life, ad eccezione di Mediolanum My Life Special, e dei Servizi di Gestione Individuale di Portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi e Norme Contrattuali e al Documento Promozioni disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris n. 15 e nella sezione Trasparenza su bancamediolanum.it. La conclusione o l'interruzione del piano dei versamenti comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di Gestione Individuale di Portafogli multilinea di Banca Mediolanum. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. Prima dell'adesione ai prodotti o servizi sopra indicati e per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il Documento contenente le Informazioni chiave (KID) e il Prospetto dei fondi comuni di investimento Mediolanum Best Brands, Challenge Funds di Mediolanum International Funds Ltd, e Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., il Set informativo delle polizze appartenenti all'offerta My Life, e Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A. e la documentazione d'offerta dei servizi di gestione individuale di portafoglio Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, disponibili anche sul sito bancamediolanum.it ovvero presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento minimo polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei relativi Set Informativi. Versamento minimo per Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth rispettivamente di € 50.000 e di € 2.000.000. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi.

Comuni montani, in Veneto 24 esclusi dai nuovi criteri Conte: «Rimedi la Regione»

LE TERRE ALTE

VENEZIA Erano considerati montani, ma ora non lo sono più. Si tratta di 24 Comuni trevigiani, vicentini e veronesi, che in base ai nuovi criteri della legge Calderoli, rischiano di non rientrare nel riparto dei contributi che a livello nazionale superano i 100 milioni e di cui in ambito regionale beneficerebbero gli altri 133 enti rimasti nella categoria. «Servirà il supporto della Regione per farli accedere almeno ai fondi FOSMIT», dice Mario Conte, presidente di Anci Veneto, annunciando per venerdì 17 aprile a Cortina d'Ampezzo gli «Stati generali dei Comuni montani».

LA RICLASSIFICAZIONE

Al centro del convegno, al di là delle critiche e delle buone pratiche nell'amministrazione delle terre alte, ci sarà proprio questo

interrogativo: «Legge 131/2025 per la riclassificazione delle zone montane: quali ripercussioni per il territorio veneto?». Della norma approvata lo scorso anno, Conte riconosce la volontà di «contrastare i rischi derivanti dal clima e dallo spopolamento», ma evidenzia pure le conseguenze di «specifici criteri che dovranno essere analizzati per bene, dato che allo stato attuale delle cose, sarebbero 24 i Comuni veneti che non rientrerebbero nella nuova classificazione». Sono appunto 5 nel Veronese (tra cui il capoluogo scaligero, per effetto di una valutazione in realtà più storica geografica), 10 nel Vicentino e 9 nel Trevigiano (Cappella Maggiore, Castelfranco, Cordignano, Farra di Soligo, Monfumo, Pederobba, Pieve di Soligo, Refrontolo e Vidor). Il paradosso è che molti di loro appartengono tuttora alle Unioni montane. Il fatto però è che, a differenza degli altri 133,

questi centri non rispettano i nuovi parametri, come ad esempio la necessità che almeno il 20% della superficie comunale sia sopra i 600 metri di altitudine e almeno il 25% abbia una pendenza superiore al 20%, oppure che l'altitudine media sia da 350 metri in su e che non meno del 5% abbia una pendenza del 20% o più. Per dire, Sant'Ambrogio di Valpolicella è rimasto fuori per 28 metri. Situazioni simili sono comunque presenti anche in altre zone d'Italia, tanto che nei giorni scorsi alcuni sindaci dell'Appennino tosco-emiliano hanno annunciato un ricorso contro il provvedimento.

LA SOLUZIONE

Dice l'assessore regionale Marco Zecchinato (Enti locali), fra gli ospiti dell'incontro di Cortina: «Effettivamente alcuni Comuni veneti mi hanno segnalato il fatto di sentirsi esclusi in maniera non



LEGGE SULLA MONTAGNA Il ministro Roberto Calderoli con il sindaco Mario Conte, presidente di Anci Veneto

adeguata. Ho risposto loro che bisogna attendere la pubblicazione del dpcm per avere l'ufficialità della classificazione, dopodiché l'eventuale impugnazione spetterà a loro. Per quanto riguarda la Regione, siamo pronti piuttosto a portare avanti un altro ragionamento condiviso a livello nazionale». A caldeggiare questo tipo

VENERDÌ A CORTINA GLI STATI GENERALI DI ANCI. ZECCHINATO: «STIAMO RAGIONANDO DI FARLI RIENTRARE NEI FONDI FOSMIT»

ASSESSORE
Marco
Zecchinato
in Regione
ha anche la
delega agli
Enti locali

di soluzione è anche il presidente Conte: «È fondamentale che il Governo e in particolare la Regione vadano a sopperire con fondi FOSMIT alle necessità dei Comuni attualmente fuori dalla classificazione rispetto alla prima bozza di legge». Il riferimento è al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, un'altra linea di finanziamento parallela alla legge Calderoli che nell'ultima annualità contabilizzata ha visto in Veneto la distribuzione di circa 9 milioni. «All'interno della Conferenza Stato-Regioni – spiega l'assessore Zecchinato – stiamo discutendo di una modalità di gestione attraverso le Unioni montane. Questo ci consentirebbe di avere un certo grado di autonomia nel ripartire i soldi anche tra i Comuni che ne fanno ancora parte pur non rientrando nella nuova classificazione».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

VENEZIA Per la terza volta il Gruppo Save invia al ministero approfondimenti, studi e calcoli a integrazione del Masterplan 2023-2037 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. In questa occasione ha annunciato monitoraggi ripetuti più volte all'anno dell'impatto ambientale su barena e avifauna non solo del progetto ultimato, ma anche dei cantieri per realizzarlo. Inoltre, come richiesto dalle osservazioni, ha presentato l'analisi dei volumi di traffico viario rilevati durante il periodo di alta stagione e non in autunno e infine ha inoltrato un piano più particolareggiato sul parco agrivoltaico, compreso cosa si andrà a coltivare e la tecnica di realizzazione.

Un dossier in risposta ai «chiarimenti e approfondimenti» chiesti lo scorso febbraio dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica nel procedimento di Valutazione d'impatto ambientale. Ricordiamo che dalla consegna del Masterplan i primi di agosto delle 2024 le prime richieste di integrazione da parte di Regione Veneto e ministero sono state inoltrate a Save a dicembre del 2024, a queste sono seguite ulteriori osservazioni a luglio del 2025 fino all'ultimo passaggio dello scorso febbraio. Prescrizioni che riguardano punti importanti dell'impostazione del documento strategico che programma il potenziamento infrastrutturale dello scalo con un investimento di due miliardi di euro puntando all'intermodalità, alla sostenibilità e al raggiungimento di 20 milioni di passeggeri, quasi il doppio rispetto agli attuali.

LE CONTRODEDUZIONI

In questi giorni, allo scadere dei termini, Save ha protocollato le integrazioni al complesso piano secondo le osservazioni del ministero. A partire dal parco agrivoltaico per cui era stato chiesto un conteggio dettagliato delle aree agricole, del tipo di colture e delle tecniche di realizzazione. Save ha quindi spe-

A FEBBRAIO IL MASE AVEVA CHIESTO APPROFONDIMENTI E CHIARIMENTI NEL PROCEDIMENTO SULL'IMPATTO



I NUMERI

2

I miliardi di investimento per il potenziamento del Marco Polo a Tessera

20

I milioni di passeggeri previsti, quasi il doppio di quelli rilevati attualmente

IL PROGETTO
Ecco come diventerà l'aeroporto Marco Polo

Aeroporto, le risposte di Save ai dubbi su agrivoltaico e fauna

► Venezia, terzo giro di integrazioni dopo le osservazioni del ministero dell'Ambiente al masterplan 2023-2037. Impianto da 50 megawatt su 24 ettari. Controlli ambientali anche del cantiere. Aggiornate le stime di traffico

Mestre Interventi avviati a marzo, conclusione nel 2031



Nuova stazione, via ai lavori: 98 milioni

MESTRE Via ai cantieri della nuova stazione di Mestre. Un investimento da 98 milioni, comprensivo dell'hub e di un collegamento sopraelevato con Marghera. I primi interventi sono iniziati a marzo e i lavori, affidati a Quadrio Gaetano Costruzioni, termineranno nel 2031. Dopo l'estate è prevista la riorganizzazione funzionale transitoria, con la demolizione graduale dell'attuale fabbricato a partire dal lato ovest. Il nuovo edificio sarà articolato su più livelli con spazi commerciali, biglietterie e lounge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cificato che verrà realizzato su una superficie agricola di 68 ettari, di cui il 35% (circa 24 ettari) sarà destinato ad agrivoltaico, con una potenza di 50 megawatt in grado di soddisfare in modo sostenibile il 50% del fabbisogno energetico dello scalo. Verranno utilizzate installazioni a minimo impatto, prive di fondamenta di cemento, e quanto alle colture se ora si va di mais e frumento, l'impianto consente di dirottare su colture diverse come luppolo o frutti rossi.

TUTELE AMBIENTALI

Sempre Save, nelle controdeduzioni, garantisce maggiori monitoraggi ambientali che tra l'altro già fa considerare che l'aeroporto si affaccia sulla laguna con biodiversità e avifauna vincolate da tutele europee. Quindi annuncia controlli ambientali trimestrali o semestrali a seconda delle specie da proteggere facendo più step duran-

te l'evoluzione del cantiere. Infine gli approfondimenti sul traffico. Il ministero contestava che i flussi su via Triestina e via Orlanda a Tessera erano stati rilevati in autunno e non durante la stagione delle spiagge con il traffico che gravita sulle stesse strade di collegamento del Marco Polo, quindi Save ha rinviato le rilevazioni eseguite nella prima settimana di agosto 2025. Certo confidando, il prima possibile, sul collegamento ferroviario con la linea Venezia-Trieste che già prevede la stazione all'interno dello scalo.

Alla fine un plico alto così di deduzioni e approfondimenti è stato inviato ancora una volta al ministero dell'Ambiente per ottenere la Via e procedere con i cantieri. Da Save confidano che questa possa essere la volta buona. Solo il tempo potrà dare conferma.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA «Se volete giocare dove-
te mostrarvi il permesso di sog-
giorno». Episodio spiacevole e
per certi versi inspiegabile, se
non incredulo. Domenica
scorsa al Comunale di Polvera-
ra, per la tredicesima giornata
di ritorno del campionato di Se-
conda categoria (girone M), si è
disputata la partita San Fiden-
zio Polverara-San Precario. In
campo, al termine di una gara
combattuta ma corretta e ricca
di gol, la formazione di casa,
quinta in classifica, si è imposta
3-2 su quella ospite ora ultima
(con il Borgo San Giovanni). Al
di là di quanto visto in campo,
ad innescare il caso è quanto
successo prima.

IL FATTO

Al momento del riconosci-
mento dei giocatori, effettuato
con la presentazione delle “di-
stinte” presentate dalle società,
l'arbitro L.P. di Venezia ha infat-
ti chiesto al dirigente del San
Precario di esibire il permesso
di soggiorno per due giocatori
extracomunitari. «Un episodio
al limite dell'assurdo – rivela,
amareggiato e incredulo, il pre-
sidente Roberto Mastellarò –
Non so se l'arbitro abbia sbaglia-
to per una sua leggerezza o dove

L'arbitro chiede il permesso di soggiorno per farli giocare

►È accaduto a Padova per una partita ►Il direttore di gara veneziano accusato di Seconda categoria: la Figc “indaga” dal San Precario: «Episodio di razzismo»

volesse arrivare. Ma l'abbiamo
trovato discriminatorio: in 18
anni non mi era mai capitato! In
rosa, abbiamo anche un altro
giocatore extracomunitario dal
doppio passaporto inglese e slo-
vacco, ma per lui, al contrario
dei due ragazzi neri, rimasti
molto amareggiati, non è stato
chiesto nulla. Abbiamo infor-
mato il presidente regionale
dell'accaduto perchè è un episo-
dio, se non altro, da chiarire.
Noi siamo una squadra anti-raz-
zista e perciò particolarmente
sensibili a determinate temati-
che».

LE REAZIONI

Sulla questione è intervenuta
con una nota ufficiale anche la
Polisportiva San Precario, nata
nel 2007 (era il tempo di “Calcio-



IN CAMPO La formazione
del San Precario

poli”) con l'idea di ripensare la
pratica sportiva e anche di com-
battere ogni forma di razzismo:
«Siamo preoccupati dal fatto
che le dichiarazioni spesso di-
scriminatorie di chi ci governa
autorizzino alcuni “personaggi”
ad agire in maniera non richie-
sta e non prevista, convinti ma-
gari di essere nel giusto quando
invece nel loro comportamento
traspare un profondo razzi-
simo».

IL RACCONTO

L'episodio di domenica, peral-
tro, è confermato dai dirigenti
della società di casa. «Ero pre-
sente - rivela Daniele Trivellato,
segretario del Polverara San Fi-
denzio - e la richiesta dell'arbi-
tro mi è sembrata davvero stra-
no: un grosso equivoco. Con il

San Precario, peraltro, c'è stima
reciproca ed è stato bello poter
festeggiare insieme il “terzo
tempo” al termine della partita.
Peccato davvero per questo epi-
sodio, che non ha senso».

Interpellati al riguardo, i diri-
genti federali si riservano di ef-
fettuare tutte le verifiche del ca-
so. «Il presidente Mastellarò mi
ha chiamato questa mattina (ie-
ri, ndr) per informarmi della vi-
cenda - conferma il numero uno
della Figc veneta Giuseppe “Be-
pi” Ruzza - Gli ho chiesto di scri-
vermi due righe per riferirmi
quanto accaduto e lasciarmi il
tempo per documentarmi e sa-
perne di più».

GLI ARBITRI

«È un episodio che devo veri-
ficare prima di procedere - ri-
sponde Tarcisio Serena, presi-
dente dell'Aia del Veneto - ma
nel modo più assoluto nessun
permesso di soggiorno deve mai
essere richiesto dall'arbitro: non
è mica un ufficiale giudiziario.
Le modalità di riconoscimen-
to per un tesserato sono
quattro: il documento d'identi-
tà, il tesserino federale, la cono-
scenza diretta da parte dell'arbi-
tro e la foto del tesserato auten-
ticata dal Comune. Una fotoco-
pia del documento, per dire,
non è valida se non è stata a sua
volta autenticata».

Quindi, nel caso specifico, se
l'arbitro avesse effettivamente
chiesto i permessi di soggiorno
come raccontato dai dirigenti?
«Avrebbe sbagliato. In nessun
modo lo deve chiedere. Come
detto, però, mi riservo di capire
e verificare prima di procedere
eventualmente con la Procura
federale».

Giovanni Pellicchia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco
Pontoni, audioprotesista e
socio di Pontoni - Udito &
Tecnologia, da anni attivo nella
ricerca e nella consulenza nel
campo dell'ascolto. Insieme al
fratello Matteo ha fondato
Clarivox, il primo metodo a
marchio registrato di riabilita-
zione acustica in Italia, nato per
accompagnare le persone in un
percorso personalizzato,
capace di valorizzare al meglio
le potenzialità delle tecnologie
più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i
sistemi più avanzati non si
limitano ad amplificare i suoni,
ma li elaborano in modo intelli-
gente. Grazie a piattaforme
evolute e a reti neurali adde-
strate su milioni di situazioni
sonore reali, riescono a leggere
meglio l'ambiente e a organiz-
zare i suoni in modo più natu-
rale.

Questo significa un parlato più
chiaro, un rumore di fondo
meno invasivo e un ascolto
complessivamente più equili-
brato.

Quindi non si parla più solo di “volume”?

Esatto. Per anni si è pensato che
sentire meglio volesse dire
semplicemente sentire di più.
Oggi sappiamo che il punto è
un altro: capire meglio, affa-
tarsi meno e vivere l'ascolto in
modo più spontaneo. Le tecno-
logie più recenti aiutano il
cervello a orientarsi tra i suoni,
rendendo più semplice seguire
le conversazioni e gestire anche
gli ambienti complessi.

Tutto questo poi si traduce in
una vita sociale più attiva e
contrasta l'isolamento sociale,
che è spesso una naturale
conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova
generazione concentrano in
formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa
richiedevano dispositivi più
grandi: batterie ricaricabili,
connettività Bluetooth, strea-
ming di chiamate e contenuti
audio, regolazioni tramite app
e assistenza a distanza. Sono
aspetti che rendono l'esperie-
enza molto più semplice e più
vicina alle abitudini quotidiane
delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il
punto. Anche la tecnologia
migliore, se non viene inserita
in un percorso concreto, rischia
di non esprimere davvero tutto
il suo potenziale. Ogni persona
ha esigenze e abitudini diverse.
Per questo serve un lavoro
personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato
Clarivox, il metodo di riabilita-
zione acustica che abbiamo
sviluppato per dare struttura e
continuità a questo percorso.
L'obiettivo è aiutare la persona
a familiarizzare con il nuovo
modo di ascoltare, a sfruttare al
meglio la tecnologia e a ottene-
re risultati più solidi, più natu-
rali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo
lavorano insieme, l'adattame-
nto è spesso più sereno, la
comprensione più stabile e
l'esperienza d'ascolto più
soddisfacente. È questa combi-
nazione che oggi ci permette di
raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento
giusto per conoscere le nuove
tecnologie. Oggi parliamo di
soluzioni intelligenti, discrete e
sempre più personalizzabili, ma
soprattutto di strumenti che
danno il meglio quando sono
inseriti in un percorso costruito
sulla persona. Il consiglio è
provare e scoprire quanto il
modo di sentire possa davvero
migliorare la qualità di vita.

Quando la migliore
tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto
perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete



OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA
PROVA GRATUITA

Numero Verde
800-111433

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO,
CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO, DECIMO,
SACILE, CORDENONS, MANIAGO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO,
MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO,
SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA,
CITTADILLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO,
CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO,
TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

IL RESPONSABILE
DELL'AIA: «VOGLIO
VERIFICARE COSA SIA
SUCCESSO, DI CERTO
NOI NON SIAMO
UFFICIALI GIUDIZIARI»

Squadre Rappresentative, quando la convocazione sembra il precetto di leva

LA FEDERCALCIO

TREVISO “I calciatori che, senza
provato e legittimo e plausibile
impedimento, neghino la loro
partecipazione all'attività delle
Rappresentative dei comitati
sono passibili di squalifiche da
scontarsi in gare ufficiali della
loro società. In tali casi il presi-
dente del Comitato ha potere di
deferimento dei calciatori e del-
le società ove queste concorrono
ai competenti Organi Disci-
plinari”. Sembra il precetto al
servizio di leva, più che una
convocazione per la Rappresen-
tativa di calcio giovanile Under
14. Infatti il testo è quello dell'ar-
ticolo 76 comma 2 delle Noif
(Norme organizzative interne
Federazione Italiana Gioco Cal-
cio), che riguarda i calciatori
convocati, non tanto con le Na-
zionali, ma con le rappresen-
tative provinciali delle delegazio-
ni Figc del Veneto. Insomma
per l'assenza serve una giustifi-
cata e documentata indisponi-
bilità del calciatore contempla-
ta dall'articolo 76 con le società
tenute ad avvisare tempestiva-
mente dell'assenza.

IL REGOLAMENTO

Nelle convocazioni, si legge
che i calciatori hanno l'obbligo
di essere muniti anche di una
borraccia personale e questo,
per quanto riguarda l'igiene
personale, ci sta. Ma quell'ar-
ticolo 76 non è troppo rigido o è
indispensabile in modo che i se-

lezionatori delle rappresen-
tative non si trovino con troppe
defezioni ingiustificate nel mo-
mento di scendere in campo?
«L'articolo 76 è un deterrente -
afferma Giuseppe Ruzza, presi-
dente del comitato Veneto della
Federcalcio - in modo che tutti
siano consapevoli dell'importan-
za che ha la convocazione
da parte di un giocatore. Le rap-
presentative provinciali sono
propedeutiche per quelle regio-
nale e così salendo. Un giocato-
re convocato acquisisce valore
come la società di appartenen-
za. Certo a qualche società fa
più piacere averlo in quella re-
gionale, ma si va passo dopo
passo e si deva capire l'importan-
za e l'articolo 76 non è farina
del Veneto, ma delle Noif della
Figc».

I RISCHI

Sul fatto del possibile deferi-
mento del giocatore e società,
Ruzza ribatte: «Mai ho deferito
un giocatore, prima si parla, si
valuta, consapevoli dell'importan-
za della rappresentativa con
i tanti dirigenti della Figc che la-
vorano per le società. I dirigenti
delle società devono capire, co-
me gli stessi giocatori». La bor-
raccia? «È giusto che tutti ab-
biano quella personale, e tutti
l'hanno in dotazione, è motivo
di igiene. Comunque in più oc-
casioni ai giocatori che parteci-
pano con l'U14 al Torneo Niccoli
(la sfida annuale tra le rappre-
sentative del Veneto, ndr) è sta-
ta data in omaggio e la cosa si ri-
proponerà a ricordo della mani-
festazione con il logo della Figc».
E Poi conclude Ruzza: «Diam-
mo fiducia ai giovani, facciamo-
li giocare e divertirsi, noi adulti
dobbiamo essere di supporto
ma tutti ci dobbiamo ricordare
che ci sono delle regole da ri-
spettare».

Mic. Mir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA

ROMA Il 22 giugno i pezzi del complicato puzzle giudiziario dell'inchiesta sull'eredità di Marella Agnelli dovrebbero ricomporsi: i tre fascicoli ancora pendenti saranno riunificati in un unico procedimento. Mentre ieri si è celebrata l'udienza preliminare in cui John Elkann e Gianluca Ferrero, storico commercialista di famiglia, rispondono di infedeltà nelle dichiarazioni dei redditi (relative alle annualità 2018 e 2019) presentate successivamente alla morte della moglie di Gianni Agnelli; la Procura di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio per entrambi con l'accusa di truffa ai danni dello Stato per non aver pagato l'imposta di successione sull'eredità ricevuta. Al centro ci sono sempre gli esiti degli accertamenti della Guardia di Finanza, innescati da un esposto presentato a dicembre 2023 da Margherita Agnelli sulla residenza

Inchiesta sull'eredità di Marella Agnelli chiesto un duplice processo per Elkann

fittizia di sua madre: l'ipotesi degli inquirenti è che per aggirare il fisco, e forse per evitare che Margherita avesse ulteriori pretese sull'eredità dei genitori, si sia tentato di far credere che Marella, morta il 23 febbraio 2019 a 92 anni, dimorasse in Svizzera, anziché a Torino.

L'UDIENZA

Nel filone sulla frode fiscale, i pm avevano chiesto di archiviare le accuse ma il 15 dicembre scorso il gip Antonio Borretta aveva ordinato loro di formulare l'imputazione coatta (decisione confermata dalla Cassazione che aveva respinto il ricordo presentato dai legali del manager della vecchia Fiat). Di conseguenza, la Procura torinese ha chiesto il rinvio a giudizio per John Elkann e Gianluca Ferre-

ro. L'udienza di ieri è stata aggiornata al 22 giugno affinché il gup del Tribunale decida se accorpare questo fascicolo a quello sulla truffa ai danni dello Stato, per il quale è stato chiesto il rinvio a giudizio sia del presidente di Stellantis sia del suo commercialista. Anche in questo caso è stato un gip, Giovanna De Maria, a rimandare gli atti in Procura, respingendo lo scorso 11 feb-



John Elkann è imputato per frode fiscale e truffa ai danni dello Stato, insieme al commercialista di famiglia Gianluca Ferrero. Il 22 giugno si deciderà se accorpare i due filoni

braio la richiesta di messa alla prova avanzata da Elkann (con il parere favorevole dei pm) e quella di Ferrero di patteggiare una pena pecuniaria. Il nipote prediletto dell'avvocato Agnelli aveva visto così sfumare la possibilità di estinguere il reato prestando per 10 mesi "lavoro sociale" nelle scuole salesiane di Torino, come tutor degli allievi. Ora gli avvocati del presidente di Stellantis sottolineano che «la richiesta di rinvio a giudizio è solo un passaggio procedurale assolutamente atteso per permettere la ricomposizione del procedimento». «Ribadiamo - aggiungono i legali - che il nostro interesse è difendere nel merito una persona del tutto estranea ai fatti contestati». Sul reato di truffa ai danni dello Stato incombe la prescrizione, che

dovrebbe scattare ad agosto 2027, mentre per la frode fiscale i tempi sono più lunghi.

Nell'udienza del 22 giugno, ai primi due fascicoli si deciderà se accorpare anche quello che riguarda il notaio Remo Morone e il ruolo che avrebbe avuto su presunte irregolarità nell'iscrizione alla Camera di commercio di Torino degli assetti di Dicembre, la «cassaforte» che controlla tutte le società del gruppo dei fratelli Elkann. Dopo lunghe e laboriose trattative, e il versamento di 183 milioni all'Agenzia delle Entrate da parte di John, Lapo e Ginevra, era sembrato che l'inchiesta fosse destinata ad esaurirsi senza troppe scosse. Invece due giudici diversi hanno bocciato questa "exit strategy soft" del primogenito degli Elkann. Ora bisognerà vedere se i pm resteranno fedeli all'impostazione originaria o per una parte delle accuse chiederanno il proscioglimento.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

MASSA Altri due minorenni iscritti nel registro degli indagati e un'inchiesta che si allarga, mentre la città prova a fare i conti con una violenza improvvisa e brutale. Sono ora cinque i giovani accusati, a vario titolo, dell'omicidio di Giacomo Bongiorno, il 47enne morto dopo un pestaggio nella notte tra sabato e domenica in piazza Felice Palma, nel centro di Massa. Un'aggressione avvenuta davanti agli occhi del figlio di 11 anni e della compagna, e che secondo le prime ricostruzioni sarebbe nata da un rimpovero dell'uomo ai suoi aggressori, degenerato in pochi secondi. Ai due maggiorenni già fermati - Eduard Alin Carutasu, 19 anni, e Alexandru Ionut Miron, 23 - si sono aggiun-

I RESPONSABILI INCHIODATI DALLE TELECAMERE L'AUTOPSIA STABILIRÀ QUALE TRAUMA SIA STATO LETALE

ti tre minorenni: uno è stato già trasferito in una struttura protetta lunedì, mentre altri due sono stati indagati dalla Procura per i minori di Genova con l'accusa di concorso in omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

LE IMMAGINI

Le immagini delle telecamere di videosorveglianza hanno segnato la svolta nelle indagini. È da quelle registrazioni che i carabinieri sono partiti per identificare i ragazzi, ricostruendo i loro movimenti e procedendo con perquisizioni e sequestri degli abiti indossati durante l'aggressione. Ma resta ancora da chiarire il punto centrale: cosa sia accaduto esattamente in quei drammatici istanti. Secondo quanto spiegato dal procuratore di Massa, Pietro Capizzoto, l'azione sarebbe stata rapida e violenta, sviluppata in più fasi. Bongiorno sarebbe stato colpito una prima volta, cadendo a terra. Poi il pestaggio sarebbe proseguito. «Colpito anche quando era già a terra», è la sintesi che emerge dagli elementi raccolti finora. Una sequenza di violenza che rende complesso attribuire le responsabilità individuali e individuare il colpo fatale. Proprio per questo sarà decisiva l'autopsia, già disposta e in programma a Genova, che dovrà stabilire quale trauma abbia causato la morte. «Non è stato un solo colpo», ha chiarito il procuratore, sottolineando come solo l'incrocio tra esame au-

Ucciso dal branco davanti al figlio indagati altri due minorenni

►Massa, salgono a cinque i ragazzi accusati dell'omicidio di Giacomo Bongiorno. Il procuratore Capizzoto: «Lo hanno colpito anche quando era già a terra»



A sinistra, il punto di piazza Palma a Massa, dove Giacomo Bongiorno (in foto, sopra), 47 anni, è stato ucciso da cinque giovani, di cui tre minorenni, a calci e pugni davanti al figlio

toptico, immagini e testimonianze permetterà di ricostruire con precisione l'accaduto. Gli interrogatori tuttavia non sono ancora riusciti a fornire un quadro chiaro. Uno dei due maggiorenni si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre l'altro non sarebbe stato in grado di spiegare cosa sia accaduto esattamente. I ragazzi avrebbero parlato di una reazione a uno scontro, ma gli investigatori non escludono alcuna ipotesi. A rendere ancora più drammatica la vicenda è il contesto in cui

UNO DEI MAGGIORENNI FERMATI NON HA RISPOSTO AI PM L'ALTRO NON HA SAPUTO SPIEGARE COSA SIA ACCADUTO

è maturata. L'aggressione è avvenuta in pieno centro, in una zona frequentata, e nel giorno in cui la comunità rumena - numerosa a Massa - si preparava a celebrare la Pasqua ortodossa.

LE REAZIONI

Sui social si moltiplicano rabbia e interrogativi: si parla di violenza giovanile, di sicurezza, ma anche del rischio di semplificazioni. Alcuni genitori dei ragazzi coinvolti respingono l'idea di una baby gang organizzata, descrivendo quanto accaduto come un gesto improvviso. Ma la brutalità del pestaggio, secondo gli inquirenti, resta un dato incontestabile. Parallelamente all'indagine, sono stati intensificati i controlli sul territorio. Dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, i carabinieri hanno rafforzato la presenza nelle aree più sensibili della città, con il supporto di reparti specializzati. Massa, intanto, si stringe attorno alla famiglia della vittima. Il sindaco Francesco persiani ha annunciato il lutto cittadino nel giorno dei funerali, mentre domani è prevista una fiaccolata organizzata insieme al vescovo. Un momento di raccoglimento, ma anche di riflessione collettiva su una tragedia che lascia aperte molte domande. Resta, soprattutto, l'immagine di una violenza esplosa in pochi istanti e finita nel peggiore dei modi. Un uomo colpito, caduto, e poi ancora aggredito mentre era inermi.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani morti, erano guaste le telecamere sull'ambulanza

I DELITTI

FORLÌ Non c'è un movente chiaro, non c'è certezza sull'arma del delitto e le telecamere nascoste sull'ambulanza, che potevano riprendere un assassinio in diretta, quel giorno si erano guastate. Ma sono diversi e concordanti gli indizi messi in fila dagli investigatori che hanno portato la giudice Ilaria Rosati ad accogliere la richiesta di custodia in carcere avanzata dalla Procura di Forlì e ad attribuire a Luca Spada, 27 anni di Meldola, ormai ex autista soccorritore della Croce Rossa, almeno uno dei sei omicidi al momento contestati. Quello di Deanna Mam-

belli, 85enne morta nel pomeriggio del 25 novembre, all'ospedale forlivese. La donna, poco prima, era stata trasportata su un mezzo di emergenza, diretta ad una clinica privata per fare riabilitazione dopo un intervento chirurgico, e nel viaggio era rimasta sola con Spada. Lui aveva chiesto a una collega di guidare, dicendo che aveva male a

LUCA SPADA SI ERA AUTOPROVOCATO UN'EMBOLIA QUANDO ERA GIÀ SOSPETTATO, SEI GLI OMICIDI FINORA CONTESTATI

un piede. A quel punto, attraverso un catetere venoso, le avrebbe iniettato nel corpo aria. L'autopsia ne ha evidenziato una quantità abnorme. Forse lo ha fatto con una siringa, che però sembra essere finita nella spazzatura. E se non c'è la premeditazione, secondo la Gip, è però rilevante il comportamento successivo di Spada, che, sospettando di essere controllato, si mise a cercare le telecamere e chiese a più riprese informazioni sulla morte della paziente. Soprattutto però, per gli investigatori coordinati dalla Procura di Forlì, c'è materiale per ricostruire un profilo per un possibile omicida seriale e per descrivere il contesto, intercettazioni e mes-

saggi shock, dove Spada parla di «fare dei morti», di «seccare qualcuno», con colleghi e con la compagna. Al lavoro sull'aspetto psicologico ci sono i carabinieri del Raci, che stanno mettendo in fila elementi per provare a capire chi sia realmente il giovane e che vita (o che vite) stesse vivendo. Una circostanza tutta da chiarire, per esempio, è quella dell'autunno 2025, qualche tempo prima della morte di Deanna Mambelli. Arrivato al pronto soccorso per problemi di salute, il 27enne si sarebbe autoprovocato un'embolia nel bagno dell'ospedale. In quel momento era già sospettato, anche se non formalmente indagato. Dopo che fonti confidenziali avevano segnalato anomalie ed era stato notato un aumento di morti nei trasporti "secondari" con le ambulanze, quando lui era in servizio, si era deciso di installare telecamere sul mezzo di soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 13/04/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	47.527	-0,17%	Londra (Ft100)	10.582	-0,17%	New York (Dow Jones)*	48.022	+0,22%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.140	-0,32%	Parigi (Cac 40)	8.235	-0,29%	New York (Nasdaq)*	23.094	+0,84%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	23.749	-0,23%	Tokio (Nikkei)	56.502	-0,74%	Hong Kong (Hang Seng)	25.660	-0,90%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Martedì 14 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 79,5   Euribor 2,1% 2,4% 2,7% 3m 6m 12m 			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo				
	 Dollaro 1,17 	1 m	1,977%		Oro	129,66 €	Sterlina		985	Petr. Brent		99,03 \$ 											
	 Sterlina 0,87 	3 m	2,158%		Argento	2,06 €	Marengo		785	Petr. WTI		99,09 \$ 											
	 Yen 187,07 	6 m	2,411%		Platino	56,64 €	Krugerrand		4.204	Energia (MW)		150,62 € 											
	 Franco Svizzero 0,92 	1 a	2,622%		Litio	19,58 €/Kg	America 20\$		4.075	Gas (MW)		45,6 € 											
	 Franco Svizzero 0,92 	3 a	2,991%		Silicio	993,48 €/t	50Pesos Mex		5.069														
	 Renminbi 8,0165 	10 a	3,881%																				

Nuova sede per Corrado Maretto Cresce il polo di Nice Footwear

►Stabilimento di 6mila metri quadrati per l'azienda padovana che realizza calzature femminili di lusso ►Consentirà di raddoppiare la capacità produttiva
Conterno: «Pensata per arrivare fino a 300 persone»

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Nel 2024 l'acquisizione di Corrado Maretto, ora una nuova sede che raddoppia la capacità produttiva dell'azienda di Vigonza specializzata nella produzione di calzature femminili di alta gamma. Al via i lavori di realizzazione dello stabilimento, 6mila metri quadrati nella zona industriale, poco distante dalla vecchia sede di 2500 metri quadrati.

È l'ultima mossa di Bruno Conterno, l'imprenditore vicentino che ha portato a Padova Nice Footwear, per trasformarla in un hub manifatturiero della Riviera del Brenta a servizio delle maison del lusso. Un progetto che ha richiesto lo stanziamento di importanti risorse. Da qui la scelta della quotazione nel listino delle pmi di piazza Affari. Una permanenza assai rapida, nel 2023 il delisting e lo "sposalizio" con il fondo Palladio. Nice Footwear già aveva acquisito Favaro Manifattura Calzaturiera (nel 2021), Emmegi (nel 2022).

IL CEO: «ABBIAMO ATTINTO ALL'UTILE, OGNI ACQUISIZIONE ACCOMPAGNATA DA UN PERCORSO DI SVILUPPO»



PROGETTO La nuova sede di Corrado Maretto, a Vigonza

Con il fondo d'investimento vicentino ha proseguito l'espansione con Calzaturifici Dyva e Corrado Maretto (entrambi a ottobre 2024) e Tomaificio Emmepier (nel 2025). Tanto che, dopo due anni di operazioni straordinarie, il gruppo calzaturiero padovano ha raddoppiato la taglia, salendo da un fatturato di 45 milioni ai 90 dell'esercizio concluso il 30 aprile scorso. Ora l'azienda si avvia a concludere un altro anno fiscale: «L'instabilità geopolitica ha un peso inevitabile, che ancora non avvertiamo, ma con il quale dovremo fare i conti probabilmente da giugno, se non si troverà una soluzione prima».

LA TRIMESTRALE LVMH, TENGONO I CONTI 19,1 MILIARDI DI RICAVI

La francese Lvmh - a cui fanno capo marchi come Louis Vuitton, Dior, Bulgari, Tiffany, Loro Piana, Fendi, Moët & Chandon e Veuve Clicquot - ha realizzato nei primi tre mesi dell'anno ricavi per 19,1 miliardi (in calo del 6% a cambi correnti e in crescita dell'1% escludendo le oscillazioni valutarie), leggermente sotto le attese degli analisti. «Ha dato prova di una buona resilienza», spiega la società.

IN BREVE

DOLCE & GABBANA CANTINO CO-CEO, VERSO UN PIANO DI DISMISSIONI

È stato ufficializzato ieri il riassetto della governance ai vertici di D&G, con l'ingresso di Stefano Cantino come co-ceo al fianco di Alfonso Dolce, ad, divenuto anche Presidente al posto di Stefano Gabbana. Cantino e Dolce attesi al tavolo con le banche per rimodulare i 450 milioni di debiti. Gli istituti, indisponibili a nuova finanza, porranno la condizione di avviare un piano dismissioni.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ville Venete e vino: sistema da 170 milioni di fatturato



A MASER Villa Barbaro

LO STUDIO

VERONA Patrimonio culturale e motore economico legato al vino. Le ville venete alimentano una filiera da 1.400 ettari coltivati che genera 170 milioni di euro.

A stimarlo è la ricerca "Ville Venete Re-Birth" condotta dall'Associazione per le Ville Venete, sviluppata da Group (The European House - Ambrosetti), e sostenuta dalla Regione del Veneto. «Le Ville Venete - spiegano Alessandra Bracchi, consulente di Tetha Group e Isabella Collalto, presidente dell'Associazione delle Ville Venete Aps - costituiscono un modello integrato di valorizzazione culturale ed economica, attive nella produzione agricola e agroindustriale, enogastronomia, nell'ospitalità, negli affitti e negli eventi. Per quanto riguarda la produzione vitivinicola, i contribuiscono ad un sistema strutturato e diffuso rappresentando oltre 170 milioni di euro di fatturato e con una tradizione storica più che centenaria».

ESPORTAZIONI

Le cantine legate alle Ville Venete mostrano una propensione all'export superiore alla media nazionale: il 60% della produzione vinicola è destinata alle esportazioni, 15 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. E almeno una produzione è certificata (Doc, Docg o Igt) in ogni cantina, +30% rispetto alla media nazionale.

Accanto alla produzione, cresce il ruolo dell'enoturismo. Le Ville Venete stanno sviluppando itinerari che integrano degustazione, cultura e paesaggio, rafforzando il legame tra vino e territorio. Una scelta strategica, considerando che oltre il 57% dei turisti stranieri è interessato a visitare aziende produttive situate in dimore storiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni di Castagner: «Obiettivo export»

LA STORIA

VENEZIA Folgorato durante un viaggio in Francia, nella regione del Cognac: «Ho visto questo distillato prodotto con tecnica, innovazione, visione del valore aggiunto». Roberto Castagner era uscito dalla scuola enologica del Cerletti di Conegliano, ma non sapeva nulla di grappa. Da quel momento, decise di imparare il mestiere in una distilleria. Quindici anni dopo il salto. Era 1996 quando fondò la propria azienda con il socio Bernardo Piazza (oggi presidente, mentre Castagner è amministratore delegato). Accese un mutuo e partì, «da zero». Nacque così la distilleria Castagner.

«In quel periodo - racconta l'ad, che oggi opera con il sup-

porto dei figli Silvia, Giulia, Giovanni e del nipote Carlo - le distillerie chiudevano, la grappa non incontrava più il gusto dei giovani, quella bianca era in difficoltà, quella barricata non esisteva. Era il momento giusto per innovare». Nel frattempo, Castagner era diventato, oltre che enologo, mastro distillatore: «Il prodotto - spiega - doveva essere cambiato nella fermentazione alcolica, nella conservazione, nella distillazione ma soprattutto nell'invecchiamento». Comprò le prime 50 barrique (oggi sono 2500). E imboccò una strada controcorrente: «La grappa doveva diventare morbida, delicata, moderna, digeribile e avere un colore che affascinasse il consumatore moderno». Oggi la distilleria di Vazzo-la produce il 15% della grappa



BRINDISI Bernardo Piazza, Alberto Stefani, Roberto Castagner, Riccardo Illy, Luca Zaia, Manuela di Centa, Isabella di Collalto

italiana, realizzando un giro d'affari di 16 milioni di euro, con una cinquantina di dipendenti ed esporta in 40 paesi. «L'export rappresenta il 15% del fatturato,

ma contiamo di portarlo al 30-40% in cinque anni».

Non solo grappa ma anche aperitivi: «Abbiamo ampliato il nostro know how ad amari, li-

quori e, infine, aperitivi».

LA DIREZIONE

A trent'anni dal giorno in cui l'imprenditore trevigiano si lanciò in quell'avventura, il mondo dell'alcol vive una nuova fase controversa, tra nuove tendenze salutiste, regole del codice della strada, evoluzione dei consumi. Quindi si lavora da un lato sull'abbassamento del grado alcolico. Dall'altro su prodotti che rispondano ai gusti emergenti: «Voglio entrare nella nicchia dello spritz e, più in generale, dell'aperitivo di qualità», afferma Castagner. Che domenica ha festeggiato i suoi trent'anni a Vinitaly, stappando la propria grappa a 30 anni di invecchiamento: «Abbiamo creduto in un progetto». (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,505	-1,11	2,311	2,597	7391289
Azimut H.	35,080	-0,06	31,888	37,051	533957
Banca Generali	53,700	1,23	49,862	59,058	135495
Banca Mediolanum	18,770	1,24	16,510	20,284	1696731
Banco Bpm	12,540	-1,07	11,177	13,167	7489941
Bper Banca	12,228	-0,42	10,568	12,764	7448371
Brembo	8,270	-2,01	7,494	10,921	492674
Buzzi	47,930	-2,40	41,931	54,025	573845
Campari	6,614	-0,72	5,497	6,721	3410016
Enel	9,823	-0,44	8,866	10,197	17862857
Eni	24,010	0,25	15,742	24,835	10940012
Ferrari	299,150	-0,83	274,300	327,459	372323
FinecoBank	20,950	0,87	18,366	22,848	2285743
Generali	36,110	0,58	32,767	36,198	2766480
Intesa Sanpaolo	5,656	-0,02	5,024	6,123	48150496

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,505	-0,47	9,612	11,166	2014768
Leonardo	57,800	2,65	50,750	64,484	3698424
Mediobanca	17,980	-0,53	15,310	19,687	1280592
Moncler	53,040	-2,46	47,861	58,539	1075748
Monte Paschi Si	8,060	-0,25	6,985	9,375	23333629
Piaggio	1,563	-1,57	1,476	1,852	597576
Poste Italiane	22,130	2,64	19,753	23,321	3400965
Recordati	48,660	-0,37	44,293	49,995	383601
S. Ferragamo	7,545	-1,18	5,869	8,496	262969
Saipem	4,155	0,53	2,476	4,194	43286759
Snam	6,734	-0,94	5,650	6,796	5907758
Stellantis	6,694	-2,86	5,570	9,684	29899683
Stmicroelectr.	33,830	-0,16	23,105	33,661	3303481
Telecom Italia	0,764	2,19	0,622	0,764	32361732
Tenaris	25,730	1,06	16,470	25,605	2215647
Terna	10,270	-0,48	8,945	10,294	4688931
Unicredit	68,180	-0,50	59,700	78,161	6507724

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	21,630	0,09	18,458	21,589	1634432
NORDEST					
Ascopiave	3,480	-2,25	3,284	3,910	35508
Banca Ifis	22,260	-0,71	20,882	27,464	135066
Carel Industries	25,800	3,61	20,222	25,145	44868
Danieli	64,000	-1,16	51,214	69,153	177942
De' Longhi	34,280	1,00	28,846	39,269	326422
Eurotech	0,940	1,08	0,834	1,085	67317
Fincantieri	13,835	0,40	12,392	20,181	1737427
Geox	0,274	-0,90	0,245	0,319	224382
Gpi	16,140	-2,54	15,514	18,281	13240
Hera	4,190	0,43	3,883	4,421	2276302
Italian Exhibition Gr.	12,800	3,64	8,663	12,558	6911
Ovs	4,910	-0,37	4,286	5,004	463286
Safilo Group	1,800	-0,28	1,610	2,165	452325
Sit	2,740	-0,36	2,402	2,925	5047
Somec	13,800	1,47	12,495	15,665	3024
Zignago Vetro	7,090	-1,80	6,459	8,073	71009

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Cannes, italiani esclusi anche dalla settimana della critica

Dopo il vuoto registrato nella selezione ufficiale, i registi italiani risultano assenti anche dalla 65/a edizione della Semaine de la Critique (13-21 maggio), la sezione parallela dedicata alle opere prime e seconde, organizzata dal Syndicat Français de la Critique de Cinéma, al Festival di Cannes (12-23 maggio). Nel programma, costituito da 11 lungometraggi, di cui 7 in

concorso e 4 proiezioni speciali, l'unica presenza italiana è la coproduzione *La Gradiva*, l'opera prima della regista francese Marine Atlan. Racconta la storia di un gruppo di studenti delle superiori e della gita a Pompei organizzata dalla loro insegnante di latino. «In questa città intrisa di mito e zolfo, adolescenti e adulti - si spiega nella presentazione - a turno, si lasciano

travolgere dalle emozioni e dai desideri, fino a traboccare. Di una bellezza mozzafiato, questa narrazione corale cattura con precisione le convinzioni e le incertezze di una generazione sull'orlo del baratro. Circondata da un cast di giovani attori straordinari, l'attrice Antonia Buresi è incandescente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



L'intervista Emilio Isgrò

Il maestro della Cancellatura, classe 1937, porta al museo di Capodimonte la mostra "Canto Napoli" «Basta con le opere solo per pochi. Non bastano moda e buona cucina, occorre ascoltare gli artisti»

Il cuore di *O sole mio*, datata 1898: «Che bella cosa na jurnata 'e sole». La struggente malinconia di *Reginella*, nel 1917: «'e vase e che vase!». Fino ad arrivare a *Napule* di Pino Daniele, nel 1977, con «mille paure». Nel mezzo, *Voce 'e notte*, *Maruzzella*, *Resta cu'mme*, *I te vurria vasà*, *O surdato 'nnammurato* e tanti altri brani storici, voce di Napoli, per nascita e tradizione, sentimento del Paese, per anima e vocazione.

Sono venticinque le partiture di canzoni storiche sulle quali Emilio Isgrò - pittore, poeta, scrittore, drammaturgo, regista e da giovane anche responsabile delle pagine culturali del Gazzettino - ha lasciato il suo segno, nella mostra *Canto Napoli*, progetto inedito curato da Eike Schmidt, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, ospitata nelle sale museali fino al 29 settembre. Classe 1937, Isgrò, tra i più grandi nomi dell'arte contemporanea internazionale, ha fondato la sua ricerca ed espressione dagli Anni Sessanta sulla pratica della Cancellatura, come chiave di rilettura e spunto di riflessione. Nel suo percorso, dai *Promessi Sposi* alla *Bibbia*, fino al progetto sull'Enciclica *Laudato si'*, qui per la prima volta si dedica alla canzone napoletana.

Emilio Isgrò, perché questa scelta musicale?

«Perché qui la cultura popolare e quella alta si toccano. E io voglio che il mio discorso raggiunga il maggior numero possibile di persone per contrastare l'idea dell'arte come attività elitaria».

Eppure molti artisti e curatori puntano proprio su quella.

«Negli ultimi trent'anni è stato così. Sembrava che l'arte dovesse decretare un'appartenenza. In tal modo, però, escludeva, non includeva. Ovviamente, ci sono tanti artisti e curatori colti, ma anche altri incolti».

Secondo lei, perché si è privilegiata l'idea di arte per pochi?

«L'Italia non ha capito di essere una grande potenza culturale. Il Paese produce artisti di grandissimi qualità. Non bastano moda, design, buona cucina, comunque attività nobili che hanno fatto bene all'immagine del nostro Paese, occorre ascoltare anche gli artisti. Non abbiamo nulla da invidiare a quelli di altre nazioni, all'estero lo sanno».

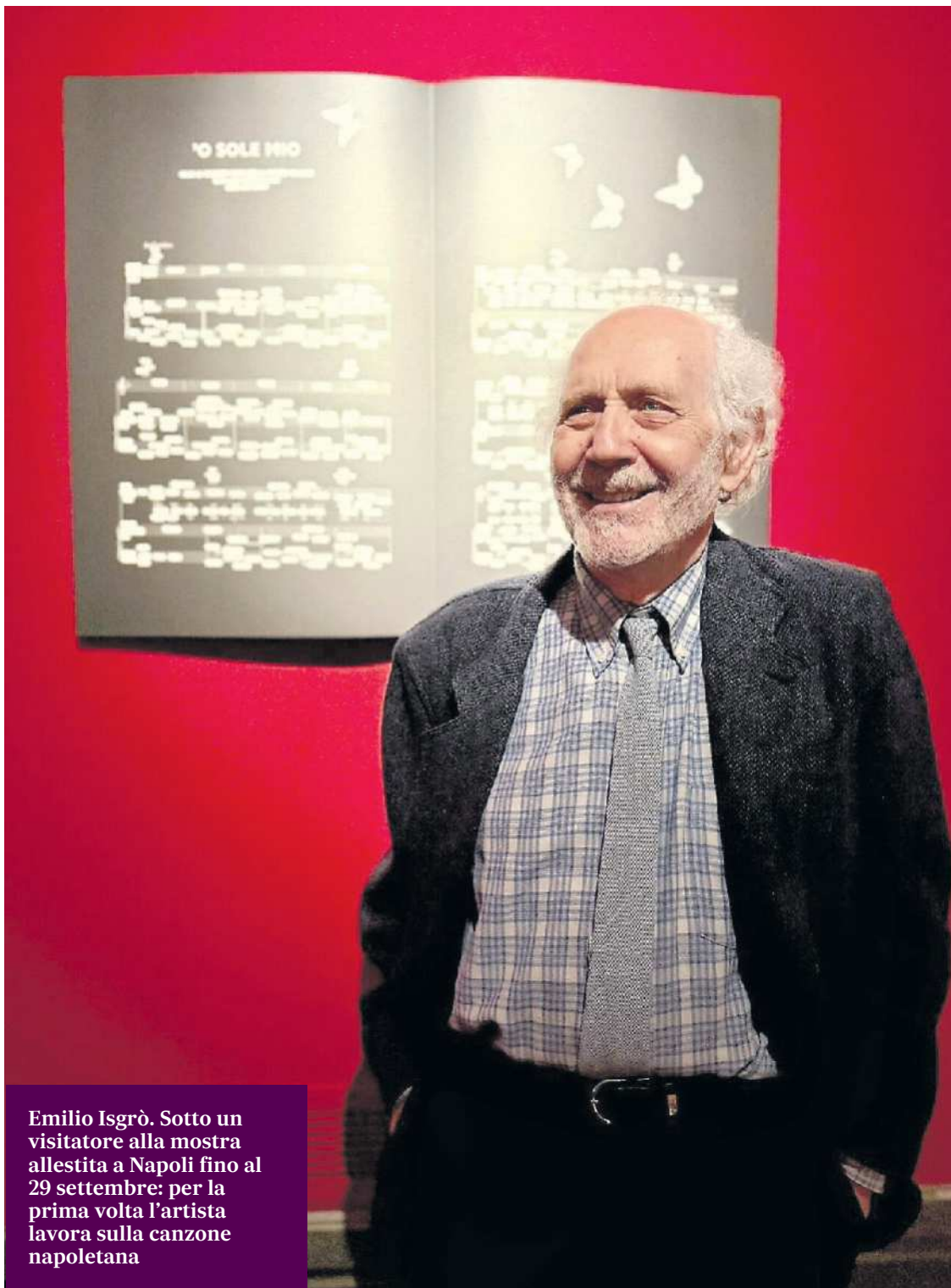
In Italia, soffriamo di uno sguardo un po' provinciale?

«Sicuramente un po' di provincialismo ha influito. E anche un sistema fiscale che, con visione miope, puniva il collezionismo. L'arte non può essere considerata un lusso. Sarebbe come dire che anche i libri lo sono. La libertà dell'arte però è poco tollerata dalle autocrazie e, di fatto, anche dalle democrazie».

Fa paura?

«Sì. Dove c'è ordine deve portare il suo disordine creativo. Ora a Capodimonte e, come artista dell'anno alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea a Roma, sono stato contento

«È ora di riscoprire la cultura popolare»



Emilio Isgrò. Sotto un visitatore alla mostra allestita a Napoli fino al 29 settembre: per la prima volta l'artista lavora sulla canzone napoletana



di «agitare» musei. E non per museificarli ma perché trovo ridicolo che ci vadano artisti che non si da dove provengono...».

Ossia?

«Nei musei bisogna arrivare se si è meritevoli, non si comincia mai da lì. Alla mia età il museo non intimidisce, a vent'anni lo avrebbe fatto».

Di giovanilismo se ne vede tanto.

«Il giovanilismo di molti anziani è patetico».

Torniamo alla mostra. La musica è una passione respirata in famiglia: suo padre componeva.

«Compose un valzer tirolese:

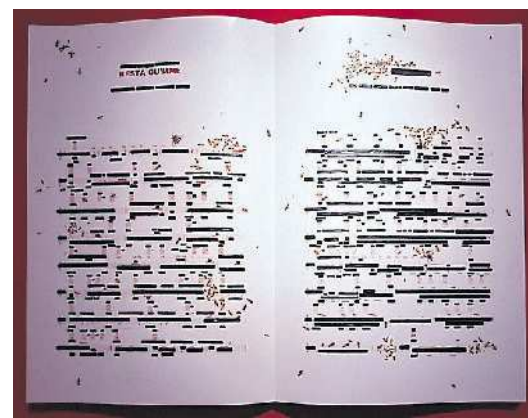
percepimmo ancora i diritti. Si suonava nei nightclub della Svizzera francese».

Perché ha guardato alla tradizione napoletana?

«Perché viene da una cultura alta: da Lo frate 'nnamorado di Pergolesi, Il matrimonio segreto di Cimarosa, Il Socrate immaginario di Paisiello. Sono stato a Napoli proprio in questi giorni, la cultura si respira in casa e nei rioni. E così quando si va in chiesa e si vede Caravaggio».

Non è così anche per la canzone romana?

«Anche quella è importante. Conosco la tradizione di Sergio Centi, Gabriella Ferri. Roma però è la Capitale e deve fare conti con una realtà internazionale. Il tema comunque vale per più città. Va ritrovato il contatto con le



Resta cu'mme, 2025, tecnica mista su carta stoffa su legno

LA POP ART HA ABBASSATO LA QUALITÀ DEI LAVORI: È STATO UN GRANDE ERRORE OCCORRE METTERE IN MOTO I SENTIMENTI PER FAR CRESCERE L'ITALIA

nostre radici culturali popolari per non cadere nel populismo».

Anche Elvis Presley cantò "O Sole mio": "It's now or Never"

«Certo. La mia attenzione alla musica della tradizione non significa che io non abbia amato i Beatles e altri».

E di Roger Waters cosa pensa?

«È stato accusato di plagio per aver usato alcune mie opere del 1964 per il suo album ed è stato condannato. Un artista non può prendersela con altri se sono influenzati dal suo lavoro ma qui si trattava di uso commerciale. È stata un'impresa un po' rozza. Però i Pink Floyd mi piacciono. Da piccolo sentivo la musica leggera, naturalmente c'è differen-

za con le composizioni di Beethoven ma la distanza non è abissale come si potrebbe pensare. Esistono buona e cattiva musica, come buona e cattiva arte».

Eppure la cultura popolare pare piacere meno.

«Viene considerata quasi un'offesa alla cultura alta ma se guardiamo le opere di Caravaggio sappiamo bene che le sue modelle erano prostitute. Dante non aveva paura della trivialità. Neppure Shakespeare e Goethe».

In mostra, le sue partiture una accanto all'altra, sembrano scrivere una nuova canzone.

«Le mie cancellature nascono non dal desiderio di distruggere, ma di creare. La cancel culture, invece, aveva la volontà di distruggere per la smania tipicamente non europea di fare piazza pulita di ciò che infastidisce».

Adesso "cancellerà" per il Papa.

«Sì, sto lavorando a un'opera per Castel Gandolfo, il titolo sarà *L'amore più forte della bellezza*. Agirò sull'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Quando si lavora per la Chiesa bisogna parlare a tutti. Era così anche per Caravaggio. Io non pretendo che l'arte contemporanea sia compresa da tutti ma mi spendo in questa direzione perché altrimenti il nostro inconscio non parlerà più né a noi, né al mondo».

La scarsa attenzione per il Contemporaneo viene anche dalla "comfort zone" rappresentata da Antico e Barocco?

«In parte sì. Per questo sono felice che le mie opere siano a Capodimonte, museo in cui si ammirano Caravaggio, Tiziano e l'arte contemporanea. Devono stare fianco a fianco. La gente pensa sia più facile capire Michelangelo che Burri, ma in realtà per comprendere Michelangelo si deve studiare molto».

Cosa si può fare?
«Il grande errore è stato abbassare la qualità dell'arte e questo è venuto, in buona parte dalla pop art. Bisogna alzare il livello per tutti. Occorre riorganizzare la scuola e dare più soldi ai musei per far crescere culturalmente il Paese. Ed è necessario chiamare in causa le persone, mettendo in moto i sentimenti».

Come fa la Chiesa?
«Sì, paradossalmente, è la parte più laica del mondo occidentale».

Cosa la attende adesso?
«Sabato mi conferiranno il premio Costa Smeralda per la Cultura mediterranea. Ne sono felice. Ho portato la parola e le sue istanze al centro dell'arte viva».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vista del tour internazionale della celebre band, che approderà il 7 luglio all'Arena e l'11 a Passariano, sono state pubblicate le nuove versioni rimasterizzate dei dischi "The Wedding Album" e "Thank you"

DURAN DURAN Il cantante e leader Simon Le Bon



L'EVENTO

Duran Duran scaldano i motori. A maggio, infatti, il celebre gruppo inglese inizierà il tour negli Stati Uniti, (in California e a Las Vegas) mentre in estate arriverà anche a Nordest con le annunciate tappe del 7 luglio all'Arena di Verona e l'11 luglio a Villa Manin di Passariano (a Codroipo, Udine). In attesa dell'avvio dei concerti ieri è stata anche annunciata la nuova versione di due classici della loro produzione. Si tratta di "The Wedding Album" del 1993 e di "Thank you" del 1995.

Da maggio sono in programma le prime esibizioni in California e a Las Vegas

LA SVOLTA

La scelta di avviare questa pubblicazione arriva dopo il buon risultato delle ristampe della scorsa estate che hanno interessato i primi cinque album in studio "Duran Duran", "Rio", "Seven and the Ragged Tiger", "Notorious" e "Big Thing". In questo caso entrambi i titoli scelti presentano gli ultimi remaster audio disponibili, con le configurazioni in vinile ampliate nel formato deluxe 2LP. «The Wedding Album - si legge nella presentazione - è racchiuso in una copertina con nuovi dettagli in rilievo e accompagnato da una art card da 12 pollici, mentre Thank You si presenta con un poster pieghevole che replica fedelmente l'edizione originale. Le edizioni CD aggiornate sono confezionate in custodie di carta, sostituendo i jewel case originali. Pubblicato nel 1993, Duran Duran, il secondo disco omonimo della band, affettuosamente conosciuto come "The Wedding Album", debuttò nella top 10 su entrambe le sponde

L'OPERAZIONE DISCOGRAFICA DOPO I SUCCESSI REGISTRATI LA SCORSA ESTATE CON I VECCHI ALBUM

Partita la lunga corsa targata Duran Duran

dell'Atlantico. Era trainato dai successi "Ordinary World" e "Come Undone". Per quanto riguarda "Thank You" va detto che si tratta di un album di cover che include le versioni dei Duran Duran di brani classici scritti da Led Zeppelin, Bob Dylan, The Doors, Lou Reed, Public Enemy ed Elvis Costello. L'album entrò nella top 20 delle classifiche britanniche e americane; Lou Reed definì la loro versione di "Perfect Day" come "la migliore cover mai realizzata di una mia canzone". La traccia di apertura, la cover di "White Lines (Don't Do It)" di Grandmaster Melle Mel, rimane ancora oggi uno dei brani preferiti dai fan durante i live»

IL GRUPPO

I Duran Duran, originari di Birmingham, hanno rappresen-

Il libro

Cerasa presenta "L'antidoto" a Bassano

Tappa veneta per Claudio Cerasa, direttore de "Il Foglio". Domani pomeriggio, mercoledì 15 aprile, Cerasa sarà infatti a Bassano del Grappa dove, alla libreria di Palazzo Roberti in via Jacopo da Ponte 34, presenterà il suo ultimo libro dal titolo "L'antidoto". L'appuntamento è fissato alle 18 e con Cerasa, nel corso della presentazione del libro, intervorranno il presidente del Consiglio regionale del Veneto Luca Zaia e Francesca Cavedagna. Con "L'antidoto" Claudio Cerasa propone una chiave di

lettura particolare sul difficile momento che stiamo attraversando sia a livello nazionale che a livello internazionale. Elencando alcuni episodi di cronaca e di politica lancia così quello che lui stesso definisce "un manifesto ottimista contro la dittatura del catastrofismo". Spiegando, quindi, che su diversi fronti la situazione in Italia non è così drammatica come spesso viene descritta. Da qui un'analisi ad ampio raggio che prende in esame la situazione effettiva su libertà, ambiente e tecnologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tato soprattutto la nuova scena pop degli anni Ottanta anche se il loro percorso è proseguito, con fasi alterne, anche negli anni successivi. E come tante altre band di quel periodo ora hanno deciso di sfidare il tempo e di tornare sul palco. La band inglese ha venduto fino ad oggi oltre 100 milioni di dischi in tutto il mondo, ottenuto 18 singoli di successo in America e 21 brani nella Top 20 del Regno Unito, confermandosi come una delle formazioni più influenti e di successo degli ultimi decenni.

Nei concerti in arrivo a Verona e a Codroipo la band sarà composta dall'intramontabile cantante e leader Simon Le Bon, dal bassista John Taylor, dal tastierista Nick Rhodes e dal batterista Roger Taylor.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Manin, è record di visitatori per le opere di Gauguin e Hopper

IL BILANCIO

Non è un'esagerazione scrivere che la mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", tenutasi all'Esedra di levante di Villa Manin (Passariano di Codroipo), si è chiusa il 12 aprile scorso con numeri che per certi aspetti sono da record mondiale. Accanto al successo dei 130.356 visitatori registrati in 163 giorni di apertura - il numero più alto mai raggiunto da un'esposizione allestita a Villa Manin - è il dato legato alle audioguide in italiano e inglese noleggiare a lasciare esterrefatti: 28.500.

AUDIOGUIDE

«Una persona su tre l'ha noleggiata - ha riferito ieri a Udine il curatore Marco Goldin che le ha realizzate, tracciando il bilancio conclusivo - ed è un numero da stra-record mondiale

considerando che il noleggio era opzionale e non incluso nel biglietto». Ma non è tutto: i cataloghi venduti nelle due versioni sono stati 16mila (una persona su otto li ha acquistati) così come le 16mila cartoline vendute al bookshop dalle quali è emerso che l'artista più gettonato dal pubblico è stato Emil Nolde con i suoi Papaveri seguito da Van Gogh (Case a Auvers) e Monet (Antibes). I magneti venduti sono stati 15mila sempre con Nolde in pole position seguito da Hopper e Monet ma Nolde ha spopolato anche con i segnalibri (11mila quelli venduti) seguito da Modigliani (Ritratto di donna) e Van Gogh (Ulivi). Ed infine 350 tazze, 2mila tovagliette e 600 le borse vendute. Un successo «inatteso» è stato ripetuto più volte, la mostra ha registrato una media di 800 visitatori al giorno: «Un dato incredibile visto che la collocazione geografica di Villa Manin è il suo punto di debolezza assieme alla

raggiungibilità» ha sottolineato Goldin parlando di «numero estremamente significativo» considerando anche il periodo invernale. Tutte le venti regioni italiane sono state rappresentate mentre le province di provenienza sono state 95 su 107 totali. Tra le prime dieci italiane, Udine è in testa con il 31% seguita da Pordenone col 13%, Treviso (10%) e Trieste (8%). Il capoluogo friulano guida anche la classifica dei privati prenotati (31%) e dei gruppi (24%) seguito da Treviso (12%), Trieste (11%) e dall'estero (10%). Considerando le scuole prenotate, tra Udine e Pordenone la presenza ha raggiunto il 74%. Trenta le nazioni estere. A farla da padrone la Slovenia seguita dalla Croazia. Complessivamente, il 55% ha acquistato il biglietto direttamente alla cassa mentre il 42% ha prenotato mentre una percentuale del 3% ha acquistato il biglietto aperto. Per quanto riguarda, invece, quelli prenotati



ARTE Paul Cezanne "Montagna Sainte-Victoire"

il 66% ha riguardato privati, il 24% i gruppi e il 10% le scuole. L'esposizione - che ha riunito 136 opere provenienti da oltre 40 musei europei e americani - è dunque piaciuta molto: c'è persino chi è tornato a visitarla più volte. I confini in pittura sono stati raccontati attraverso una cinquantina di artisti.

La settimana più intensa per numero di visitatori è stata quella dal 6 al 12 aprile con 14.711 ingressi per una media di 2mila al giorno. Considerando i cinque giorni più visitati, in testa alla classifica c'è l'11 aprile con 4.272

visitatori seguito dal 26 dicembre 2025 (2.617), 12 aprile (2.431), 29 marzo (2.301) e primo marzo (2.111). Dal canto suo l'assessore Anzil ha ricordato il grande lavoro svolto dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac) e da Linea d'ombra che hanno contribuito al successo di un «evento non replicabile» e di numeri che «confermano la forza attrattiva della cultura e la capacità di generare effetti concreti sull'intero territorio».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

Alla Fenice Funziona il "Lohengrin" di Michieletto

LA RECENSIONE

Il "Lohengrin" di Richard Wagner, nel nuovo allestimento del regista Damiano Michieletto, è stato lungamente applaudito l'altra sera alla Fenice dove sono tornate le proteste contro il sovrintendente. Michieletto ci propone una lettura ricca di simboli e metafore. Elsa, accusata di fratricidio, appare in scena fin dal preludio orchestrale. Oppressa dal dolore, trae da una vasca piena d'acqua i vestiti del piccolo Gottfried, della cui scomparsa si sente responsabile. È il personaggio più puro e dolente dello spettacolo, quello su cui il regista veneziano pone la maggiore attenzione. Quando entra in scena nel primo atto per essere sottoposta al giudizio divino, Elsa appare in estasi sognante, quasi fosse un personaggio di Vincenzo Bellini, autore peraltro caro a Wagner. Il cavaliere sconosciuto non appare su un'imbarcazione trainata da un cigno, ma tirando la piccola bara del giovane duca da tutti ritenuto morto.

DUELLO

La scena è dominata da una gradinata lignea sulla quale il coro assiste alla controversia tra Telramund, che accusa Elsa, e il misterioso eroe. Il loro duello diviene una prova di resistenza a un liquido argenta-



to che, calando dall'alto, brucia il braccio del mentitore ed è invece inoffensivo per Lohengrin. Dal secondo atto s'impone l'immagine dell'uovo, che rappresenta il simbolo dell'origine, del dubbio e del mistero di Lohengrin. Elsa è logorata dal sospetto, ma la rivelazione finale, quando l'uovo si apre, la acceca. I costumi di Carla Teti sono alquanto semplici, le scene di Paolo Fantin, esaltate dalle accurate luci di Alessandro Carletti, mettono abilmente in risalto gli effetti teatrali dei fluidi simbolici. Alla guida dell'Orchestra della Fenice, Markus Stenz offre una prova nel complesso convincente: non mancano trasparenze, ritmo narrativo, pur con qualche sonorità a volte eccessiva.

Efficace il Coro della Fenice arricchito dalla presenza dell'Hungarian National Male Choir. Dorothea Herbert, grazie a un costante controllo del fiato e a un timbro luminoso, esalta tutta la delicata purezza del personaggio di Elsa. All'opposto, la malefica Ortrud, una sorta di Lady Macbeth, è resa da Chiara Mogini con toni particolarmente accesi e drammatici. L'altro protagonista negativo, Telramund, è il basso-baritono Claudio Otelli, assolutamente efficace e adeguato. Brian Jagde (Lohengrin), più che agli abbandoni lirici, è maggiormente interessato ai momenti eroici del suo personaggio. Fino a domenica 26 aprile.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore orientale lancia anche in Europa la P7+, una filante “fastback” elettrica lunga cinque metri. Nata intorno all’IA ha la ricarica rapida grazie all’impianto a 450 kW con architettura a 800 v. Potenza fino a 500 cv, autonomia oltre i 500 km



IL DEBUTTO

Cera una volta l'automobile che, partendo da un segno su un pezzo di carta, prendeva pian piano forma e poi, dopo una gestazione di anni, arrivava su strada. La XPeng P7+ è diversa perché è stata sviluppata in soli 11 mesi e il proprio seme, cresciuto nel terreno di una moderna tech company, è una piattaforma elettronica e robotica intorno alla quale è stata plasmata un'automobile. E – va detto – una bella automobile, dallo stile pulito e che risponde a solidi principi tecnici riuscendo a contemplare l'eleganza e l'efficienza di una coupé, la comodità di un'ammiraglia e lo spazio interno di una station wagon.

UN PASSO DI TRE METRI

La XPeng P7+ è infatti una 5 porte lunga 5 metri e 7, larga 1 e 94 e alta 1 e 51 con un passo di 3 metri netti e un'aerodinamica da record (cx di 0,21). La sua struttura utilizza acciai ultra-resistenziali fino a 2.000 Mpa ed è collegata a terra attraverso raffinati cinematismi (sospensioni anteriori a doppio braccio sovrapposto e posteriori multi-link) governati dall'elettronica. Ed infine ha un bagagliaio da 573 litri che, abbattendo il sedile posteriore 40/60, diventano 1.931 trasformandosi in un buco nero in grado di ingoiare fino a 33 valigie di medie dimensioni. Roba da cargo batten-



SORPRENDENTE
In alto la XPeng P7+, è una filante maxi-berlina elettrica prodotta in Austria dalla Magna Steyr. A lato il look posteriore. In basso il cockpit

te bandiera cinese, ma basta aprire le portiere per capire che P7+ è più una nave da crociera, capace di offrire un comfort principesco anche ai passeggeri posteriori che, oltre alla massima libertà di movimento, hanno la possibilità di regolare elettricamente lo schienale, dotato anche di riscaldamento, ventilazione e massaggio. Va da sé che di tutto questo possa godere anche chi siede davanti, in ogni caso avvolti da tinte e accoppiamenti raffinati quanto rispettosi dell'ambiente, frutto di materiali trattati senza usare acqua quali microfibra che al tatto sembra cashmere, plastiche morbide e Nappa. Al posto guida la P7+ mette a disposizione un cluster da 8,8", un head-up display e una vera e propria poltrona, separata da quella del passeggero attraverso un massiccio tunnel ben studiato per accogliere smartphone e oggetti vari. Sono schermi anche lo specchietto centrale,

quantomai necessario con un lunotto così inclinato, e anche il pannello comandi da 8" per i sedili posteriori. I comandi al volante e sulle portiere sono l'unica interfaccia fisica, il resto – compresa l'apertura del cassetto portaoggetti e la regolazione dei retrovisori – passa attraverso lo schermo centrale a sfioramento da 15,6" che è la finestra verso la

**AERODINAMICA
OTTIMA GRAZIE A
UN CX DI 0,21
DI LIVELLO SUPERIORE
IL COMFORT E LE
DOTAZIONI DI SERIE**



Le magie di IRON arriva il robot che appare umano

L'ALTERNATIVA

Il fatto che la XPeng abbia raggiunto per la prima volta un profitto di 380 milioni di Yuan (circa 47,5 milioni di euro) nell'ultimo quadrimestre del 2025 dice chiaramente che l'azienda nata a Guangzhou nel 2014 crede in se stessa e ha la virtù dei forti ovvero la pazienza. La sua storia e la sua filosofia meritano tuttavia di essere raccontate. Nasce infatti per iniziativa di Xia Heng e He Tao, due ex dirigenti della GAC, di Lei Jun, fondatore di Xiaomi e di He Xiaopeng dal cui nome prende il nome l'azienda ed è il fondatore di UCWeb, società venduta nel 2014 per l'equivalente di 3,5 miliardi di euro ad Alibaba.

Xiaopeng diventa dirigente di quest'ultima e leggenda dice che, dopo aver acquistato una Tesla, ne rimanga così colpito da chiedere alla propria azienda di fare automobili.

INVESTITORI POTENTI

Alibaba risponde picche e allora Xiaopeng fa come Ferdinand Porsche e Ferruccio Lamborghini: l'automobile che vuole se la fa da solo e alla fine ha ragione perché oggi XPeng ha una gamma di 5 modelli (3 dei quali in Italia) e nel 2025 ha registrato un fatturato di 9,6 miliardi di euro (+87,7%), ha prodotto 430mila automobili (+125,9%) e tra i propri investitori figura proprio Alibaba insieme ad altri giganti della finanza mondiale (Blackrock, Vanguard, Goldman Sachs, Morgan

Stanley, USB, Norges Bank...) e a Volkswagen che è entrata nel capitale nel 2023 e ne detiene il 6,8%.

La collaborazione con Wolfsburg è partita per due modelli destinati al mercato cinese (ID.UNYX 08 e ID.Aura T6), si è poi estesa allo sviluppo di una nuova piattaforma denominata CEA (China Electronic Architecture) e ha infine toccato i sistemi di guida autonoma e l'utilizzo dei chip Turing ad Intelligenza Artificiale che è patrimonio comune di tutto quello Xpeng fa: le automobili, ma anche l'eVTOL AeroHT – auto volanti per due persone – e il robot IRON la cui produzione di massa inizierà nel corso di quest'anno.

Ci sono altre case automobilistiche che si prefiggono di fare lo stes-

specialità della casa di XPeng: l'Intelligenza Artificiale.

SENSORI ULTRASONICI

A governare infatti l'infotainment, così come l'assistente vocale capace di distinguere 4 utenti diversi, c'è un processore da ben 750 TOPS denominato Turing, ispirato ad Alan Turing, lo scienziato britannico ritenuto il padre dell'informatica e dell'Intelligenza Artificiale. Allo stesso cervello, che aggiorna il proprio sistema operativo over-the-air, sono affidati anche tutti i sistemi di assistenza alla guida dotati di occhi fuori e dentro la vettura: 25 tra sensori ultrasonici, radar e tele-

camere, ma non Lidar per una precisa filosofia tecnica. Due sono le batterie, entrambe con chimica LFP (Litio-Ferro-Fosfato) e a 800 Volt.

Quella da 61,7 kWh è associata al motore elettrico posteriore da 180 kW, garantisce un'autonomia di 455 km e si ricarica fino a 350 kW. La versione da 230 kW e quella da 370 kW a doppio motore e trazione integrale contano invece su una batteria da 74,9 kWh di capacità che sopporta una potenza di ricarica di ben 446 kW e permette di rifornirsi dal 10% all'80% in 12 minuti. Nel primo caso l'autonomia è di 530 km, nel secondo di 500 km e sotto il piede

destro c'è la possibilità di scattare da 0 a 100 km/h in 4,3 s. Sulle strade della Catalogna abbiamo guidato la versione di mezzo e quel che colpisce il comfort.

STUDIO CERTOSINO

La P7+ scivola nel silenzio e senza sforzo apparente, grazie alla sua aerodinamica, ma anche allo studio certosino che ha permesso di individuare 62 fonti di rumore contrastandole con 26 barriere e 36 elementi fonoassorbenti. Un contributo lo danno anche il sistema di soppressione attivo, che sfrutta i 20 altoparlanti del sistema audio, e le sospensioni che tuttavia non lasciano dondolare troppo la P7+ e le permettono di cavarsela egregiamente anche sui percorsi ricchi di curve. Ottimi i consumi rilevati durante la prova e perfetto il sistema di sorpasso automatico mentre sono decisamente invasivi i sistemi di assistenza alla guida la cui taratura dovrebbe però essere adattata per le nostre strade sulle unità definitive. Quelle provate infatti provenivano dalla Cina, mentre quelle che a giugno arriveranno nelle nostre 26 concessionarie (40 entro la fine dell'anno) usciranno dallo stabilimento Magna Steyr di Graz. Il prezzo? Si parte da 46.170 euro con garanzia di 5 anni o 120.000 km e 3.020 kWh di ricarica in omaggio.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sintetica per dimostrare che non si trattava di un essere umano travestito, ma di un vero umanoide alimentato da una batteria allo stato solido e dotato di scheletro bionico e muscoli artificiali.

LAVORATORE SULLE LINEE

IRON è alto 1,73 metri, pesa 70 kg ed è dotato di 82 gradi di libertà – tecnicamente definiti DoF ovvero Degree of Freedom – dei quali 22 solo per ognuna delle mani. La sua “intelligenza” è così raffinata che per capire cosa fare non ha bisogno di istruzioni vocali, ma impara da ciò che lo circonda: ad esempio, ha dimostrato di poter apprendere in 2 ore una coreografia e di eseguirla. E in attesa di vederlo in vendita e su qualche pista da ballo, IRON è già utilizzato dalla Xpeng stessa sulle linee di produzione delle proprie automobili. Parliamo dunque di macchine intelligenti che producono macchine intelligenti: robot con mani e gambe che assemblano altri robot con le ruote e con le ali.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVENIRISTICO
Sopra l'eVTOL di Aeroht, auto volante modulare a due posti, vola fino a 130 km/h per 35 minuti. A lato, il robot IRON

**LA CASA DI
GUANGZHOU
UTILIZZANDO LA
STESSA TECNOLOGIA
PRODUCE UMANOIDI
ED AUTO VOLANTI**

so, la prospettiva però è rovesciata: partire dal software e metterlo a fattor comune in prodotti apparentemente distanti. IRON, in particolare, è stato presentato lo scorso novembre all'AI Day di Guangzhou, impressionando per la naturalezza con cui si muove tanto che Xiaopeng ha dovuto tagliare la sua pelle

Agenda

METEO

Instabile soprattutto al Centro-Nord e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Giornata ancora nuvolosa con qualche pioggia al mattino sui settori più meridionali e locali piovaschi o temporali nel pomeriggio-sera a ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ancora in parte instabile con aperture più ampie al mattino e nubi più diffuse nel pomeriggio associate a locali piovaschi o temporali in dissolvimento verso sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ancora in parte instabile con aperture più ampie al mattino e nubi più diffuse nel pomeriggio associate a locali piovaschi o temporali in dissolvimento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	14	18
Bolzano	10	22	Bari	16	20
Gorizia	11	22	Bologna	13	18
Padova	14	20	Cagliari	14	19
Pordenone	13	23	Firenze	14	21
Rovigo	14	21	Genova	15	24
Trento	10	19	Milano	13	21
Treviso	12	22	Napoli	16	24
Trieste	14	19	Palermo	14	18
Udine	12	22	Perugia	13	18
Venezia	14	20	Reggio Calabria	13	21
Verona	14	22	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	12	20	Torino	13	21

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi, Con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Guja Jelo, Cesare Bocci 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità	7.10 La Mattinanza Show 7.15 La Pennicanza Show 8.00 Techegram Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Post Attualità 18.00 Nazionale femminile Qualificazioni al Campionato Mondiale 2027. Qualificazioni al Campionato Mondiale femminile 2027: Serbia - Italia Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Attualità. Condotto da Francesca Fagnani 24.00 Radio2 Social Club Show	7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 11.00 Relazione annuale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato Att. 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Ragazze di montagna Doc. 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.00 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Fire Country Serie Tv 12.20 Criminal Minds Serie Tv 13.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller 22.55 Wonderland Attualità 23.30 Inheritance - Eredità Film Thriller 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 2.05 Seal Team Serie Tv 3.35 Fire Country Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.35 Senza traccia Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.55 Geo Documentario 13.05 Mille in cammino Doc. 13.50 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Libera! Film 17.55 Via dei Matti Numero Zero 18.25 Art Night Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Zamora Film Commedia 23.05 L'altra luna Film Drammatico 0.45 The Great Songwriters: Richard Ashcroft Doc. 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 La stella di Iatta Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.55 Noi due senza domani Film	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Ilary Blasi 1.30 Tg5 Notte Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: La Cura Attualità 1.25 Cronache di sangue - La storia di Jack lo squartatore Documentario 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.30 Ciak News Attualità	6.20 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.45 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.30 In nome del popolo italiano Film Drammatico 10.30 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 13.15 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico 15.20 Viaggio in paradiso Film Drammatico 17.15 L'inventore di favole Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'Assedio Di Fuoco Film Western. Di Andre' De Toth. Con Randolph Scott, Wayne Morris, Joan Weldon 22.50 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western 0.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico 2.30 L'inventore di favole Film Drammatico 4.00 Addio zio Tom Film Doc.	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.25 Tg24 Preview Attualità 6.30 Tg24 Buongiorno Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.40 Friends Serie Tv 12.25 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Attacco al potere Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Melissa Leo 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 Federico Buffa Talks Informazione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 The Veteran - Film: azione, Gb 2011 di Matthew Hope con Toby Kebbell e Brian Cox 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.30 A caccia di tesori Arredamento 10.10 Vado a vivere nel bosco Reality 12.00 Falegnami ad alta quota Documentario 14.00 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada 17.40 Vado a vivere nel bosco Reality 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 3.05 Colpo di fulmini Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	10.20 Quattro matrimoni Reality 11.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.30 Foodish - Anteprima Cucina 11.35 Foodish Cucina 12.35 4 ristoranti Cucina 13.45 L'ultima trappola Film Thriller 15.30 Un cappello per innamorarsi Film Commedia 17.15 Frankie, ti presento Jack Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.40 Italia's Got Talent Talent 23.20 Italia's Got Talent Talent	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show 23.55 Falegnami ad alta quota Documentario 2.05 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Film: Tully 16.15 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta Effemotori 22.30 I segreti del Tagliamento - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Udinese Tonight - R Rubrica 17.55 Anziani in movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempore Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli in diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te quello di oggi è un giorno di grande fermento, senti che appena sotto la superficie delle cose si muovono energie sottili, come alla vigilia di un evento importante. Questo alimenta il tuo desiderio di agire senza aspettare che le cose avvengano, intrepido grazie al tuo caratteristico lato primaverile che anticipa gli eventi. È il momento giusto per prendere una decisione rispetto al denaro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il sestile che unisce oggi Mercurio con Urano, che si trova nel tuo segno ancora per pochi giorni, ti aiuta a fare ordine nelle idee e a prendere decisioni di un certo rilievo, che riguardano il lavoro. Improvvisamente vedi chiaramente la logica che unisce diverse cose tra loro, credi addirittura di individuare e riconoscere un senso nascosto nel caos e nelle contraddizioni e te ne lasci guidare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi è l'ultimo giorno che Mercurio, il pianeta che ti governa, trascorre nei Pesci, l'ultimo segno dello zodiaco. Nel lavoro per te arriva il momento di tirare fuori tutti i giochi di prestigio e le acrobazie ipnotiche che hai imparato negli ultimi due mesi e di lasciare tutti con un palmo di naso. E una giornata di consolidamento delle cose acquisite, ma anche di grande libertà e apertura al nuovo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna sempre favorevole ti trasmette slancio, facendoti procedere come spinto da un'onda lunga, da qualcosa che viene da lontano. Sono energie facili da governare perché non richiedono sforzi o tensioni, ti basta orientarle verso gli obiettivi che è tua intenzione raggiungere nel lavoro. Ma lasciati un po' di respiro e guarda più lontano, più sei aperto e più i risultati saranno soddisfacenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Improvvisamente alcuni ingranaggi ora scattano, le cose convergono e coincidono, consentendoti un'accelerazione che finora avevi solo sognato. Le idee, simili a lampadine che si accendono un po' come nei fumetti, ti consentono di mettere insieme le cose dando forma ai circuiti di cui hai bisogno per raggiungere gli obiettivi nel lavoro. È un momento davvero un po' speciale, approfittane al meglio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, pianeta che governa il tuo segno, si trova nei Pesci ancora per oggi. È da due mesi che da quella posizione ti obbliga al dialogo, con gli altri ma anche con te stesso, suscitando dubbi, incertezze e momenti di indecisione che sono comunque il tuo pane quotidiano. Prima di andarsene ti regala un momento di particolare lucidità, una luce che illumina l'amore con un'energia rivoluzionaria.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Evita di distrarti anche se sei un po' stufo di portare avanti i compiti che ti spettano. Oggi c'è nel cielo un gioco di pianeti molto particolare che potrebbe avere un effetto liberatorio, risolvendo degli enigmi che nel lavoro ti tenevano in qualche modo vincolato in una situazione delicata. Affidati e lasciati portare, tanto anche volendo quelle che agiscono sono energie impossibili da controllare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le tue carte per l'amore sono vincenti. Lasciati guidare dalla Luna, anzi, meglio ancora se chiudi gli occhi affinché sia l'istinto a decidere i tuoi passi. Affidati all'incertezza, alle contraddizioni,

alla confusione, perché molto più di altri segni sei consapevole che la vita non consente nessuna certezza e che l'aspetto invisibile delle cose, quello che ha radici nella mente, governa il resto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

I pianeti vanno a smuovere qualcosa nella sfera familiare e nella zona più intima e inaccessibile perfino a te stesso della tua vita. Se ci fai attenzione individuerai una sorta di vibrazione che ha degli echi nel tuo modo di affrontare le piccole cose del quotidiano. Improvvisamente nel lavoro si manifesta una sorta di febbre impazienza che ti consente di chiudere cose iniziate e rimaste in sospenso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È il giorno giusto per fare quella telefonata a cui pensavi già da tempo e che per un motivo o per l'altro finivi per rimandare. Riprendi in mano i files rimasti aperti e prova a muoverli. La configurazione odierna ti offre soluzioni rapide e inattese, ma difficilmente arriveranno se te ne stai con le mani in mano. La stessa energia te la ritrovi nell'amore: è il momento di sorprendere il partner.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna rimescola le carte nel settore del cielo che per te è legato alla sfera economica, nella quale ti aiuta a fare un po' di ordine e pulizia. È un giorno un po' speciale da questo punto di vista, in cui le opportunità che si presentano vanno colte al volo, approfittando delle circostanze favorevoli che la tua mente sa riconoscere in anticipo, prima ancora che si manifestino.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è nel tuo segno ancora fino a domani, come del resto anche Mercurio, che anche lui domani ti libera dalla sua presenza irrequieta e si trasferisce in Ariete. È un momento un po' particolare, in cui sarebbe bene dedicare un'attenzione specifica alla comunicazione, al modo in cui ti interfacci con gli altri. Cerca anzitutto di individuare i cambiamenti sottili nell'amore che fanno la differenza.

LOTTO IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 104	67 77	66 65	10 56
Cagliari	41 82	26 76	72 65	20 59
Firenze	47 94	90 84	33 65	80 61
Genova	66 64	6 54	49 52	10 46
Milano	85 80	32 70	34 66	77 61
Napoli	40 89	1 68	46 61	36 60
Palermo	46 86	45 83	90 59	36 49
Roma	17 67	7 57	37 56	34 56
Torino	65 67	49 66	88 62	68 52
Venezia	32 69	79 66	3 59	35 45
Nazionale	22 96	50 70	51 56	30 55

LE PARTITE		32ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	ROMA-PISA	3-0	INTER	75 (32)
	CAGLIARI-CREMONESE	1-0	NAPOLI	66 (32)
	TORINO-VERONA	2-1	MILAN	63 (32)
	MILAN-UDINESE	0-3	JUVENTUS	60 (32)
	ATALANTA-JUVENTUS	0-1	COMO	58 (32)
	GENOA-SASSUOLO	2-1	ROMA	57 (32)
	PARMA-NAPOLI	1-1	ATALANTA	53 (32)
	BOLOGNA-LECCE	2-0	BOLOGNA	48 (32)
	COMO-INTER	3-4	LAZIO	44 (32)
	FIORENTINA-LAZIO	1-0	UDINESE	43 (32)
			SASSUOLO	42 (32)
			TORINO	39 (32)
			GENOA	36 (32)
			PARMA	36 (32)
			FIORENTINA	35 (32)
			CAGLIARI	33 (32)
			CREMONESE	27 (32)
			LECCE	27 (32)
			PISA	18 (32)
			VERONA	18 (32)



Martedì 14 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Inter, mani sullo scudetto: «Ma rivediamo arbitri e Var»

LA VOLATA FINALE

MILANO L'Inter accelera verso il traguardo e inizia a cerchiare le possibili date per la festa scudetto. La rimonta sul Como, unita allo stop del Napoli contro il Parma, ha il sapore del primo vero match point: il vantaggio è ora di nove punti a sei giornate dalla fine. Tradotto: alla squadra di Cristian Chivu bastano 10 punti per la certezza aritmetica del titolo numero 21. Ma la prima finestra utile potrebbe essere nel weekend del 25-26 aprile contro il Torino, a patto di battere prima il Cagliari e poi i granata, e che il Napoli raccolga non più di due punti nelle prossime due ga-

re. In caso contrario, tutto rinviato, ma la sensazione è che la questione sia ormai legata al "quando" e non più al "se".

Il successo sul Como racconta molto della maturità della capolista. «È stata una partita bella, vinta meritatamente contro una squadra all'altezza», ha commentato il presidente Giuseppe Marotta al termine dell'assemblea di Lega Serie A. Poi una riflessione sull'ambizione, dopo la punzecchiatura di Chivu ai colleghi allenatori: «In Italia c'è paura di indicare gli obiettivi. L'Inter deve essere coraggiosa, è nel dna di un club che vuole vincere». Non manca un passaggio sul rigore contestato concesso al Como nel finale, che ha rischia-

to di riaprire la gara: «Non era calcio di rigore, ma abbiamo vinto. Se avesse inciso sul risultato, oggi parleremmo d'altro. Serve una riflessione sul rapporto tra Var e arbitro».

Nel frattempo da Como è arrivata anche la strigliata del presidente Mirwan Suwarso per il comportamento della tifoseria lariana contro i vertici dell'In-

DOPO COMO LA CAPOLISTA LANCIATA VERSO IL TITOLO MAROTTA: «MA IL RIGORE NON C'ERA E SE AVESSE INCISO SUL RISULTATO ORA PARLEREMMO D'ALTRO»



PRESIDENTE Giuseppe Marotta

ter: «L'orgoglio per la nostra prestazione non può superare la mia delusione per il comportamento mostrato da alcuni nella tribuna d'onore nei confronti della delegazione avversaria».

I NUMERI

I numeri certificano la superiorità nerazzurra. L'Inter non solo guida la classifica, ma è anche il miglior attacco con 75 gol, ben 19 in più della seconda squadra per reti segnate e 27 in più del Napoli. Nelle ultime due uscite sono arrivati nove gol, dopo i cinque alla Roma e i quattro al Como, squadra che vanta la miglior difesa del campionato ma che ha incassato otto reti nei due confronti diretti. In totale, i

gol stagionali sono già 100: 75 in Serie A, 17 in Champions League, 7 in Coppa Italia e uno in Supercoppa. È la settima stagione consecutiva in tripla cifra, con una media salita a 2,27 reti a partita. In evidenza Marcus Thuram, decisivo anche senza Lautaro Martínez: la doppietta al Como lo porta a 10 gol in campionato e 15 stagionali. Dal suo arrivo in Italia, solo lui e l'argentino sono sempre andati in doppia cifra nelle ultime tre stagioni di Serie A. Protagonista anche Denzel Dumfries, a quota cinque reti stagionali: dal 2021-22 ha segnato 20 gol in campionato, secondo solo a Dimarco tra i difensori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA

ROMA Una voto tira l'altro e diventa quasi un plebiscito. La prima vittoria di Giovanni Malagò è la richiesta formale di candidatura da parte della Lega Serie A alla presidenza della Figc per prendere il posto del dimissionario Gabriele Gravina e ricostruire il calcio italiano dopo il disastro di Zenica contro la Bosnia e la mancata qualificazione al terzo mondiale consecutivo. Malagò è stato indicato come candidato con 18 voti (su 20), quasi il massimo suffragio. «Lazio e Verona non hanno firmato, ma non per voto contrario verso la persona che gode della massima stima, ma per una questione di metodo. Avrebbero voluto che prima si discutessero i programmi e solo dopo venisse individuato il profilo», ha detto il presidente della Lega serie A, Ezio Simonelli. La palla passa a Malagò, che ringrazia, ma questo è solo il primo step per la scalata verso le elezioni del 22 giugno: «Accolgo con grande soddisfazione l'importante mandato fiduciario conferito dalla Lega di Serie A, visto anche il contenuto numerico con cui è stato espresso. È un segnale di straordinaria considerazione, che mi permette di intraprendere un doveroso percorso esplorativo. Credo infatti sia corretto interpellare le altri componenti prima di effettuare una valutazione complessiva, ma sono onorato di questa significativa testimonianza di stima. Aver fatto convergere un consenso quasi unanime, da un mondo spesso litigioso, è un segnale che mi gratifica e responsabilizza parecchio». L'ex numero uno del Coni dovrà ora decidere se depositare la propria candidatura – il termine ultimo è il 13 maggio – con il relativo programma elettorale e i diciotto accrediti in allegato. Già ieri c'è stato un primo contatto: «Finché non c'era la certezza che lui fosse il candidato della A non mi ero permesso di chiamarlo. Solo questa mattina ho avuto contezza della maggioranza schiacciante. L'ho invitato per il 20 aprile – ha continuato Simonelli –. Gli illustreremo il documento programmatico con i nostri venti punti già tracciati e che in questi giorni verrà integrato dai club. Ora non è il momento di parlare di obiettivi, lo faremo nell'assemblea di lunedì prossimo». La Serie A chiede in primis una fiscalità agevolata nel rilancio dei settori giovanili e negli investimenti sui nuovi stadi di proprietà, la cancellazione del divieto di pubblicità del betting e il



IN CORSA Giovanni Malagò e, a destra, Giancarlo Abete

prelievo sui ricavi derivati dalle scommesse del calcio.

IL PROGRAMMA

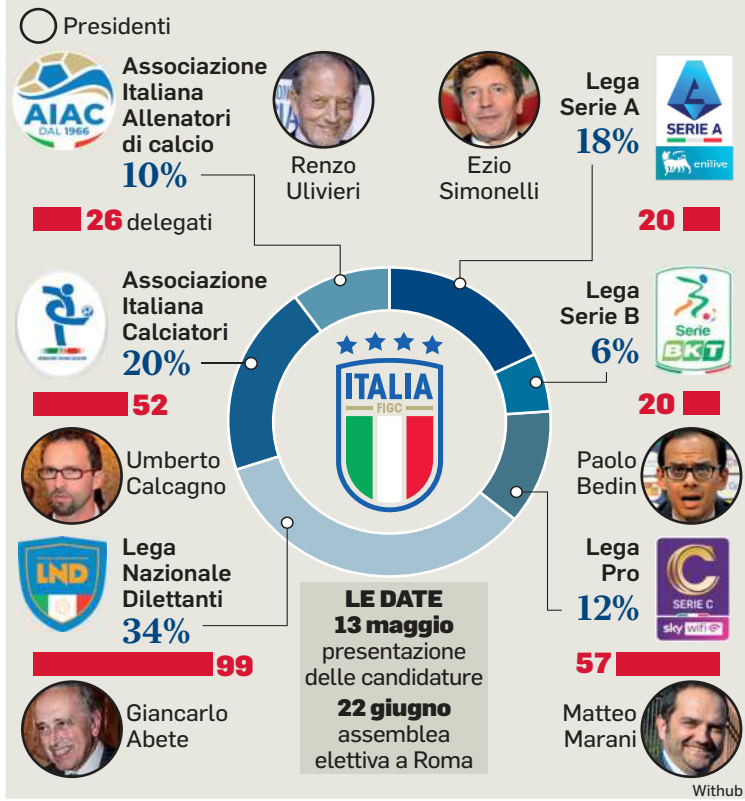
Il programma non è ancora stato indicato, ma Malagò è sensibile a questi temi e sarebbe l'uomo perfetto per portare avanti certe battaglie, non solo in Consiglio Figc, ma anche nelle interlocuzioni col governo. Non a caso, è stato fin da subito il candidato della Lega Serie A, anche se solo De Laurentiis si era pubblicamente esposto in un primo momento. I club del massimo campionato si sono subito dati da fare, meno di due settimane dopo l'ultimo terremoto azzurro: «Spinti dal desiderio di risollevare non solo la serie A ma tutto il calcio italiano. Da quando è stata anticipata assemblea al 13, le società si sono mosse subito per non perdere tempo e individua-

re il profilo da accreditare». Poco importa che la politica (vedi il ministro Abodi, che oggi sarà ascoltato in Senato per approfondire il tema della riforma del calcio) non abbia mostrato particolare apprezzamento verso Malagò: «Ma la volontà mia e delle società è di avere rapporto collaborativo con il governo – ha concluso Simonelli –. La riduzione del numero di squadre? È un argomento di massima divisione, ma non si è parlato di questo. Immagino, però, che ne avranno discusso le 18 squadre che hanno firmato».

L'OPPOSIZIONE

Infatti Parma e Genova sembrano aver sciolto le loro riserve, il Sassuolo ha votato sì dopo un iniziale no. Solo Claudio Lotito non ci sta, a suo dire per una questione di principio. Il patron del-

Come vota l'Assemblea



la Lazio è stato uno dei due presidenti (l'altro è Italo Zanzi del Verona) a non appoggiare la candidatura di Malagò e ne ha spiegato così il motivo, all'uscita da via Rosellini, ieri a Milano: «Non ne faccio una questione personale o di nomi, ma di metodo. Se una cosa non funziona va ristrutturata. C'è una legge, la 91 del 1981, da riformare, da ridisegnare perché è di 45 anni fa. Ci vuole la nomina di un commissario». Ma sarebbe un'altra sconfitta per il calcio. Chissà se riuscirà a far sconfiggere il pericolo, Giancarlo Abete, che non sembra intenzionato a far convergere il 34% dei voti dei Dilettanti verso Malagò: «Chiederò al consiglio direttivo della mia Lega e ai delegati di investire delle stesse titolarità di cui è stato investito il presidente Malagò dalle società di A – le sue parole –. Cioè di poter, attraver-

so una condivisione della candidatura, presentarmi prima in una logica di discussione dei contenuti, per poi vedere qual è il punto di caduta dei nomi. Pensavo sarebbe stato più opportuno un percorso diverso, leggere e valutare il documento Gravina, avere un programma condiviso e poi individuare la persona giusta. C'è stata questa accelerazione con l'investitura di Malagò, se l'impostazione è questa noi seguiremo la stessa. Ben vengano altre proposte», la chiosa a margine della consegna del Premio Bearzot. Abete insomma potrebbe essere lo sfidante, ma occhio all'Assocalcatori (hanno il 20% di consenso) con Demetrio Albertini, che tanto piace al governo.

Alberto Abbate
Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il posticipo

Lazio battuta, per la Fiorentina tre punti d'oro verso la salvezza

FIORENTINA	1
LAZIO	0

FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 7; Dodò 6,5, Rugani 6 (26'ts Pongracic 6), Ranieri 6,5, Gosens 7 (35'ts Balbo ng); Mandragora 6, Ndour 6; Harrison 6,5, Fabbiani 5,5, Fazzini 6 (38'ts Solomon ng); Piccoli 5. In panchina: Christensen, Lezzerini, Kouadio, Comuzzo, Braschi, Kospo, Cianciulli, Deli, Puzolli. All. Vanoli 7
LAZIO (4-3-3): Motta 5,5; Lazzari 4,5, Romagnoli 6, Probstgaard 6, Tavares 6; Basic 4,5 (1'st Dele-Bashiru 5), Patric 6,5, Taylor 5 (35'ts Ratkov 6,5); Cancellieri 4,5 (22'ts Isaksen 5), Dia 5,5 (22'ts Pedro 4,5), Zaccagni 5 (1'st Noslin 6,5). In panchina: Furlanetto, Giacomo-ne, Cataldi, Hysaj, Pellegrini, Belahyane, Przyborek. All. Sarri 5
Arbitro: Fabbri 4
Reti: 28'pt Gosens

La Lazio, già concentrata sul ritorno della semifinale di Coppa Italia, perde contro la Fiorentina. Decisiva è la rete di Gosens, che con un colpo di testa regala la vittoria ai viola. I biancocelesti protestano per un rigore non concesso a Noslin dopo un fallo di Mandragora. La sconfitta pesa poco sulla classifica, con la Lazio ancora nona, ma incide sul morale. L'attacco continua a essere sterile e incapace di creare veri pericoli. Sarri prova diverse soluzioni offensive, ma senza risultati concreti. La Fiorentina, nonostante assenze importanti, ottiene punti preziosi per la salvezza. Nel primo tempo la Lazio crea di più, ma trova una grande De Gea sulla sua strada. Al 28' il gol nasce da un cross e dal colpo di testa vincente di Gosens. Nella ripresa i cambi di Sarri non riescono a dare la svolta alla partita. Resta il dubbio sull'episodio arbitrale, ma la Lazio appare comunque poco incisiva. Per i toscani tre punti fondamentali per la salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER, VOLO DESTINAZIONE FORO ITALICO

►Dal servizio alla testa, cosa ha cambiato Jannik per superare (non solo in classifica) Alcaraz. Il traguardo è la conquista di Roma

TENNIS

ROMA "Tu sei diverso" riecheggia nel loro podcast Paolo Bertolucci e Adriano Panatta parlando di Jannik Sinner. Non perché, vincendo Montecarlo, il Profeta dai capelli rossi è tornato numero 1 della classifica, che interessa relativamente a lui come al rivale Carlos Alcaraz, visto che, già lunedì prossimo,aggiudicandosi Barcellona, lo spagnolo potrebbe tornare sul trono e il sorpasso si potrebbe replicare ogni settimana da qui a Wimbledon fra i due dominatori a quota 13.350 e 13.240 punti, col terzo, Zverev, solo a 5.555. Ma perché, battendo per la prima volta Carlitos anche in un Masters 1000 sulla terra rossa, il 24enne di San Candido ha ribadito di essere il numero 1 in tante altre connotazioni che pesano tantissimo nello sport. Anche se, paradossalmente, ne mettono in pericolo la corsa verso il sospirato trionfo di un italiano a Roma, 50 anni dopo "Aaadriano", soprattutto se, come sembra, l'altoatesino disputerà il 1000 di Madrid, in altura, per non smarrire la sua splendida forma, e dovesse fron-



NUMERO 1 Jannik Sinner

teggare ancora il 22enne di Murcia. Come arriverebbe poi, senza pausa, al Foro Italico, sulla strada di Parigi?

SEMPRE PIÙ BORG

Domenica, appena il vento s'è presentato da protagonista spazzando via la terra rossa del Country Club del Principato, con la imbizzarrita in imprevedibili mulinelli, molti hanno pensato - sbagliando - che avrebbe favorito Alcaraz. Ma i paralleli più calzanti, come gioco, sono piuttosto Alca-

raz-Federer e Sinner-Nadal. Infatti, Jannik s'è piazzato stabile sulla diagonale di rovescio, tenendo inchiodato lontano dal campo Carlos, ed impedendogli le scorribande di dritto, smorzate e discese a rete. Scombussolandolo ulteriormente coi continui avanti e indietro alla risposta e poi mettendo giù all'improvviso 6 prime di servizio su 6 nel tie-break colpendolo al mento come un uppercut e sconvolgendolo con la concretezza e l'impassibilità alla Bjorn Borg. Annullando così, nelle particolari condizioni, le peculiarità della terra rossa dove in genere comanda lo spagnolo. I giornali spagnoli parlano di "test fallito del post-Ferrero", rimpiangendo coach Juan Carlos "cervello tattico e stabilizzatore mentale", licenziato su due piedi, a dicembre, da papà Alcaraz, e pregano che torni al capezzale del precocissimo campione. Difficile, anche se il campione degli ultimi due Roland Garros e di Montecarlo e Roma 2025 ha bisogno di un aiutino extra. Magari solo per risistemare il servizio.

IMPREVISTI

Jannik si sente numero 1 per il Sunshine Double da primato, per i tre Masters 1000 di fila vinti quest'anno - co-record con Djokovic -, per il primo urrà Doc sul rosso, con meno giorni di allenamento specifico del rivale. Ma soprattutto per il vantaggio psicologico nel duello che aveva perso con le sconfitte di Melbourne e Doha, e contemporaneo Grande Slam alla carriera da più precoce di sempre di Alcaraz. Anche se in questa rivalità così equilibrata che Panatta suggerisce all'ATP di varare un numero 1 ex-aequo, al meglio dei 5 set del Roland Garros, l'equilibrio sulla superficie meno vincente di Sinner può ancora spostarsi dalla parte dell'avversario. Intanto, il tennis gongola: 3 milioni 300mila spettatori hanno visto la finale di Montecarlo, col 25% di share fra Sky e Tv8.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAKERS LeBron James, a 41 anni fa ancora la differenza

NBA, DURANT SFIDA LEBRON

►Lakers senza Doncic per il via dei playoff Subito scontro tra grandi veterani. Ma ora brillano le star di Oklahoma e San Antonio

BASKET

Pur fornendo gli ultimi verdetti per il tabellone dei playoff (e prima ancora dei play-in), l'ultima notte della stagione regolare Nba non è stata indimenticabile. Non paragonabile a quella che, esattamente dieci anni fa, passava alla storia grazie a Kobe Bryant, che il 13 aprile 2016 salutava la Lega con una recita - 60 punti contro Utah - degna conclusione della ventennale carrie-

ra da leggenda con i Los Angeles Lakers, una prodezza tale da far dimenticare che in contemporanea Golden State chiudeva con la cifra record di 73 vittorie. Nulla di simile domenica notte, quando l'impresa è stata di Toronto e soprattutto del suo coach Darko Rajakovic, il primo tecnico europeo a portare una squadra ai playoff Nba. I Raptors del serbo hanno ottenuto il quinto posto nella Eastern Conference che ha visto il primato di Detroit davanti a Boston: Pi-

stones e Celtics attendono le qualificate dal play-in, la fase preliminare che inizia questa notte, con Charlotte contro i Miami Heat di Simone Fontecchio (8,5 punti in 16,7 minuti di media per chiudere la quarta stagione regolare Nba), chi vince affronterà la perdente di Philadelphia-Orlando (la vincente troverà Boston) nello spareggio che varrà l'incrocio con Detroit. Già certe le due serie del primo turno tra New York e Atlanta e tra Cleveland e Toronto. La rumorosa assenza dei Milwaukee Bucks di Giannis Antetokounmpo (niente post-season dopo 9 anni) ha avuto un effetto immediato, con l'esonero di coach Doc Rivers, proprio pochi giorni dopo l'ingresso nella Hall of Fame.

LE FAVORITE A OVEST

Nella Western Conference, invece, le prime due teste di serie sono le due squadre che hanno caratterizzato la regular season, i campioni in carica di Oklahoma City e i San Antonio Spurs, capaci di vincere rispettivamente 64 e 62 partite. Al primo turno gli Spurs troveranno la vincente del play-in tra Phoenix e Portland (questa notte), la perdente di questa sfida troverà la vincente di Los Angeles Clippers-Golden State per uno spareggio che varrà la serie contro i Thunder. Denver incontrerà Minnesota mentre Los Angeles se la vedrà con Houston, sfida che mette di fronte i due grandi veterani LeBron James e Kevin Durant, il cui primo incrocio alle Finali risale al 2012 (allora James vinse il titolo con Miami). Tuttavia ai Lakers manca ancora Luka Doncic: fermo da dieci giorni per un problema al bicipite femorale, punta ad essere pronto a inizio maggio. Da sabato, la post-season sarà realtà, uno sprint di due mesi per incoronare i campioni Nba.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

NORDEST da vivere

Alla scoperta della primavera

ALL'INTERNO LA MULTI-MAPPA DEGLI ITINERARI DA ESPLORARE

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



«UN'INVASIONE STATUNITENSE? SE CIÒ DOVESSE ACCADERE, CI SARANNO COMBATTIMENTI, CI SARÀ LOTTA, CI DIFENDEREMO E, SE DOVREMO MORIRE, MORIREMO, PERCHÉ COME DICE IL NOSTRO INNO NAZIONALE: “MORIRE PER LA PATRIA È VIVERE”»
Miguel Díaz-Canel, presidente cubano

La frase del giorno

G

Martedì 14 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Eccessi alcolici, cattivo gusto, chiasso: e se vietassimo le feste di addio al celibato e nubilato per le calli di Venezia?

Roberto Papetti

Caro direttore, ogni venerdì sera e per l'intera giornata del sabato, si registra un afflusso consistente di gruppi di giovani che giungono a Venezia per festeggiare addii al celibato e al nubilato. Tali gruppi occupano ponti e calli, consumano bevande alcoliche, si siedono sugli scalini e tengono comportamenti rumorosi, cantando a voce alta e arrecando un significativo disturbo alla quiete pubblica. Questa situazione crea evidenti difficoltà al transito dei residenti, specialmente anziani, i quali sono di fatto costretti a subire tali disagi. Si ha la percezione che tali comportamenti siano tollerati anche a causa di una carente attività di sorveglianza. Tuttavia, mi sembra che il Comune di Venezia disponga di un regolamento che disciplina e limita queste condotte. Si ritiene pertanto opportuno richiamare l'attenzione sull'importanza di un'applicazione più efficace di tali norme. L'altra sera in un bar del centro i clienti seduti ai tavolini

hanno subito un attacco verbale e quasi fisico da un gruppo di tali persone redarguite per il loro comportamento incivile.

Claudio Longega
Venezia

Caro lettore, festeggiare l'addio al celibato è un'antica tradizione. Un rito di passaggio che risale all'antica Roma, molto sentito nei paesi anglosassoni e praticato ormai da tempo anche in Italia. Dagli anni '80, in nome della parità di genere, si è aggiunta un po' ovunque, l'abitudine di festeggiare, con modalità simili, anche gli addii al nubilato. Niente da dire, naturalmente. È un passaggio importante della propria vita ed è legittimo, anche per rinsaldare alcuni rapporti, che si voglia condividerlo con i propri amici e amiche più cari. Come sempre, però, c'è modo e modo per farlo. Soprattutto bisognerebbe sempre ricordare che le altre persone non sono obbligate a condividere gli

eccessi ad esso spesso legati. Non sono tenute a sopportare gli abusi etilici già da metà pomeriggio di qualcuno (o qualcuna) dei convenuti, nè l'esibizione di abbigliamenti di dubbio gusto, nè urla o cori sguaiati quanto ingiustificati. E se tutto ciò dovrebbe essere una regola, di buona educazione e di rispetto per gli altri, da applicare ovunque e in ogni situazione, ci sono luoghi pubblici in cui diventa un imperativo. Una di queste realtà, per le sue particolari caratteristiche, è il centro storico di Venezia, che peraltro è diventata una delle destinazioni più gettonate per pubblici addii al celibati e nubilati. Ma le calli strette e il limitato perimetro del centro storico, unito alla già elevata pressione umana che Venezia deve sopportare, stanno rendendo insopportabili e incompatibili, per chi vive in città o la frequenta per altri motivi, queste frequenti esibizioni chiassose e sguaiate di "gioia" pre-matrimoniale. Qualcuno obietterà: ma non sono certo gli

addii al celibato e al nubilato i veri problema di Venezia! Certo che esistono questioni più serie e più gravi. Ma se non si vuole davvero che il centro storico lagunare sia ridotto (più di quanto già accade) a parco giochi e non venga percepito come tale da chi vi arriva, qualche segnale bisognerà pur darlo. E vietare gli addii, almeno nel fine settimana, a feste di addio a celibato e nubilato per le calli di Venezia potrebbe andare in questa direzione. Una decisione di questo tipo farebbe certamente discutere. Perché è un divieto non semplice (ma neppure impossibile) da applicare e perché rappresenta comunque una limitazione alla libertà delle persone. Vero. Ma se siamo giunti a questo punto è proprio perchè "altre" persone, per un malinteso senso della libertà, non hanno prestato alcuna attenzione ai diritti (e alle libertà) degli altri. E nessuno ha nemmeno imposto loro di farlo. E visto che siamo in periodo pre-elettorale: chissà cosa ne pensano i numerosi candidati sindaci di Venezia.

Scuola / 1 Le responsabilità degli insegnanti

Pur stigmatizzando la proposta di un questionario, circolato fra gli alunni di qualche scuola superiore, volto a realizzare una sorta di schedatura degli insegnanti, trovo davvero infelice, soprattutto da un punto di vista educativo, la reazione del professore veneto che si è «autodenunciato» – espressione sua – come se si trovasse di fronte a un provvedimento autoritario e non invece all'iniziativa estemporanea promossa da alcuni militanti di un movimento studentesco. Nei panni di questo docente, avrei evitato di ricorrere a quella che ha definito una «metafora storica», a mio modesto avviso decisamente inopportuna: ha infatti parlato di una «moderna lista di proscrizione», con una chiara allusione ai tempi della dittatura romana di Silla. Avrei invece colto l'occasione per cercare un dialogo con questi ragazzi, lanciando loro un appello per invitarli a un confronto, per provare a capire le ragioni di un gesto della cui gravità non sono forse del tutto consapevoli. Sarebbero bastate tre parole: «Giovani, ne discutiamo?». Un insegnante ha una responsabilità educativa: non alimenta il conflitto, ma privilegia sempre la relazione. Non mi pare quindi che possa favorire il dialogo la scelta del collega veneto di proclamarsi «insegnante di sinistra». Certo, qualsiasi docente si colloca entro una prospettiva culturale, alla luce della quale sceglie anche il proprio orientamento politico, che deve tuttavia rimanere fuori dall'aula. Anche perché da un analogo indirizzo di pensiero possono derivare opzioni

politiche differenti. Il primato, in altre parole, spetta alla cultura: dev'essere quest'ultima a orientare la politica e non viceversa. Altrimenti la politica trasforma la cultura in ideologia e, quando viene portata in classe, in un tentativo di indottrinamento degli alunni. Quegli alunni che un insegnante ha invece il compito di rendere liberi proprio attraverso la cultura. Si potrebbe obiettare, al riguardo, che i primi a parlare di «insegnanti di sinistra» siano stati gli studenti autori del questionario. Questo è vero, ma è altrettanto vero che i ragazzi hanno il diritto di essere ragazzi e gli adulti il dovere di essere adulti.
Luca Girardi
Varese

Scuola / 2 La prof aggredita e don Milani

Una professoressa è stata aggredita da un suo alunno minorenni con varie coltellate e per poco non ci ha rimesso la vita. Il ragazzino se l'era legata al dito per alcuni brutti voti e dei rimproveri. Inutile dire che poi, allo scrutinio finale, trattandosi di scuola media dell'obbligo, la promozione sarebbe stata assicurata, anche con più materie insufficienti. Se il ragazzino ci avesse pensato... A me, comunque, è venuta in mente l'eversiva, a suo tempo, lettera a una professoressa di Don Milani, in cui si accusava l'insegnante e tutto il sistema scolastico di allora di essere repressivo e classista, emarginando gli alunni dei ceti più deboli. E pensare che già il latino, bestia nera delle medie, era stato quasi totalmente espunto dai programmi e le "maniche" per le altre materie erano diventate

molto, molto larghe... Poi sarebbe venuto il ben più eversivo '68, la contestazione spesso violenta dell'autorità e del nozionismo, e certa deriva sindacale che ha limato fino all'osso l'autorità o autorevolezza degli insegnanti... Cosa direbbe ora Don Milani a questa professoressa che ha rischiato la vita solo per non essere stata troppo corruva e accondiscendente, ma solo legata alla serietà del proprio lavoro, cosa sempre più rara nei docenti, soprattutto per non evitare grane con le famiglie e la dirigenza che vuole una scuola compiacente coi propri "clienti"?
Riccardo Gut

Governo Politici e anche tecnici

Gentile direttore, grazie per aver ospitato la mia "lettera", completandola con un suo commento; le chiedo ora l'ulteriore cortesia di pubblicare anche questa mia rispettosa, breve replica. Condivido per larghissima parte il suo commento, salvo il fatto che, su un punto centrale, non riflette (specie nella titolazione) quello che avevo scritto. Annotavo, infatti, che potrebbe trattarsi di un Governo di unità nazionale, come di dice, composto "... di politici, cioè, che siano contemporaneamente dei bravi, riconosciuti professionisti... con curricula assolutamente specchiati". Dunque, non intendevo un Governo di tecnici, ma di politici il più possibile anche tecnicamente preparati, "poli-tecnici" li definivo. Certo, concordo che vale il primato della politica e, se male attuata, in democrazia ci sono sempre le

elezioni; ma intanto – ricordiamolo! - il danno è fatto! Politici, dunque, sì, come legittimi rappresentanti del popolo, ma – data la complessità dei nostri tempi, non paragonabile al passato - meno presuntuosi o semi-analfabeti tecnicamente di quanto a volte ci capita di vedere nel panorama anche parlamentare, con ciò che questo comporta per il Paese. Politici che non si sostituiscano ovviamente ai tecnici: questi, peraltro, ancor più preparati e capaci di esprimere complessivamente una funzione giuridico, amministrativa e contabile veramente all'altezza.
Renato Omacini
Venezia

Economia Le nuove povertà al supermercato

Da qualche tempo vedo uno spot pubblicitario: dietro ad un banco un salumiere affetta e, rivolgendosi ad un probabile cliente chiede... è di più, che faccio, lascio? Non si ode la risposta. Qualche giorno fa, negozio simile, aspetto il mio turno, ero distratta, guardavo gli scaffali e sento chiedere... è un po' di più, lascio? ...no, tolgà! Sono rimasta turbata, disorientata, non ricordavo neppure ciò che mi serviva, ero rimasta dentro a quella risposta. Sono uscita triste, e lo sono ancora, poiché quella risposta ancora mi risuona nella mente, ed ha scaturito mille altre riflessioni sul mondo in cui viviamo, sulla situazione disastrosa a cui stiamo andando incontro e quella economica di tante persone, di tante famiglie, delle bollette da pagare, sempre più onerose...
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/04/2026 è stata di 33.878 copie



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Il coraggio contro una visione cieca del mondo

Bruno Forte*

segue dalla prima pagina

Troppa gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c'è una via migliore". Lungi dall'essere condizionato dalle parole aggressive di Trump, Leone, libero com'è da paure e condizionamenti, ha aggiunto: "Io non ho paura... parlo del Vangelo... e continuerò a parlare ad alta voce contro la guerra". Con un tocco deciso ha poi detto: "Non ho intenzione di entrare in un dibattito con lui". Il seguito della riflessione del Papa merita di essere considerato: in evidente riferimento ai pronunciamenti di Trump riportati dai media mondiali ha affermato: "Penso che le persone che leggono possano trarre le loro conclusioni". Quelle personali del Papa sono chiare: "Bisogna costruire la pace... Smettiamola con le guerre!", perseguendo la sola via che può portare alla pace, il "dialogo", basato sulla "relazione multilaterale tra le nazioni per trovare una soluzione giusta ai problemi". Arrivato in Algeria, prima tappa del viaggio apostolico

in Africa e terra natale del "suo" Agostino, nel discorso tenuto al Monumento dei Martiri, ha chiesto che si operi per la pace in obbedienza alla volontà del Signore: "Dio desidera per ogni nazione la pace: una pace che non è solo assenza di conflitto, ma espressione di giustizia e di dignità". Per questo - ha detto - serve il "perdono", aggiungendo con la grande umanità che lo caratterizza: "So quanto sia difficile perdonare, tuttavia, mentre i conflitti continuano a moltiplicarsi in tutto il mondo, non si può aggiungere risentimento a risentimento, di generazione in generazione. Il futuro appartiene agli uomini e alle donne di pace... La violenza, al di là di ogni apparenza, non avrà mai l'ultima parola". A fondamento di questo pressante invito a rispettare ogni vita umana per realizzare cammini di pace, parlando alle autorità, alla società civile e al Corpo diplomatico dell'Algeria, il



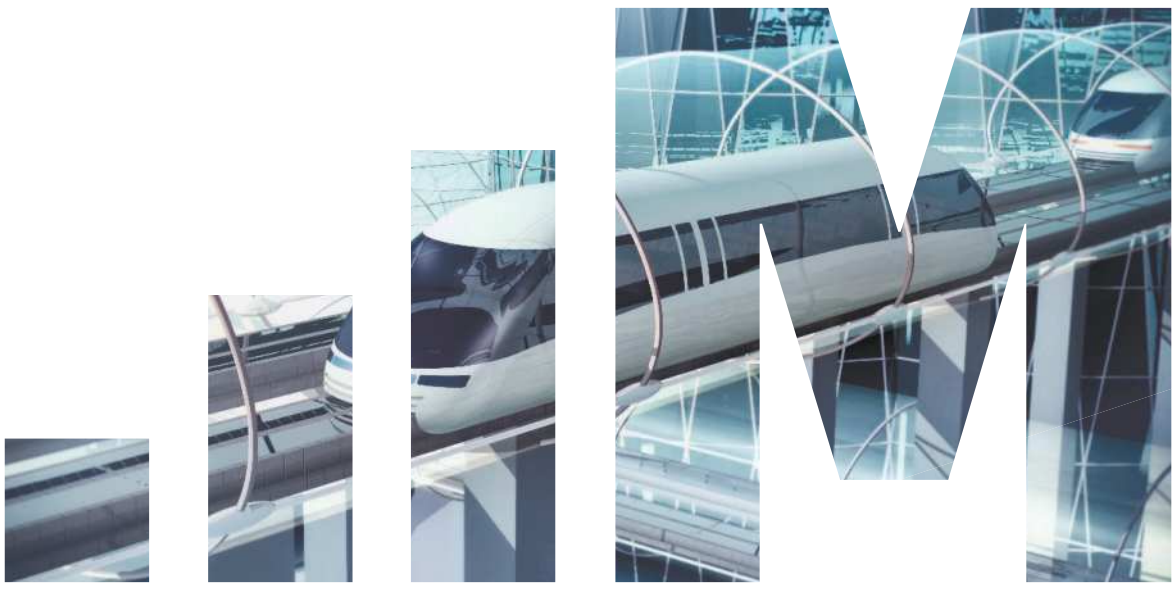
Papa ha richiamato la centralità della persona umana, esaltata dalla grandezza maestosa della terra algerina. Si è riferito alla dignità di ciascun uomo e donna del popolo che abita quella terra, "mai sconfitto dalle sue prove, perché radicato in quel senso di solidarietà, di accoglienza e di comunità di cui è intessuta la vita quotidiana di milioni di persone umili e giuste. Sono loro i forti, sono loro il futuro: chi non si lascia accecare dal potere e dalla ricchezza, chi non sacrifica la dignità dei concittadini alla propria fortuna personale o di gruppo". L'auspicio che ha formulato è che la "maestosa bellezza" di quei luoghi, culla del grande Agostino, tocchi il cuore di tutti e che "il loro aspetto sconfinato ci interroghi sulla trascendenza. Il Mediterraneo, il Sahara e il cielo immenso che li sovrasta ci sussurrano che la realtà ci supera da tutte le parti, che Dio è veramente grande e che tutto

La vignetta



viviamo alla sua misteriosa presenza". Ci sono, certo, altre voci che sussurrano altre vie, non quella della meraviglia, della trascendenza e della dignità, ma quella dell'ingiustizia, del sopruso, dell'esclusione. Sono voci antiche, ha affermato Leone, come quella dell'avidità e della violenza che gettano le basi per "una vita sociale senza solidarietà" e che, insieme a una religione senza pietà, "sono uno scandalo agli occhi di Dio". Eppure, da testimone credibile e

convinto di speranza, si è detto certo che il futuro apparterrà agli uomini e alle donne di pace: "La giustizia trionferà sempre sull'ingiustizia, così come la violenza, al di là di ogni apparenza, non avrà mai l'ultima parola". Come ha scritto Agostino, "la speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno, per la realtà delle cose; il coraggio, per volerle cambiarle".
*Arcivescovo di Chieti-Vasto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



MoltoFuturo

La crisi Covid ha trasformato il ruolo delle nostre abitazioni: rifugio familiare, ma anche ufficio e luogo dell'intrattenimento. Domotica, internet of things e nuovi ritmi: trasformazione tech che cambia la nostra vita.

TRA LOCKDOWN E DIVIETI!

www.moltofuturo.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

StudioLucianoConsolini&Artmachine

LA QUALITÀ CHE DURA NEL TEMPO



designed by whynot

ASSAI 4.0

Comodo ed elegante asse da stiro adatto in ogni ambiente. Ha il piano regolabile a tre altezze. Chiuso rimane in piedi e si sposta su ruote. La struttura portante è caratterizzata dal design delle gambe stondate. Dotato di griglia portaferro con tappetino in gomma siliconica. Prodotto certificato FSC®.



Il marchio TÜV SÜD garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



RACCONTAESTERO, TUTTI I TESTI E GLI AUDIO SCELTI, GIOVEDÌ LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE
A pagina XIV

Far East Fest Asian Zone
tra cucina, mostre, concerti, incontri e mercatini
Bonitatibus a pagina XIV

Teatro
Peeping Tom in Chroniques
esplora la fluidità del tempo
Il nuovo lavoro firmato dall'italo-argentina Gabriela Carrizo in scena, oggi e domani, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.
A pagina XV

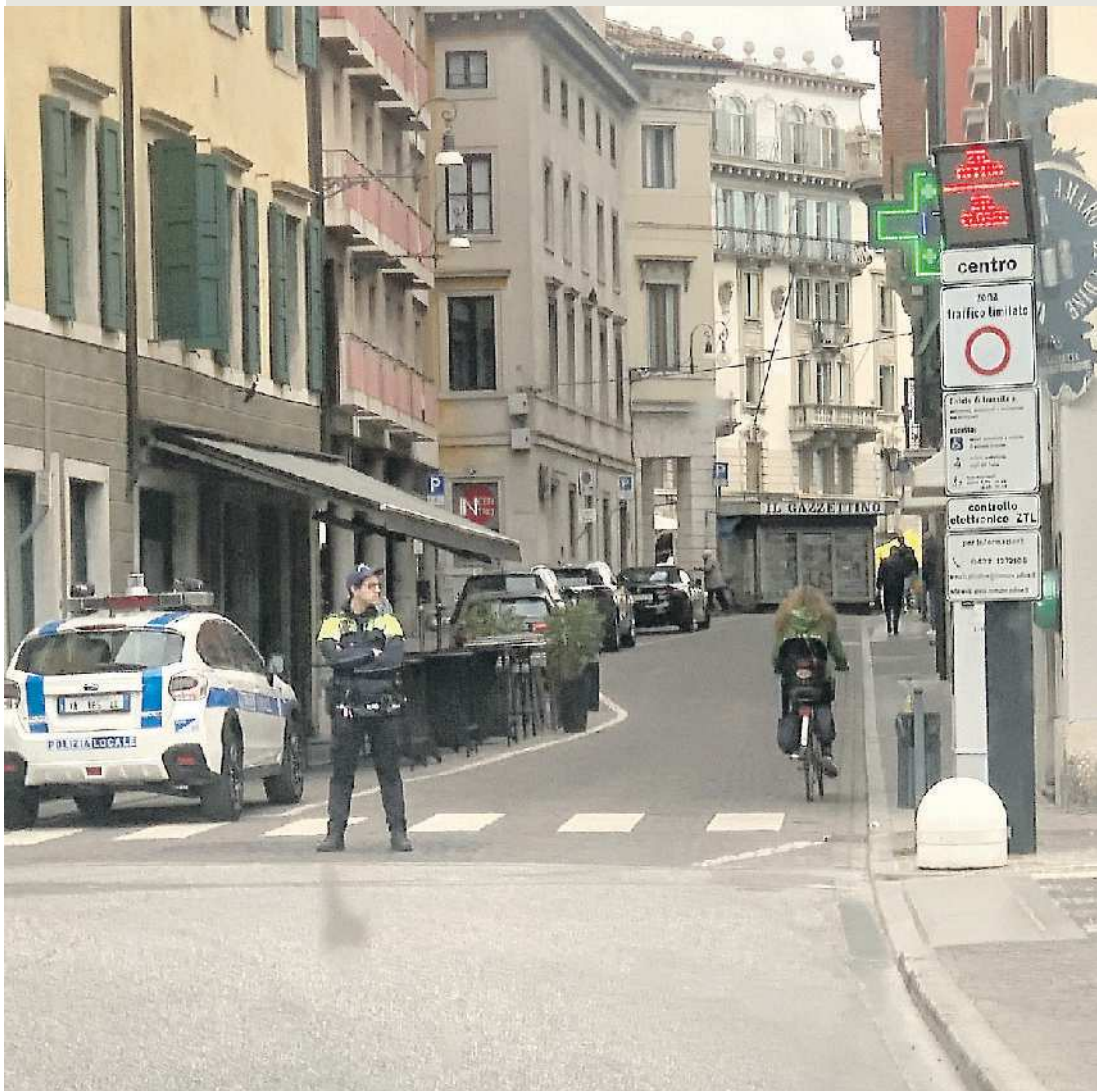
Caccia agli infermieri nelle scuole

►L'ultima spiaggia per cercare i professionisti che mancano ►La Regione mette in campo aiuti e più borse di studio
Selezione a partire già dalle quarte e quinte delle superiori Campagna promozionale anche tra gli Oss in servizio

Il viaggio
Nuovo numero per la salute
«Subito in linea»
«Sono tre giorni che ho la febbre, il mio medico è a Codroipo ma sono ospite da mia madre a Pordenone. Cosa posso fare?». È la domanda che abbiamo fatto ieri mattina chiamando il 116117, il nuovo numero unico europeo per la sanità.
Piccoli a pagina II

Oltre 3 milioni di euro e assegni di studio da 3.300 euro all'anno per gli studenti dei corsi di infermieristica di Udine e Trieste. La Regione scende in campo anche con una compagna di comunicazione ad hoc perché «ai fenomeni nuovi è necessario dare risposte nuove» ha spiegato ieri a Udine l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «La professione infermieristica è oggi quella che più soffre la carenza di personale e la diminuzione dei giovani interessati a intraprenderla - ha dichiarato - per questo la Regione ha deciso di investire oltre tre milioni di euro nel triennio 2025-27.
Batic a pagina III

Ztl FdI chiede di spegnerla la sera



Trasporti
La protesta degli autisti
ferma ancora gli autobus

Non si ferma la protesta degli autisti del servizio urbano ed extraurbano di Udine. Dopo cinque scioperi, proclamati dall'organizzazione autonoma Asi Au (il 24 ottobre e 14 novembre 2025, il 19 gennaio, il 13 febbraio e il 13 marzo di quest'anno), ieri è andata in scena la sesta chiamata alla mobilitazione da parte della sigla, che l'azienda ha più volte definito «un'organizzazione non riconosciuta né rappresentativa».
A pagina VII

Bonus edilizi
sequestrati crediti per 360mila euro
►Operazione della Guardia di finanza coordinata dalla Procura di Udine

Una presunta truffa sui bonus edilizi costruita su lavori di ristrutturazione mai partiti e, soprattutto, riferiti a edifici che in realtà non esistevano nemmeno. È quella scoperta dalla Guardia di finanza di Latisana, con un sistema tanto lineare quanto illecito, secondo quanto ricostruito dalle fiamme gialle coordinate dalla Procura di Udine, che hanno denunciato il titolare di una ditta individuale della zona per emissione di fatture per operazioni inesistenti e truffa aggravata.
A pagina VII

L'allarme
Caso oleodotto
Le indagini lungo i sentieri
Si cercano testimoni tra i sentieri e lungo le strade d'accesso alla zona boschiva della frazione di Terzo di Tolmezzo, in Carnia.
A pagina 9 nazionale

Le telecamere accendono anche il dibattito politico

Parte il periodo di "prova" delle telecamere ai varchi. Niente multe per tre mesi (fino al 13 luglio compreso, salvo eventuali proroghe), ma solo avvisi informali via posta. Intanto si accende il dibattito politico.
De Mori a pagina VI

Ambiente
Materassi
mobili e divani
«Troppi rifiuti lasciati in città»

Materassi, divani, piccoli elettrodomestici, ma anche cuscini, gonfiabili, giocattoli. Sono tanti i rifiuti abbandonati in giro per le strade di Udine. Gli ultimi episodi, documentati dal Comune, riguardano via Bertolo angolo via Sedegliano, poi via Leopardi e infine via Modotti. Sul punto interviene l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni.
A pagina VI

Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

Ambiente
AT
&R
essile
appeti

342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Udinese, annata da big ma l'Europa era possibile

Il capolavoro di Milano con cui è stato annichito il Milan, più in generale il momento "magico" dei bianconeri, il decimo posto in classifica con 43 punti (1,33 di media dopo 32 gare) sono l'ulteriore testimonianza di come la proprietà e la società dell'Udinese sappiano fare bene anche se non mancano gli immancabili criticoni sul loro operato. Una costante della squadra di Runjaic è stata quella di essere sempre riuscita a rimettersi in piedi dopo alcune dolorose cadute, smentendo coloro che già stavano intonando il De profundis.
A pagina IX



LA VITTORIA L'impresa bianconera a Milano (Ansa)

Sanità tra presente e futuro

IL VIAGGIO

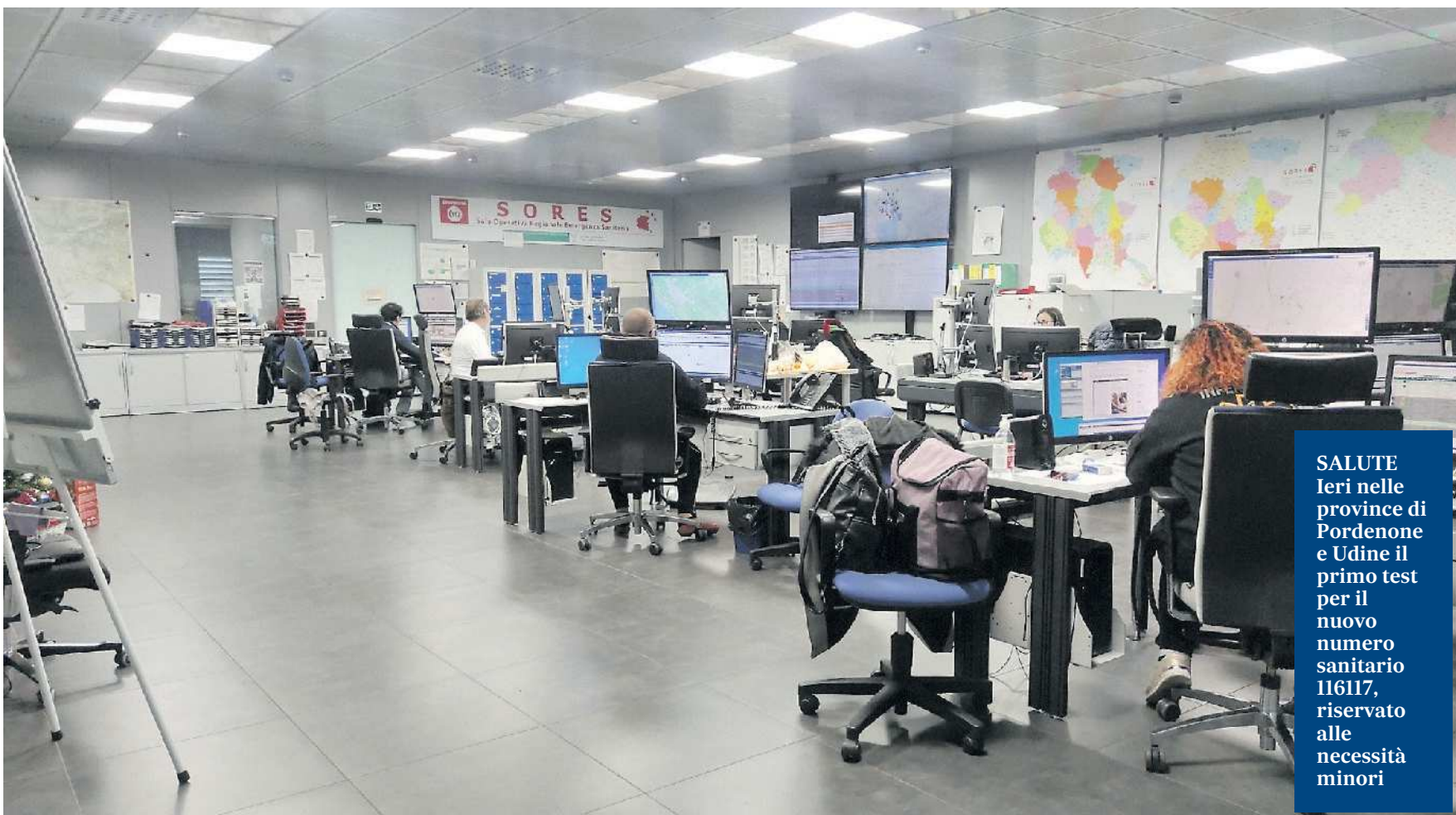
«Sono tre giorni che ho la febbre, il mio medico è a Codroipo ma sono ospite da mia madre a Pordenone. Cosa posso fare?». È la domanda che abbiamo fatto ieri mattina chiamando il 116117, il nuovo numero unico europeo per la sanità non urgente, attivo da oggi a Udine e Pordenone 24 ore su 24, 7 giorni su 7, gratuitamente. Una domanda banale, il tipo di situazione che capita a chiunque. E che fino a ieri non aveva una risposta semplice. Il 116117 nasce esattamente per colmare questo spazio: tutto ciò che sta tra un'emergenza vera - per cui esiste e resta il 112 - e la routine gestibile con il proprio medico di famiglia. Non è un Cup, non prenota visite né esami. È il nuovo punto di accesso alla rete dei servizi sanitari territoriali, compresa la continuità assistenziale, quello che fino a ieri si chiamava guardia medica.

IL TEST

Per capire se funziona davvero, abbiamo chiamato. La voce registrata che risponde chiarisce subito, in italiano e poi in inglese, che il numero non è per le emergenze e che la telefonata verrà registrata. Si può scegliere di parlare immediatamente con un operatore (tasto 1) oppure ascoltare prima l'informativa sulla privacy (tasto 4). Abbiamo scelto di parlare: due secondi di attesa, e c'era già qualcuno in linea. Tono gentile, approccio diretto. Descritta la situazione - tre giorni di febbre, febbricola di giorno, 38 la sera, nausea e mal di testa, medico di base irraggiungibile per il forte malessere e perché il suo studio si trova in un altro distretto - la prima domanda dell'operatore è stata: «La respirazione è rego-

Via al nuovo numero la prova sul campo «Soluzione istantanea»

► «Ho la febbre da giorni», la chiamata passa subito all'esperta che indica le Case di comunità per smistare il flusso di pazienti



SALUTE
Ieri nelle province di Pordenone e Udine il primo test per il nuovo numero sanitario 116117, riservato alle necessità minori

lare?». Esclusi i problemi respiratori e dopo aver richiesto i dati necessari per la registrazione, la chiamata è passata a un'infermiera della centrale operativa. Occupata in quel momento con un'altra linea, ha richiamato puntualmente dopo due minuti. È stata lei a fornire la risposta

IL PRIMO IMPATTO È CON UNA VOCE REGISTRATA CHE RICORDA LE REGOLE DA SEGUIRE

concreta: nel pordenonese esistono due Case di comunità dove un medico può visitare i pazienti, a Sacile e a Maniago. Alla nostra preferenza per Sacile ha risposto con l'indirizzo esatto, via Ettore 4, senza rimandi vaghi né liste di numeri da consultare per conto proprio. Una ri-

IL SERVIZIO NON SI DEVE UTILIZZARE PER URGENZE, CHE SONO TRATTATE DAL N° 112

sposta sola, precisa, immediatamente utile.

IL METODO

La centrale operativa da cui arrivano queste risposte si trova a Trieste ed è collegata con la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria, il che significa che il sistema è in grado di distinguere in tempo reale i casi che possono restare nell'ambito della sanità territoriale da quelli che richiedono tutt'altro tipo di intervento. Il servizio è raggiungibile da qualsiasi telefono, fisso o mobile, e dispone di interpretariato multilingue per chi non parla italiano. Le funzioni del 116117 vanno oltre la semplice guardia medica. Oltre alla continuità assistenziale - disponibile nei feriali dalle venti di sera alle otto del mattino, e senza interruzione nei fine settimana e nelle festività - il numero orienta verso i servizi delle Case di comunità, fornisce informazioni sugli orari degli ambulatori e sui medici di medicina generale, gestisce segnalazioni ambientali che riguardino rischi per la salute, e offre indicazioni sulle strutture di sanità veterinaria pubblica per animali domestici o da reddito. Il sistema, fa sapere la Regione, sarà progressivamente ampliato con ulteriori servizi. Quello che rimane, al termine della telefonata, è la sensazione di aver parlato con persone gentili, competenti e consapevoli di quello che stavano facendo. Una sola chiamata non basta a giudicare un servizio, ma è già qualcosa - e in un sistema sanitario dove il paziente spesso non sa a chi rivolgersi e finisce per in-

tasare il pronto soccorso anche quando non ne avrebbe bisogno, non è poco. Due numeri da ricordare: il 116117 per tutto ciò che non è un'emergenza, il 112 per tutto il resto.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra contro l'Hiv non è finita Pordenone apre il suo ambulatorio

L'AUTO

L'infezione da HIV, nonostante i grandi progressi della medicina degli ultimi decenni, rappresenta ancora oggi una realtà presente e rilevante anche nel nostro territorio.

Se da un lato le terapie antiretrovirali hanno trasformato l'HIV in una patologia cronica gestibile, dall'altro emerge con sempre maggiore evidenza una nuova sfida: quella dei pazienti che invecchiano con l'infezione e che necessitano di un approccio assistenziale più ampio e integrato.

Negli ultimi anni si è assistito a una profonda evoluzione del profilo dei pazienti: un numero crescente di persone convive a lungo con l'HIV, presentando bi-



sogni assistenziali sempre più complessi.

La gestione clinica non si limita più al controllo dell'infezione, ma si estende alla prevenzione e al trattamento delle patologie concomitanti. In questo contesto, assumono un ruolo centrale gli screening periodici, il monitoraggio delle comorbidità e la promozione di corretti stili di vita, configurando un modello di presa in carico moderno, proattivo e



LA LOTTA Gli spazi della Cittadella della salute

(Nuove Tecniche)

orientato alla globalità della persona.

Proprio in risposta a queste esigenze nasce il nuovo ambulatorio dedicato all'HIV, gestito dalla struttura di Malattie Infettive dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, diretta dal dottor Sergio Venturini, e recentemente attivato all'interno del Dipartimento di Prevenzione alla Cittadella della Salute di Pordenone.

IL LAVORO

L'ambulatorio vede come referente clinico la dottoressa Camilla Negri, mentre la responsabilità organizzativa e gestionale, riconosciuta anche dal personale della Cittadella, è affidata alla

DALLE VACCINAZIONI ALLA PREVENZIONE ECCO I PERCORSI PER VINCERE LA MINACCIA

dottoressa Barbara Pellizzari. Il nuovo ambulatorio si inserisce in questo contesto con un modello innovativo, orientato all'integrazione tra assistenza clinica e prevenzione. La collocazione all'interno del Dipartimento di Prevenzione, in un ambiente idoneo e accogliente, consente di garantire ai pazienti un accesso facilitato sia ai programmi vaccinali - di particolare rilevanza per una popolazione più vulnerabile - sia a percorsi strutturati per la diagnosi e il trattamento delle infezioni sessualmente trasmesse.

L'apertura dell'ambulatorio rappresenta dunque un passo importante per il territorio, non solo in termini di assistenza specialistica, ma anche di sensibilizzazione e prevenzione. Perché, se è vero che l'HIV oggi si può controllare, è altrettanto vero che la diagnosi precoce e la presa in carico tempestiva restano strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita dei pazienti e ridurre la diffusione dell'infezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È GESTITO DALLE MALATTIE INFETTIVE E SI TROVA ALLA CITTADELLA

Sanità tra presente e futuro

Smettere di fumare grazie a una pianta
Il metodo studiato da Umberto Tirelli

►La terapia con la citisina spiegata dall'oncologo in un convegno a Roma

LA RICERCA

In Italia c'è una nuova terapia per smettere di fumare, deriva dalle piante ed è rimborsabile dal sistema sanitario nazionale. La citisina - che si trova in farmacia con il nome Recigar - è già molto diffusa in Polonia e nei paesi dell'est, ha un'efficacia clinica molto ben documentata, un ottimo profilo di sicurezza e non dà effetti collaterali importanti (o comunque ben controllabili). Ma perché si riesce a smettere di fumare con la citisina? È un alcaloide naturale ricavato dal maggiociondolo che agisce sui recettori nicotinici dell'acetilcolina, gli stessi coinvolti nei meccanismi della dipendenza. In pratica, si lega a questi recettori riducendo sia i sintomi dell'astinenza - irritabilità, ansia, insonnia - sia il piacere associato alla sigaretta, contribuendo così a diminuire la voglia di fumare. Ovviamente non funziona nel 100% dei casi, ma il trattamento è semplice: 100 compresse in 25 giorni (i primi giorni sono due compresse l'ora per sei ore complessive), che in alcuni casi può essere ripetuta per consolidare il risultato. A Roma si è tenuto il convegno dal titolo "Nuove frontiere terapeutiche nella cura del disturbo da uso di tabacco". Tra gli esperti del comitato che ha promosso il documento di consenso sull'impiego di citisina nel trattamento del disturbo da uso di tabacco (DUT) c'era anche il professore Umberto Tirelli, già primario del Cro di Aviano e direttore scientifico della clinica Tirelli Medical di

Pordenone. La consensus di esperti ha fornito una sintesi delle evidenze scientifiche attualmente disponibili sull'efficacia e la sicurezza della citisina nel trattamento del DUT, con raccomandazioni sul suo utilizzo e indicazioni per i professionisti sanitari. Tirelli, intervenuto in qualità di specialista oncologo, si è occupato di un aspetto particolarmente critico nei pazienti oncologici: il rischio di ricaduta dopo la diagnosi, associata a una minore efficacia dei possibili trattamenti. "Durante le cure molta gente continua a fumare, questo chiaramente peggiora la possibilità di guarire o di avere miglioramenti con la terapia. Quando la terapia è finita, se continui a fumare hai tutta un'altra serie di problematiche relative alla possibilità di recidiva della malattia. Dopodiché se anche uno è guarito dalla sua malattia oncologica, il continuare a fumare, come succede abbastanza spesso, lo predispone ovviamente ad altre malattie associate al fumo di sigaretta". Il tabagismo è la principale causa di morbidità e mortalità prevenibile a livello globale. In Italia si stimano oltre 90 mila decessi ogni anno legati al consumo di tabacco, tra tumori, malattie cardiovascolari e patologie respiratorie. I fumatori sono ancora circa un quarto della popolazione adulta, pari a oltre 10 milioni di persone. L'impatto non è solo sanitario ma anche economico: tra costi diretti per le cure e perdita di produttività, il tabagismo pesa per oltre 25-26 miliardi di euro l'anno sul sistema Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infermieri, ultima sfida
Reclutamento a scuola

►La Regione mette in campo 3 milioni e borse di studio da 3.300 euro ma la promozione punta a formare i professionisti fin dalle superiori

LA PARTITA

Oltre 3 milioni di euro e assegni di studio da 3.300 euro all'anno per gli studenti dei corsi di infermieristica di Udine e Trieste. La Regione scende in campo anche con una campagna di comunicazione ad hoc perché «ai fenomeni nuovi è necessario dare risposte nuove» ha spiegato ieri a Udine l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «La professione infermieristica è oggi quella che più soffre la carenza di personale e la diminuzione dei giovani interessati a intraprenderla - ha dichiarato - per questo la Regione ha deciso di investire oltre tre milioni di euro nel triennio 2025-27, costruendo un'alleanza strutturale con le Università di Udine e Trieste e con il sistema professionale degli infermieri».

LE MISURE

Accanto alle borse di studio, l'amministrazione regionale ha introdotto un assegno di studio di 3.300 euro lordi all'anno per gli studenti iscritti ai corsi di Infermieristica, «legato al merito e all'impegno a lavorare nel sistema sanitario regionale». E poi la campagna di comunicazione promossa dalla Regione per sensibilizzare e attrarre i giovani verso la professione infermieristica. Presenti all'incontro anche Demetrio Filippio Damiani per l'Ufficio stampa e comunicazione della Regione, il direttore del Servizio personale della Direzione salute Michela Azzan, il presidente degli Ordini regionali delle professioni infermieristiche Luciano Clarizia e Alvisa Palese, coordinatrice del corso di laurea magistrale interateneo in Scienze infermieristiche della Università di Udine e di Trieste.



LA STRATEGIA Gli infermieri si cercheranno a scuola

ste. Presente anche Silvio Brusaferro, direttore della Struttura complessa accreditamento, qualità e rischio clinico dell'AsuFc e professore ordinario di Igiene dell'Università di Udine.

I DETTAGLI

La misura regionale illustrata prevede un assegno di studio annuale destinato agli studenti dei corsi di laurea in Infermieristica delle Università degli Studi di Udine e della Università degli Studi di Trieste. Il contributo, pari a 3.300 euro lordi annui, è riconosciuto sulla base di criteri di merito - tra cui il conseguimento di almeno il 50% dei crediti formativi entro il 30 settembre dell'anno di riferimento - e comporta l'impegno, da parte dei beneficiari, a partecipare nei tre anni successivi alla laurea alle procedure di selezione del Servizio sanitario regionale. L'obiettivo è rafforzare

in modo strutturale il sistema sanitario pubblico, incentivando l'ingresso di nuove professionalità qualificate. «Abbiamo affiancato alle misure economiche - ha aggiunto Riccardi - una campagna di comunicazione costruita con metodo affinché sia il più efficace possibile. Si tratta di un'azione mirata, rivolta a target ben individuati, e siamo convinti che potrà produrre risultati concreti nel medio periodo». La campagna informativa multiplatforma online e offline, sviluppata dalla Regione, si basa sull'analisi delle migliori esperienze internazionali nel reclutamento infermieristico e punta a valorizzare una professione sempre più centrale nei percorsi di cura.

L'iniziativa si rivolge a tre principali target: gli studenti già iscritti ai corsi di laurea in Infermieristica, gli operatori socio-sanitari interessati a un percorso di crescita professionale e gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado alle prese con le scelte sul loro futuro. La campagna partirà immediatamente (sul sito della Regione già da ieri, sugli altri canali dal 3 maggio) per gli studenti universitari, sul sito in concomitanza con l'avvio dei bandi per l'assegno di studio, mentre dal 3 maggio prenderanno avvio le attività rivolte agli altri target, con una diffusione capillare e integrata sui canali digitali e social della Regione, oltre che nelle strutture sanitarie e nelle principali località (anche balneari) del territorio regionale.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici di base, la situazione peggiora
«Gli incarichi vacanti a quota 410»

L'AFFONDO

PORDENONE «La carenza di medici di medicina generale e di continuità assistenziale continua a essere preoccupante e a rimanere uno dei principali punti deboli del sistema sanitario pubblico al quale non si riesce a dare risposta. Gli incarichi vacanti su tutto il territorio regionale non accennano a scendere, anzi seppur di poco continuano ad aumentare arrivando a quota 410. Una situazione di fronte alla quale la destra al governo si è dimostrata incapace di invertire la rotta anche perché chiusa alle proposte». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) commentando il recente decreto di approvazione dell'avviso di pubblicazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria per l'anno 2026.

Secondo i dati presenti nell'allegato del decreto (n° 14673 del 23/03/2026), riporta il consigliere, «solo nel territorio dell'AsuFc risulta esserci un miglioramento rispetto al 2025 dove i posti vacanti scendono



da 154 a 142. Nelle altre Aziende sanitarie territoriali, invece, si registra una crescita, più contenuta per l'Asfo che passa da 119 a 122, più marcata per il territorio giuliano isontino (Asugi) dove i posti vacanti salgono da 131 a 146».

Secondo Conficoni «l'ulterio-

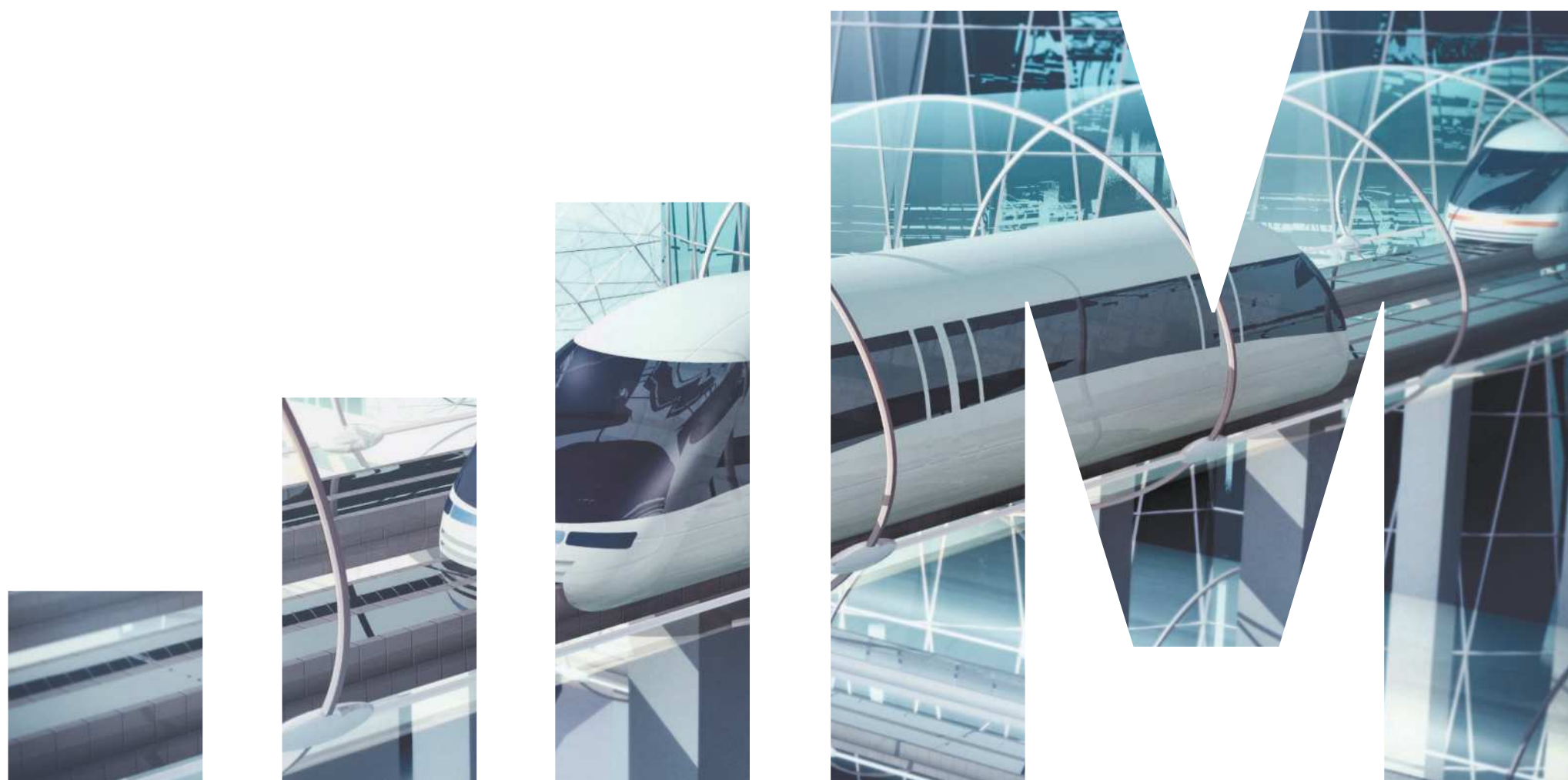
IL CONSIGLIERE DEL PD CONFICONI: «PRINCIPALE PUNTO DEBOLE DEL SISTEMA»



IL TEMA Un medico di base e il consigliere Conficoni

re peggioramento è uno smacco per la maggioranza perché dimostra quanto le azioni promosse dall'assessore Riccardi siano tardive e insufficienti» continua ricordando «le numerose proposte avanzate dal Partito democratico per affrontare il sentito problema mutando una strategia ad ampio spettro volta a trattenere i medici in servizio, attrarre professionisti provenienti da fuori e incentivare l'ingresso di nuove leve nel sistema, facendo in modo che le entrate superino le uscite. Purtroppo, però, le richieste di mettere gratuitamente a disposizione ambulatori e appartamenti a uso foresteria, di aumentare fondi a disposizione dell'accordo integrativo regionale e di incrementare il valore delle borse studio per incoraggiare la partecipazione ai corsi tutt'altro che esauriti sono state più volte cassate dalla Giunta che solo in alcuni casi le ha riprese dopo avere perso tempo prezioso. Un atteggiamento irresponsabile che ha messo le logiche di parte davanti all'interesse dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La partita tra due territori

IL PERCORSO

L'audizione dei dieci Comuni del Veneto Orientale che hanno chiesto alla Regione Fvg di essere ascoltati per valutare le forme di collaborazione tra territori confinanti – forse l'inizio di un percorso per un possibile trasferimento dal Veneto al Friuli in nome di un'identità storico-linguistica comune e di un presente innervato di collaborazioni – avverrà a fine aprile in V Commissione del Consiglio regionale Fvg. E a rafforzare la volontà dialogante che i sindaci hanno espresso nella lettera inviata al Friuli Venezia Giulia nel marzo scorso, c'è stata la partecipazione di cinque enti locali veneti alla Fieste de Patrie che domenica si è svolta in forma itinerante tra Artegna e Montenars.

LA PRESENZA

Alla 49esima edizione della manifestazione che celebra la costituzione della Patria del Friuli nel 1077, hanno partecipato il sindaco di Teglio Veneto Oscar Cicuto con la consigliera Franca Ferrareso, il vicesindaco di Gruaro Luca Daneluzzi con l'assessore Anna Colussi, il sindaco di Concordia Sagittaria Claudio Odorico, il sindaco di Cinto Caomaggiore Gianluca Falcomer, e per Fossalta di Portogruaro l'assessore Nicola Ongaretto con il consigliere Gianantonio Pin. «La nostra presenza qui ad Artegna e Montenars non è simbolica, ma testimonia la volontà concreta del nostro territorio di guardare al Friuli Venezia Giulia come naturale orizzonte istituzionale», ha dichiarato il primo cittadino di Teglio Veneto Cicuto. «Come Comune – ha proseguito – abbiamo già aderito all'Assemblea di comunità linguistica friulana, riconoscendo ufficialmente la nostra appartenenza alla comunità friulanofona. La nostra identità è friulana, la nostra lingua è il friulano, e riteniamo che il passaggio dal Veneto al Friuli Venezia Giulia rappresenti il naturale completamento di un percorso identitario che parte da lontano». Con Teglio Veneto sono entrati nell'Assemblea anche Cinto Caomaggiore, San Michele al Tagliamento.

L'IDEA

Assume contorni sempre più concreti, quindi, quell'idea lanciata a gennaio dal consigliere regionale pordenonese di Fdi, Markus Maurmair, di prestare attenzione alle istanze dei territori veneti che guardano con favore al vicino Friuli. Maurmair il 26 gennaio scorso aveva presentato domanda di audizione di sette Comuni veneti friulanoni - Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Taglia-



SORRIDENTI
Anche gli amministratori del Veneto Orientale festeggiano la fondazione data simbolo dell'identità friulana: il 3 aprile del 1077 quando veniva costituito lo Stato del Patriarcato di Aquilei, noto come Patria del Friuli

Friûl, festa d'identità con i sindaci veneti

►All'evento di domenica amministratori di 5 comuni del Portogruarese
Poi il “coro”: «Il passaggio di confine è il completamento del percorso»

L'eccellenza

Ribolla Gialla Extra Dry di Rauscedo premiata a Vinitaly

Importante riconoscimento per Cantina Rauscedo, la cui Ribolla Gialla Extra Dry è stata premiata nell'ambito del concorso Five Star Wines durante il Vinitaly, la più prestigiosa manifestazione internazionale dedicata al vino italiano. Un premio che conferma la qualità dell'autoctono friulano e celebra l'impegno quotidiano dei soci della Cantina. Il riconoscimento è stato consegnato al presidente Antonio Zuliani, accompagnato dai vicepresidenti Fabio D'Andrea e Michele D'Andrea e dal direttore generale Flavio Geretto. Presente al momento

ufficiale anche l'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier, che ha voluto condividere questo importante traguardo. La Ribolla Gialla Extra Dry si distingue per uno stile deciso ed elegante, autentica espressione del territorio: perlage fine e persistente, grande freschezza al palato e intensi sentori agrumati ne fanno un prodotto identitario e di grande qualità. Grande interesse anche per lo stand di Cantina Rauscedo, che in questa edizione ha attirato numerosi visitatori grazie alle novità introdotte negli ultimi mesi, tra cui l'acquisizione del 100% di Cantina Rr e l'ingresso

del nuovo direttore generale Flavio Geretto. Il Vinitaly è stato inoltre l'occasione per presentare ufficialmente il calendario degli eventi dedicati al 75° anniversario della Cantina, fondata il 4 agosto 1951: come annunciato da Geretto, sono in programma iniziative dal 2 agosto al 10 ottobre. Infine, la manifestazione veronese ha rappresentato la vetrina ideale per il lancio della reinterpretazione di un vino da meditazione, “Elia”, dedicato al primo presidente e socio fondatore Elia Crovato: un prodotto che racchiude tradizione, identità e visione futura della cooperativa. (pad)

tri Comuni: oltre ai sette comuni originari, anche Annone Veneto, Pramaggiore e San Stino di Livenza.

APPROFONDIMENTO

A poco più di un mese dalla missiva c'è, dunque, ora, la convocazione della Commissione. «Il percorso avviato con la richiesta di audizione sta procedendo in modo sereno e istituzionale», ha sottolineato il consigliere Maurmair. «L'audizione di fine di aprile rappresenterà un momento di approfondimento e ascolto nel rispetto dei ruoli istituzionali. Sarà fondamentale che questo confronto possa avvenire anche sulla base di dati oggettivi e analisi concrete sulle dinamiche territoriali, economiche e sociali, così da permettere una valutazione fondata su elementi concreti».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialetti, accordo per la traduzione della Costituzione

IL PATTO

La tutela delle varianti linguistiche regionali diventa un progetto istituzionale condiviso tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Nasce una nuova iniziativa per valorizzare i dialetti attraverso la traduzione della Costituzione.

«Già a partire dalla scorsa legislatura, gli accordi sottoscritti con la Regione Veneto favoriscono, da un lato, la promozione del friulano nei comuni veneti friulanofoni, dall'altro lo sviluppo e la conservazione dei dialetti veneti presenti in Friuli Venezia Giulia». Sono le parole dette ieri a Trieste dall'assessore regionale alle Autonomie locali con delega alle Lingue minoritarie Pierpaolo Roberti, a margine della sottoscrizione della convenzione tra l'Ag-

enzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Arlef) e il Consorzio culturale del Monfalconese (Ccm). «In questa cornice si inserisce la convenzione siglata oggi con Arlef e Consorzio culturale del Monfalconese per la traduzione in dialetto venetofono della Costituzione italiana - ha proseguito -. Un'iniziativa che vuole lanciare un messaggio preciso: tutte le varianti linguistiche parlate in Friuli Venezia Giulia meritano la stessa dignità isti-

LA CONVENZIONE TRA ARLEF E CONSORZIO VUOLE VALORIZZARE LE PARLATE LOCALI VENETOFONE



LA SIGLA Accordo tra Arlef e Consorzio culturale del Monfalconese per la traduzione della Costituzione in parlate venetofone

tuzionale delle quattro lingue riconosciute ufficialmente».

Il documento, che nasce da uno stanziamento dedicato nella scorsa legge di Stabilità, è stato firmato nel palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia dai presidenti delle due associazioni, Eros Cislino e Davide Iannis, e mira a valorizzare idiomi come il bisacco, il gradese, il maranese e le parlate triestine promuovendo, al contempo, un interscambio cul-

L'ASSESSORE ROBERTI: «VARIANTI LINGUISTICHE DELLA REGIONE MERITANO LA STESSA DIGNITÀ DELLE 4 LINGUE RICONOSCIUTE»

turale con la vicina regione Veneto. Come ha sostenuto l'assessore, tradurre la Costituzione porta con sé un alto valore civico, elevando la parlata locale a veicolo di principi fondamentali. «Attraverso il sostegno a iniziative concrete e la collaborazione con enti come Arlef e Ccm, la Regione prosegue il proprio impegno nel trasformare questa biodiversità verbale in un pilastro dell'autonomia amministrativa», ha aggiunto Roberti ribadendo come la ricchezza identitaria del Friuli Venezia Giulia risieda proprio nella sua pluralità linguistica. Il rappresentante dell'Esecutivo ha proposto infine la traduzione dello Statuto speciale regionale come prossimo passo fondamentale per rafforzare il legame tra le istituzioni e i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVIO

UDINE Parte il periodo di "prova" delle telecamere ai varchi. Niente multe per tre mesi (fino al 13 luglio compreso, salvo eventuali proroghe), ma solo avvisi informali via posta. Intanto si accende il dibattito politico. Il centrodestra da un lato reclama nuovi parcheggi, dall'altro preme per un'attenuazione dei controlli, per esempio con lo spegnimento degli occhi elettronici nel periodo notturno. Come si legge sull'ordinanza del comandante della Polizia locale Marco Muzzatti, dal 14 luglio inizieranno le rilevazioni automatiche, con sanzione altrettanto automatica. Fino al 13 luglio, invece, in caso di ingresso non autorizzato, arriveranno via posta delle comunicazioni informali. Come ricorda Muzzatti, «i varchi saranno presidiati al mattino e al pomeriggio» dagli agenti, dalle 8.30 alle 19.30, nei primi 30 giorni (60 in via Battisti).

Diversamente dal passato, in caso di più accessi nel medesimo giorno, anche da varchi diversi, ma nella medesima ztl, la sanzione sarà comunque unica. Ma se un cittadino dovesse prima entrare illecitamente nella ztl Centro (delimitata dai varchi di via Palladio, via Battisti, via Savorgna-piazza Venerio, via Manin e vicolo Sillio) e poi in quella Viola (accessibile da via Viola-via Cernazai), essendo considerate due aree distinte, l'accesso separato porterà, da luglio, a due sanzioni. «In passato (con il sistema allora introdotto da un altro assessore Pd ndr) si erano registrate criticità principalmente dovute anche al fatto che i cittadini autorizzati non potessero accedere da tutti i varchi, ma soltanto da uno specifico ingresso. Un sistema che aveva prodotto, in un tempo molto breve, anche numerose sanzioni. Oggi Udine entra in una nuova fase», spiega l'assessora Rosi Toffano, chiarendo che si è voluto superare «le rigidità del passato», oltre a prevedere il periodo di pre-esercizio «per consentire ai cittadini di prendere confidenza con il nuovo sistema», dare informazioni e monitorare i flussi. Pur parte della ztl, via Liruti, via Giovanni da Udine e via Verdi non saranno monitorate da telecamere, ma solo dalla Polizia locale.

LE REAZIONI

L'assessore Ivano Marchiol ricorda che i varchi sono attivi sul-

Varchi accesi, la minoranza attacca: «Le telecamere spegneranno il commercio»

►Vidoni (Fdl) chiede di chiudere gli occhi elettronici la notte come nelle grandi città
Ma Marchiol è fermo: «Il regolamento non cambia, è lo stesso degli ultimi due anni»



L'assessora
Toffano
e il comandante



FRANZ (LEGA):
«SI CHIUDE LA MANOVRA
A TENAGLIA DI MARCHIOL
SERVIVANO SOLUZIONI
PER LA SOSTA VERA
A RIDOSSO DEL CENTRO»

LAUDICINA:
«ANCORA
CHIUSURE NEL CUORE
CITTADINO PER SCELTE
SBAGLIATE SU ZTL,
VIABILITÀ E POSTEGGI»

AMBIENTE

UDINE Materassi, divani, piccoli elettrodomestici, ma anche cuscini, gonfiabili, giocattoli. Sono tanti i rifiuti abbandonati in giro per le strade di Udine. Gli ultimi episodi, documentati dal Comune, riguardano via Bertio- lo angolo via Sedegliano, poi via Leopardi e infine via Modotti.

Sul punto interviene l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, ricordando ai cittadini che «chi abbandona in strada i propri rifiuti non solo è un incivile, ma penalizza anche gli altri cittadini. Oltre ai danni ambientali e di decoro, i costi infatti vengono ripartiti su tutta la collettività».

Meloni sottolinea che «gli strumenti ci sono, ovviamente per chi è iscritto e in regola Tari: è possibile conferire sempre e gratuitamente i rifiuti ingombranti, come mobili e elettrodo-

Materassi, divani e cuscini troppi rifiuti abbandonati da via Bertio- lo a via Leopardi

mestici, nei due centri di raccolta dedicati».

Meloni ricorda «anche che l'abbandono di rifiuti ingombranti per strada è un illecito grave, si tratta di un reato, non è un semplice illecito amministrativo. Spesso capita in aree private, il che allunga ulterio-

L'ASSESSORA MELONI:
«UN ILLECITO GRAVE
SI TRATTA DI UN REATO
MA GLI UDINESI IN REGOLA
CON LA TARI POSSONO
USARE I CENTRI DI RACCOLTA»



RIFIUTI Uno degli abbandoni

mente il procedimento per la rimozione degli ingombranti».

L'amministrazione ricorda tutte le possibilità per conferire i rifiuti senza incorrere in sanzioni e gratuitamente: «I centri di raccolta consentono la consegna sempre gratis, 7 giorni su 7, con orario continuato. Sono raggiungibili in via Stiria e via Rizzolo, aperti 7 giorni su 7, dalle 8 alle 18 e la domenica dalle 8 alle 15», spiega Meloni. «Chi non ha un mezzo proprio può prenotare il ritiro a domicilio da parte di Net.

Una precisazione importante: il servizio è gratuito per chi è over 65, per gli invalidi e persone con disabilità, oltre per chi è in possesso di bonus sociale per disagio economico (luce, gas, acqua). Si tratta di una misura che viene incontro a diverse categorie: è possibile un ritiro al mese, in alcuni casi anche al piano dell'abitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg4, via alla riqualificazione del ponte-canale sull'A23

OPERE

UDINE Ciclovía FVG4, al via i lavori del collegamento Udine-Campoformido. Consegnati ieri i lavori del primo lotto funzionale, relativo alla riqualificazione del ponte-canale del collettore occidentale che scavalca l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio. L'intervento è sostenuto da un finanziamento regionale complessivo di 3,7 milioni ed è suddiviso in due lotti funzionali: 1,3 milioni di euro per il recupero e l'adeguamento del ponte-canale e 2,4 milioni di euro per la realizzazione del percorso ciclabile. Il tracciato partirà da via Sabbadini, in prossimità della sede della Regione, e si svilupperà lungo via Joppi, via della Valle e via Galliano, per poi proseguire in sede

propria nelle aree verdi adiacenti alla linea ferroviaria Venezia-Udine, fino a connettersi con via Santa Caterina, nel territorio comunale di Campoformido, completando così il collegamento ciclabile sovracomunale.

Il primo lotto, consegnato oggi, riguarda il recupero funzionale e l'adeguamento sismico del ponte-canale esistente sopra l'A23, che sarà rifunzionalizzato come sedime per la mobilità ciclabile. Per garantire la massima sicurezza del futuro percorso ciclabile, il manufatto sarà inoltre dotato di parapetti di protezione alti 3 metri. Per quanto riguarda il secondo lotto, dedicato alla realizzazione della pista ciclabile, l'avvio dei cantieri è previsto per l'estate 2026, mentre il completamento complessivo dell'opera è programmato per l'autun-



LAVORI Un'opera finanziata con 3,7 milioni

no 2027. Un passaggio decisivo per l'attuazione dell'intervento è stato rappresentato dall'accordo siglato il 28 aprile 2025 tra il Comune di Udine e Cafc, che ha consentito di introdurre una variante non sostanziale, che prevede la copertura degli ultimi 150 metri oggi a cielo aperto del collettore occidentale. L'intervento, del valore di 400 mila euro, sarà realizzato senza costi aggiuntivi rispetto al quadro economico complessivo. «La scelta di far transitare la pista sopra il collettore scatolare ha consentito di sbloccare una situazione ferma da troppo tempo, ottimizzando i costi e migliorando al tempo stesso la qualità urbana e ambientale di un'area periferica che attendeva risposte da anni», ha precisato l'assessore comunale Ivano Marchiol. In via Joppi la

sede stradale sarà riconfigurata con un tratto a senso unico, due corsie ciclabili laterali e l'istituzione della Zona 30, mantenendo parcheggi e marciapiedi esistenti. In via della Valle la pista assumerà una sezione bidirezionale in sede propria, separata dalla carreggiata. In via Galliano verrà realizzata una strada ciclopedonale con traffico veicolare limitato e limite di velocità a 30 km/h. «Con l'avvio di questo cantiere diamo concretamente inizio a un'opera strategica per la mobilità sostenibile regionale, che consentirà di collegare in sicurezza Udine con i Comuni limitrofi, superando barriere infrastrutturali oggi esistenti e valorizzando infrastrutture già presenti», ha detto l'assessore regionale Cristina Amirante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus edilizi sequestrati oltre 360mila euro di crediti d'imposta

►Derivavano da lavori che non sarebbero mai stati eseguiti ma risultavano fatturati dal responsabile di una ditta locale

INTERVENTI

UDINE Una presunta truffa sui bonus edilizi costruita su lavori di ristrutturazione mai partiti e, soprattutto, riferiti a edifici che in realtà non esistevano nemmeno. E' quella scoperta dalla Guardia di finanza di Latisana, con un sistema tanto lineare quanto illecito, secondo quanto ricostruito dalle fiamme gialle coordinate dalla Procura di Udine, che hanno denunciato il titolare di una ditta individuale della zona per emissione di fatture per operazioni inesistenti e truffa aggravata, arrivando al sequestro preventivo di crediti fiscali per oltre 360mila euro. L'indagine è partita dall'analisi della documentazione caricata sul portale dedicato ai crediti d'imposta. L'imprenditore, secondo l'ipotesi investigativa, emetteva fatture relative a interventi di recupero edilizio solo sulla carta, maturando così crediti fiscali da monetizzare successivamente. Ma l'incrocio dei dati ha fatto emergere un quadro che, agli occhi degli investigatori, è apparso subito anomalo: gli immobili indicati nella documentazione risultavano inesistenti e i presunti committenti non possedevano alcuna proprietà nelle località indicate nelle fatture. Un castello documentale che non ha retto alle verifiche e che ha portato il giudice per le indagini preliminari di Udine a disporre il sequestro del materiale fiscale e dei crediti. Gli accertamenti proseguono ora per

capire se dietro quella che appare come una vera e propria "fabbrica di crediti" fantasma possano esserci ulteriori soggetti coinvolti, complici o professionisti che abbiano agevolato il meccanismo.

INCENDI

Sul fronte dell'emergenza, la serata di domenica ha invece visto un intervento rapido e circoscritto a Paularo, dove alle 20.58 la Sala operativa regionale ha ricevuto la segnalazione di un incendio di interfaccia nei pressi del torrente Chiarsò. Dopo il raccordo con la sala operativa dei vigili del fuoco, sono stati informati la stazione forestale di Pontebba, il Dos regionale e il sindaco del comune carnico. Sul posto è intervenuto



to il gruppo comunale dei volontari di protezione civile di Paularo con due mezzi antincendio boschivo, assieme a due squadre dei vigili del fuoco. Le operazioni hanno consentito in



tempi rapidi di contenere il rogo.

Episodio di microcriminalità a Cervignano del Friuli. I carabinieri della stazione cittadina hanno deferito due donne, di

30 e 31 anni, residenti nella provincia di Milano, per l'ipotesi di reato di furto aggravato. L'intervento è scattato sabato mattina, dopo una chiamata al 112. La vittima, un uomo di 75 anni

FINANZIERI I finanzieri hanno eseguito un decreto di sequestro emesso dal gip al fine di evitare l'aggravamento delle conseguenze del reato

residente in zona, ha riferito ai militari di essere stato avvicinato da due sconosciute che, con destrezza e sfruttando una scusa, erano riuscite a sottrargli il portafogli. Il denunciante ha indicato le due donne, che si trovavano ancora nei pressi del negozio e che sono state subito bloccate. Il portafogli è stato recuperato. Un quarantanovenne della provincia udinese, coinvolto in un incidente stradale, è risultato invece positivo all'alcoltest: per lui sono scattati il ritiro immediato della patente e il fermo amministrativo del veicolo. Denunciati per guida in stato di ebbrezza anche un 57enne e un 62enne friulani, fermati alla guida delle rispettive auto e trovati positivi al test alcolemico. Stessa sorte per un 36enne friulano che, a San Daniele del Friuli, è uscito autonomamente di strada con la propria autovettura: rimasto illeso, è stato sottoposto all'alcoltest e trovato positivo. In quel caso, oltre al ritiro della patente, è scattato anche il sequestro amministrativo del mezzo. A Cividale del Friuli, invece, due giovani che viaggiavano su un ciclomotore senza casco non si sono fermati all'alt dei carabinieri. Dopo un breve inseguimento sono stati raggiunti e fermati: il mezzo risultava privo di targa e assicurazione, mentre il conducente è stato deferito per guida senza patente.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDENTI

UDINE Inaugurato il nuovo studentato "Camplus Udine Mann".

Composto da Palazzo Contarini, Casa Braida-Caratti, Casa Gori Pividori, Casa Gori Caratti, lo studentato ospita 143 camere complessive, di cui quattordici attrezzate per persone con disabilità: 40 sono camere singole e 103 doppie per un totale di 246 posti letto.

Grazie a una convenzione con Ardis, l'agenzia regionale per il diritto allo studio, 70 po-

Inaugurato lo studentato privato da 143 camere Contestano gli universitari

sti letto della residenza sono riservati a studenti meritevoli.

Gli spazi comuni vedono ambienti dedicati alla ristorazione, allo studio individuale e di gruppo e alle attività ricreative, affiancati da servizi come reception e uffici, oltre a una palestra, una sala musica, una

zona di co-working, una lavanderia e un cortile esterno attrezzato.

Ream sgr è la promotrice dell'iniziativa e responsabile dell'intero processo di valorizzazione del complesso immobiliare per conto del Fondo Social & Human Purpose 2.

L'immobile, finanziato con risorse di Next generation Eu, è oggetto di cofinanziamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca. La mensa della struttura sarà gestita da Hum.us Space.

L'inaugurazione è avvenuta contestualmente alle Giornate

nazionali del diritto allo studio universitario, come rammentato da Udu Udine, che ha messo in atto una contestazione con alcuni striscioni fuori dalla residenza.

L'unione degli universitari di Udine in una nota chiede «che il sistema pubblico venga rimesso al centro con investimenti efficaci e che si cerchino alternative pubbliche, che si possono usare anche come strumenti di rigenerazione urbana di zone della città o di rimessa in servizio di locali sfitti di proprietà pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto sciopero: nell'urbano aderiscono tre su cinque

LA PROTESTA

UDINE Non si ferma la protesta degli autisti del servizio urbano ed extraurbano di Udine. Dopo cinque scioperi, proclamati dall'organizzazione autonoma Asi Au (il 24 ottobre e 14 novembre 2025, il 19 gennaio, il 13 febbraio e il 13 marzo di quest'anno), ieri è andata in scena la sesta chiamata alla mobilitazione da parte della sigla, che l'azienda ha più volte definito (anche nell'ultimo avviso di sciopero) «un'organizzazione non riconosciuta né rappresentativa, non firmataria di accordi collettivi a livello nazionale o locale e con la quale non sussiste alcuna interlocuzione formale».

PER ARRIVA UDINE L'ADESIONE SUI BUS CITTADINI È STATA DEL 60 PER CENTO PER ASI AU INVECE È STATA DEL 68,8

I dipendenti di Arriva Udine sono stati chiamati a incrociare le braccia dalle 17.15 alle 21.14 per il servizio extraurbano, dalle 17.30 alle 21.29 per i bus urbani, Operai e impiegati, invece, avevano la facoltà di scioperare nell'ultima ora del proprio turno di servizio.

I DATI

Verso l'ora di cena, quando i dati erano comunque ancora in divenire, Asi Au ha quantificato la percentuale di adesione nel 68,8 per cento per il servizio urbano e nel 65% sull'extraurbano.

Diverso il dato fornito dall'azienda. Arriva Udine ha calcolato le percentuali di adesione allo sciopero sul 60% per l'urbano e sul 55 per cento per l'extraurbano.

«L'adesione allo sciopero è stata del 60% nel servizio urbano e del 55% in quello extraurbano; tuttavia, si evidenzia che, considerata la durata di 4 ore e il rispetto delle fasce orarie di garanzia, l'impatto sull'intera giornata si è tradotto in una sospensione complessiva di circa

il 10% dei servizi», ha fatto sapere Arriva Udine in una nota.

IL SINDACATO

«Siamo nuovamente in sciopero - ha dichiarato l'Associazione sindacale indipendente - I lavoratori di Arriva Udine pretendono ciò che gli spetta di diritto sia a livello retributivo che organizzativo e si augurano, dopo aver avuto il giusto in busta paga, che anche il lavoro di autista di autobus del trasporto pubblico locale di Udine diventi più appetibile, così che da ristabilire un corretto numero di dipendenti e conseguentemente non saltino più corse durante il servizio nella provincia di Udine», si legge in una nota della sigla sindacale indipendente. Il riferimento è

SULL'EXTRAURBANO L'AZIENDA CALCOLA UN TASSO PIÙ BASSO «CONSIDERATA LA DURATA E L'ORARIO SOSPESO IL 10% DEI SERVIZI»



AUTOBUS Un mezzo pubblico in una foto di repertorio

alle molte corse saltate (nel 2025 quasi 14mila, secondo i dati forniti alla commissione consiliare).

Asi Au chiede anche «una maggiore libertà e flessibilità e di poter eleggere i rappresentanti sindacali», quindi «una Rappresentanza sindacale unitaria aziendale». Fra le altre istanze dell'associazione, anche le «rivalutazioni degli accordi di secondo livello».

In particolare, Asi Au cita come cruciali «la quota fissa e agente unico che andrebbero a rivalutare tutti gli autisti di diversi parametri, anche i più giovani assunti. Questo sarebbe un grosso passo avanti per migliorare la situazione».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO CHIEDE UNA RSU AZIENDALE E LA RIVALUTAZIONE DEGLI ACCORDI INTERNI «COSÌ QUESTO LAVORO SAREBBE PIÙ APPETIBILE»

Maniaghese Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



IL PROCESSO

La Procura ha dato parere negativo alla revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari

G

Martedì 14 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Ultraottatenne fa catturare i truffatori: è tentata rapina

MANIAGO

Da Napoli a Maniago per truffare anziani. Antonio Lanza, 24 anni e Gennaro Marra, 53, difesi dall'avvocato Fulvio Cappabianca, si trovano agli arresti domiciliari da cinque mesi per resistenza e tentata rapina impropria. Sono stati arrestati dai carabinieri di Maniago il 10 novembre scorso e ieri, nell'udienza preliminare del gup Francesca Vortali, hanno affrontato il processo con rito abbreviato. Hanno ottenuto le attenuanti generiche, che in combinata con lo sconto di pena di un terzo previsto dal rito alternativo, hanno portato la pena a 2 anni 2 mesi e 1.200 euro ciascuno. Il pubblico ministero Carmelo Barbaro ieri ha dato parere negativo alla revoca della misura cautelare.

LA VICENDA

Le truffe agli anziani sono diventate un'emergenza sociale e,

IL TELEFONISTA
VOLEVA FARGLI
CREDERE CHE ERANO
STATI TROVATI
DOCUMENTI FALSI
A SUO NOME

► Condanna a 2 anni e 2 mesi per due napoletani
Contestata anche la resistenza ai militari dell'Arma

quando gli autori vengono intercettati, non ci sono sconti da parte dell'autorità giudiziaria. Vittima di Marra e Lanza è stato un 83enne maniaghese che è riuscito a restare lucido e a mantenere la comunicazione con il telefonista, come sempre un falso mare-

sciallo dell'Arma, fino all'arrivo dei carabinieri della stazione di Maniago. I due sono stati bloccati prima che potessero aggirare la vittima. La telefonata-tranello era arrivata nel primo pomeriggio del 10 novembre. «Abbiamo trovato documenti falsi a suo no-

► L'anziano intuisce che si tratta di un tranello e li aspetta con i carabinieri nascosti in casa

me», gli è stato detto da un falso carabiniere. Prima lo hanno spaventando prospettando gravi conseguenze giudiziarie. Poi gli hanno offerto due possibilità: «Può andare in caserma e affrontare un processo oppure chiudiamo la pratica in modo

amichevole pagando una somma di denaro o consegnando gli ori che ha in casa a due colleghi che verranno da lei».

IL SOSPETTO

L'anziano si è insospettito. È stato molto abile nel mantenere

aperta la conversazione con i truffatori e, contemporaneamente, a informare la figlia di quello che gli stava capitando. La figlia ha capito subito che si trattava di una truffa e ha chiamato il Nue 112. I carabinieri sono arrivati con un'auto e in borghese per non farsi notare. L'anziano li ha fatti entrare e, quando Marra e Lanza sono arrivati per riscuotere la somma indicata per evitare guai giudiziari agli anziani, si sono palesati. I due truffatori hanno tentato di scappare in macchina, ma sono stati bloccati dopo un breve inseguimento e arrestati per resistenza a pubblico ufficiale. Una volta letti gli atti, la Procura ha ravvisato il tentativo di rapina impropria per la violenza usata nella fuga dai due imputati, impostazione che il gip che ha convalidato gli arresti ha condiviso. Inizialmente a Lanza era stata applicata la misura cautelare in carcere.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA Sono stati i carabinieri di Maniago ad arrestare i due napoletani che volevano truffare l'anziano



L'UOMO ERA RIUSCITO
A MANTENERE
IL CONTATTO
CON IL TELEFONISTA
E AD ALLERTARE
LA FIGLIA

Sghiaiamiento del Cellina La maggioranza si spacca

MONTEREALE

Tra i punti principali all'ordine del giorno, l'ultimo consiglio comunale guidato da Igor Alzetta (che non si ricandiderà) ha discusso e approvato le direttive per la Variante generale del Piano regolatore finalizzata alla conformazione al Ppr. Si tratta di un passaggio rilevante, ma ancora preliminare nell'iter di aggiornamento dello strumento urbanistico, che punta alla tutela del paesaggio, alla valorizzazione dei beni culturali, allo sviluppo della rete ecologica e alla promozione della mobilità lenta.

«Il dibattito ha evidenziato una nuova e profonda spaccatura all'interno della maggioranza - rileva la capogruppo di minoranza, Mila Cigagna -. In particolare, l'ex assessore all'urbanistica, Paolo Tomasella, ha espresso una dura critica nei confronti dell'operato dell'amministrazione, denunciando l'inoperatività che ha impedito di portare a compimento un procedimento avviato dallo stesso nel 2022 e che, a suo avviso, avrebbe dovuto essere concluso già da tempo. Tomasella ha inoltre contestato con fermezza la gestione della questione relativa al ripristino dell'area D della Zona industriale, definendola il risultato di una gestione inefficace dei rapporti con il Nip e di una evidente mancanza di coerenza da parte della Giunta. Proprio su questo tema si è registrato uno scontro politico significativo con il vicesindaco, Renato Borghese, sia in merito all'impostazione delle direttive sia alle scelte strategiche adottate».

L'opposizione ha accolto con una certa soddisfazione il dietrofront sull'area industriale, ricordando come la questione fosse stata portata all'attenzione pubblica già nel 2024, attraverso una propria iniziativa politica, che aveva evidenziato la riduzione delle superfici destinate a nuovi insediamenti produttivi.

Uno dei momenti più significativi e politicamente rilevanti della seduta è stata la discussione dell'interrogazione relativa agli interventi di sghiaiamiento del torrente Cellina. Il tema ha riportato al centro del dibattito pubblico una questione che avrà un impatto diretto e prolungato sulla vita della comunità. Dai dati emersi, il piano prevede il transito di circa 50 mila camion nell'arco di due anni, con una frequenza media di un mezzo pesante ogni sei minuti nel centro abitato. Un flusso che comporterà inevitabili conseguenze in termini di sicurezza stradale, inquinamento, qualità

della vita e tenuta delle infrastrutture.

«Il sindaco ha fornito una risposta che è apparsa segnata da evidenti difficoltà e imbarazzo - rileva Cigagna -. Nel tentativo di giustificare l'operato dell'amministrazione, è emerso in modo chiaro come, nel corso degli anni, non sia stata costruita una strategia strutturale in grado di affrontare il problema alla radice. Al contrario, la gestione della questione si è caratterizzata per una successione di interventi emergenziali e temporanei, che non hanno prodotto soluzioni durature, né inciso in maniera significativa sulla criticità del traffico pesante. Dopo oltre un decennio di amministrazione, non risulta ancora definito un piano organico capace di ridurre l'impatto del trasporto su gomma, né di individuare alternative credibili. Le conseguenze di questa impostazione sono oggi evidenti: il territorio sarà chiamato a sopportare un carico rilevante di traffico pesante, con disagi concreti per la popolazione, senza che ciò comporti una reale risoluzione del problema della viabilità. In altre parole, i cittadini subiranno gli effetti di una situazione che non è stata affrontata in modo strutturale e che continuerà a riproporsi nel tempo».

Sullo spinoso tema, giovedì, alle 20.30, al Centro Giacomello di Grizzo, si terrà un'assemblea pubblica convocata da Legambiente.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERTO CASSO Il Rifugio Maniago, a quota 1.730 metri a lavori già quasi terminati. Ora necessita di una ripulita generale

ERTO CASSO

Una nuova stagione sta per essere avviata al Rifugio Maniago, punto di riferimento per escursionisti e appassionati della montagna, situato nel territorio comunale di Erto e Casso, nel cuore delle Dolomiti Friulane, a quota 1.700 metri sul livello del mare. Il direttivo del Cai di Maniago ha infatti annunciato con soddisfazione l'imminente riapertura della struttura, affidata alla nuova gestione di Valeria e Federico, pronti a raccogliere il testimone e a rilanciare l'attività del rifugio.

L'obiettivo è ambizioso: restituire al territorio un presidio fondamentale per la fruizione della montagna, capace di coniugare accoglienza, sicurezza e valorizzazione ambientale. Per farlo, però, è stato necessario avviare un'importante fase di ristrutturazione, che ha interessato sia la struttura dell'immobile sia gli arredi e le sistemazioni interne. Interventi significativi, resi indispensa-



Al rifugio "Maniago" i weekend con i volontari per riaprire a maggio

bili dal tempo e dall'usura, che stanno impegnando la nuova gestione e il Cai in uno sforzo organizzativo ed economico rilevante.

«Siamo lieti di annunciare - annunciano dal direttivo - la prossima riapertura del Rifugio Maniago. Sono attualmente in corso lavori importanti e, proprio per l'entità degli interventi, il supporto di tutti sarà particolarmente prezioso per accogliere al meglio i futuri visitatori». Un appello che si traduce in una chiamata concreta alla partecipazione dei soci e degli appassionati.

APPELLO

In vista della riapertura, sono stati organizzati alcuni momenti dedicati alla sistemazione degli spazi. Nei fine settimana del 18 e 25 aprile e del 1°

maggio, condizioni meteo permettendo, Valeria e Federico saranno presenti al rifugio per completare le pulizie di fondo e il riordino dei locali. Un passaggio fondamentale per restituire piena funzionalità alla struttura dopo i lavori e prepararla all'accoglienza degli ospiti.

Il Cai di Maniago invita quindi tutti i soci a partecipare attivamente: ogni aiuto, anche minimo, potrà contribuire a velocizzare le operazioni e a rafforzare lo spirito di comunità, che da sempre caratterizza il sodalizio. Chi desidera dare la propria disponibilità potrà contattare direttamente il rifugio, al numero 379.3376134, per ricevere informazioni e coordinare la partecipazione alle giornate di lavoro.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMAVERA 2

Il team di Gutierrez sconfitto a Lecco, ma resta al “riparo”

È terminato 4-1 il confronto tra Lecco e Udinese. Sotto di tre reti dopo un'ora di gioco, i bianconeri hanno provato a rientrare in partita con Vinciati, ma sono finiti per soccombere dinanzi alla formazione lombarda, in corsa per la promozione. Nonostante il ko, i bianconeri rimangono a +7 dalla zona playoff.

NUMERI TOP, MA C'È RAMMARICO

► Dal 2004 solo in cinque stagioni l'Udinese ha avuto più punti
Con viola e Lazio fuori dai giochi, si poteva ambire all'Europa

► Nonostante gli alti e bassi, il gruppo ha dimostrato qualità
Atta, Davis, Zaniolo, Ekke sono diventati i gioielli più ambiti

IL BILANCIO

Il capolavoro di Milano con cui è stato annichilito il Milan, più in generale il momento “magico” dei bianconeri, il decimo posto in classifica con 43 punti (1,33 di media dopo 32 gare) sono l'ulteriore testimonianza di come la proprietà e la società dell'Udinese sappiano fare bene anche se non mancano gli immancabili criticoni sul loro operato. Una costante della squadra di Runjaic è stata quella di essere sempre riuscita a rimettersi in piedi dopo alcune dolorose cadute, smentendo coloro che già stavano intonando il De profundis prevedendo un finale tutt'altro che a lieto fine. Così non è.

I GIOIELLI

L'Udinese è viva, evidenzia tutte le qualità che contraddistinguono il calcio moderno, tecnica e fisicità, è tornata a recitare un ruolo da protagonista ed è prevedibile che il supermarket bianconero sarà meta di numerosi estimatori dei vari Atta, Davis, Zaniolo, Ekkelenkamp, ecc., ma come ce lo ricorda la storia del club da quanto al suo timone c'è la famiglia Pozzo, non sarà facile, tutt'altro, acquistare i gioielli più lumenescenti perché bisognerà fare i conti con chi ne detiene la proprietà e che non si trova con l'acqua alla gola che ti costringe il più delle volte a svendere. E non sono previsti sconti...

PROGETTO

A parte questa considerazione, l'Udinese nelle ultime sei giornate, pur alle prese con il problema Davis, vuole chiudere in crescendo, minimo vuole tagliare il fatidico traguardo dei 50 punti come



GRUPPO A San Siro l'Udinese ha dimostrato di avere qualità e talento superiori a tanti team (Foto Ansa)

Il match report

Arthur superstar al Meazza: è anche il “maratoneta” bianconero

Prestazione fantastica dell'Udinese. La squadra di mister Kosta Runjaic inanella la seconda vittoria consecutiva in trasferta, dopo quella per 0-2 al Marassi contro il Genoa, prima della sosta per le nazionali. Il successo netto, per 0-3 a San Siro ai danni del Milan, permette ai friulani di vincere entrambi gli scontri esterni contro le milanesi. Infatti, il 31 agosto 2025 contro l'Inter, la contesa terminò 1-2 per gli ospiti. Questo doppio trionfo non accadeva dalla

stagione 2003-2004, quando sulla panchina degli udinesi sedeva il tecnico Luciano Spalletti. In quell'annata i bianconeri sconfissero prima i rossoneri per 1-2 e, successivamente, i nerazzurri con il medesimo punteggio. In entrambe le sfide a siglare una rete fu Dino Fava Passaro. Stessa statistica per Arthur Atta che è entrato nel tabellino dei marcatori in entrambe le occasioni e, inoltre, in entrambi i match è stato l'ultimo giocatore a siglare una

rete. Dai dati sull'incontro raccolti e riportati nel report ufficiale di Lega Serie A spicca Jurgen Ekkelenkamp. Il centrocampista è tra i migliori dei suoi non solo per aver timbrato il gol del 2-0 e aver fornito l'assist ad Atta per il tris, ma anche per passaggi chiave, 3 primato della sfida insieme ai rossoneri Saelemaekers e Pulisic, e per tiri in porta, 2 come Keinan Davis e con l'efficacia del 100 per cento sulle conclusioni tentate. Oltre ad un ottima

difesa che ha retto benissimo alle sortite avversarie, ciò che più ha impressionato è stato il centrocampista, sia a livello di qualità che di quantità. A conferma di ciò, tutti e cinque i centrocampisti schierati hanno corso molto, figurando tra i primi sei per chilometri percorsi nella gara di sabato. Il “maratoneta” della sfida è Atta, seguito dal “solito” Karlström, dal già citato Ekkelenkamp e dal tuttocampista Kamara.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAFFRONTO

43 punti, decimo posto dopo 32 giornate non sono naturalmente poca cosa. Da quando sono stati nuovamente istituiti i campionati a venti squadre, a partire dalla stagione 2004-2005, solamente in cinque tornei l'Udinese nell'analogo periodo aveva conquistato più punti, nel 2010-2011, 56 punti, nel 2007-2008 e 2011-2012 con 51, nel 2004-2005 con 50, nel 2012-2013 con 48 centrando poi la qualificazione alle Coppe europee. Il bottino più magro sempre dopo 32 giornate, l'Udinese lo ha conquistato nel 2023-2024, un'annata balorda in cui i bianconeri si sono salvati all'ultima giornata grazie al gol di Davis a Frosinone.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti in ansia per Davis: oggi l'esito degli esami In questo campionato si è già fermato due volte

LO STOP

In un pomeriggio esaltante, l'unica brutta notizia che l'Udinese si è portata a casa è stato l'ennesimo stop di Keinan Davis. Forse Runjaic avrà ripensato al cambio di Zaniolo, probabilmente fare uscire l'inglese dal campo sarebbe stato meglio, ma è facile ragionare con il senno di poi. In una gara dominata, con traversa colpita dopo il clamoroso miracolo di Maignan, Pavlovic costantemente sverniciato e pulitura del pallone che ha portato al raddoppio di Ekkelenkamp, Davis ha gettato nel gelo più totale i quasi 1.300 cuori bianconeri a San Siro - e tutti quelli che seguivano da casa - accasciandosi a terra al minuto 74, e uscendo subito dopo.

La reazione immediata ha lasciato presagire il peggio, con lacrime e maglietta a coprire il volto affranto. Poi un attimo di speranza con l'uscita con le sue



TOP SCORER Keinan Davis è l'unico bianconero in doppia cifra (Foto Ansa)

gambe. Potrebbe succedere come accaduto contro la Roma, con le sensazioni di stagione finita poi mitigate. In quel caso fu fermo tre partite, vedremo cosa accadrà adesso con gli esami attesi nella giornata di oggi.

CALVARI

Il percorso di Keinan Davis a Udine all'inizio è stato un calvario e una vera e propria prova

di resilienza. Davis arriva l'ultimo giorno di mercato con grandi aspettative. In campo si vede il suo tasso tecnico e la qualità fisica, ma dopo soli venti giorni di allenamenti, lo colpisce un grave trauma distrattivo al polpaccio sinistro: il primo tunnel, lungo 119 giorni. Un colpo durissimo: Davis sparisce dai radar per tutto il girone d'andata, riuscendo a mettere piede in

campo per la prima volta solo il 7 gennaio 2024, contro la Lazio a Udine. In 8 minuti fa già capire quanto possa dare alla squadra. Proprio quando sembrava aver trovato il ritmo, ad aprile, un affaticamento muscolare lo costringe a fermarsi per circa sei giorni, un'assenza breve ma frustrante, che fortunatamente non gli impedisce di rientrare per firmare il leggendario gol salvezza di Frosinone a maggio, segnato in condizioni fisiche precarie; aveva chiesto il cambio che, per fortuna del popolo bianconero, Cannavaro ha tardato. Il polpaccio lo tormenta anche la stagione successiva. Il 9 dicembre 2024, una lesione al muscolo soleo della gamba destra apre ad altri 70 giorni di assenza. La continuità resta un miraggio.

CAMBIAMENTO

La preparazione improntata quest'estate dà, invece, frutti positivi. L'inglese sembra finalmente più solido, e i gol arriva-

no, ma la sfortuna non lo molla del tutto. Si ferma una decina di giorni dopo la gara con la Juve e poi un mesetto a febbraio 2026 in cui l'Udinese inanella tre sconfitte, forse non un caso.

Ora il terzo stop stagionale, con gravità ancora da quantificare, con la speranza di poterlo rivedere in campo presto, perché per l'Udinese è quasi imprescindibile, lo dicono i dati. In meno di tre stagioni, Davis ha passato oltre 245 giorni in infermeria. Nonostante questo, resta un giocatore capace di cambiare il volto della squadra ogni volta che i suoi muscoli gli permettono di scendere in campo con regolarità. Dieci gol, tre assist e tante partecipazioni alle azioni dei gol sono un bilancio che fa gola anche alle squadre sul mercato, se non fosse per questa sua fragilità, su cui continua a lavorare.

Stefano Giovampietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Alcuni calciatori ospiti all'Eurospar

Nuova iniziativa dedicata ai tifosi. Domani alle 18 all'Eurospar di Tavagnacco in Via Nazionale 139 è previsto un incontro speciale con alcuni calciatori dell'Udinese, reduci dalla splendida vittoria a San Siro contro il Milan. I bianconeri saranno a disposizione dei supporters per autografi, foto e selfie. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire ai clienti e ai tifosi un'esperienza informale e coinvolgente, creando un momento di incontro e relazione con il territorio. Despar Nord conferma così il proprio impegno nel promuovere attività di valore per la comunità, rafforzando il legame tra persone, sport e realtà locali. Si rinnova così la collaborazione tra Despar e Udinese, una partnership fondata su valori condivisi come prossimità, responsabilità e attenzione al territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia


CALCIO A 5
Tdr al via il 25 aprile per le selezioni Fvg Under 19 e U17

Torneo delle Regioni, atto secondo. Dopo il calcio a 11 ecco il calcio a 5 sul parquet. Sarà il Lazio a ospitare la manifestazione da sabato 25 aprile a venerdì 1 maggio. Il Friuli Venezia Giulia parteciperà con le Rappresentative Under 19 e U17, inserite nel girone C, con Marche, Veneto ed Emilia Romagna.

sport@gazzettino.it

G
Martedì 14 Aprile 2026
www.gazzettino.it

ECCELLENZA Si è riacceso il grande entusiasmo in casa Pordenone dopo la vittoria nel derby con la Sanvitese

(Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

ENTUSIASMO RITROVATO RAMARRI ALLA RIBALTA

► A un mese dal termine del campionato, il Pordenone è di nuovo in corsa per la D
► Risultati favorevoli nell'ultimo weekend Nel prossimo turno farà visita al Chiabrola

CALCIO

È ora di sognare, più che mai in questa stagione. Lo dicono i numeri e l'avvincente annata da matricola nel massimo campionato dilettantistico regionale del Nuovo Pordenone Fc. A dirla tutta forse nell'ambiente neroverde nessuno, tifosi, società e gruppo squadra ha mai smesso di farlo.

Dopo tre pareggi consecutivi in rimonta, i ramarrì nel fortino Bottecchia ritrovano la vittoria e riaccendono la fiammella di una possibile rimonta sul duo di testa del campionato di Eccellenza. La giornata sfavorevole di questi ultimi riposiziona i neroverdi - quando mancano 4 giornate al termine del campionato - a 4 lunghezze dalla capolista Ufm Monfalcone e 2 dall'Lme, se-

conda in classifica. La graduatoria dopo 30 turnate si legge così: Ufm 60 punti, Lme 58 e Nuovo Pordenone Fc 56.

«Ci abbiamo creduto fino alla fine e vincere così dopo una partita giocata non al nostro solito livello mi rende orgoglioso - le parole dell'allenatore Fabio Campaner -. Sono contento e devo dare merito ai ragazzi che l'hanno cercata a tutti i costi. Tutti oggi hanno fatto la loro parte, anche chi era in panchina ha incitato i compagni in campo». «Dal mio punto di vista - sottolinea - questa vittoria è molto importante anche ho sempre pensato che il campionato fosse ancora aperto. Ci credevo prima, ci credo adesso ancora di più. Il nostro obiettivo da inizio anno - traccia la strada - è guardare a noi stessi e non agli altri, e fare in

modo di fare quanti più punti è possibile. Alla fine tireremo le somme e vedremo dove saremo arrivati. Adesso ci godiamo questa bellissima vittoria e poi dobbiamo concentrarci sul nostro prossimo avversario. È una gara è piena di insidie: loro hanno bisogno di fare punti mentre noi non possiamo più permetterci di sbagliare se vogliamo puntare in alto e regalarci a noi stessi e ai nostri calorosi e numerosi tifosi una grande gioia». Tutto sommato il calendario è alla portata dell'undici neroverde.

Nel prossimo turno domenica 19 aprile il Nuovo Pordenone Fc sarà impegnato in trasferta sul campo del fanalino di coda Chiabrola Ponziana. Il cammino verso la serie D poi passerà per la Bottecchia dove i ramarrì riceveranno la Pro Gorizia, altra squa-

dra alla ricerca di punti salvezza. Poi nuovamente in trasferta sul campo del Rive d'Arcano Flaibano per poi chiudere al Bottecchia con la capolista Ufm Monfalcone in quello che potrebbe essere il match decisivo per la volata nel massimo campionato dilettantistico. Le dirette avversarie ovvero Ufm e Lme si scontreranno già domenica in un big match di giornata che potrebbe favorire la rimonta del Nuovo Pordenone Fc. L'Ufm poi sfiderà il Muggia 1967 in scia alle prime 3 della classe e poi Tolmezzo prima della gara del Bottecchia mentre Lme del pordenonese Barbieri dopo la gara con la capolista, affronterà Forum Julii, Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kitesurf, argento per il giovane Zanussi

SPORT ACQUATICI

C'è un atleta pordenonese classe 2008 che si allena tutto l'anno, qualunque sia il vento e qualunque sia la temperatura, con un obiettivo ben preciso in testa. E lo scorso giovedì, sul palco del Circolo Canottieri di Napoli, quel lavoro ha trovato la sua ricompensa. Giulio Zanussi era lì per l'assemblea e le premiazioni ufficiali dell'Asd Classe Kiteboarding e Wingsport Italia, la serata che ha messo il sigillo sul campionato italiano di kite 2025.

Quando ha ritirato il riconoscimento per il secondo posto U19 nel freestyle, la soddisfazione era quella di chi sa esattamente quanto ha sudato per arrivarci. Studente del Liceo Scientifico Leopardi-Majorana, alla sua ter-

za stagione nel circuito nazionale, Giulio non è più una giovane promessa da tenere d'occhio: è già una realtà.

IL PERCORSO

L'argento nel freestyle è solo parte del quadro - nella disciplina del Big Air, quella dei salti e delle manovre spettacolari -, ha chiuso quinto nella classifica overall. E poi c'è Crotone, la tappa che probabilmente ricorderà più a lungo: lì è salito sul podio non solo tra gli U19, ma anche nel circuito open, quello dei grandi. Per chi guarda da fuori, queste due discipline rappresentano l'eccellenza tecnica del kite: se nel Big Air l'obiettivo è sfidare la gravità con salti vertiginosi e manovre cariche di adrenalina, il freestyle è una danza di precisione, dove i rider eseguono rota-

zioni millimetriche e trick complessi, spesso sganciandosi dal trapezio per una sfida ancora più estrema. Come si costruisce un percorso del genere alla sua età? Con una routine che lascia poco spazio all'improvvisazione. «Mi alleno costantemente tutto l'anno - spiega il giovane atleta - sia a terra, che in acqua, uscendo in kite in tutte le condizioni che mi si presentano - sia a livello di temperature, sia a livello di intensità del vento».

Gli spot sono quelli che conosce bene: Sottomarina e Marina Julia, i laghi di Santa Croce e del Garda, ma anche Tenerife (nella Canarie) e Tarifa (in Spagna) per alzare ulteriormente l'asticella. Il prossimo capitolo è già scritto nella sua testa: scalare ancora la classifica, puntare almeno al podio overall italiano, e affacciarsi


KITESURF Il pordenonese Giulio Zanussi (18 anni) in acrobazia

su qualche tappa del circuito mondiale. Per uno che in tre anni è passato dall'esordio a sfidare i migliori d'Italia, non suona affatto come un'ambizione fuori misura.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva conferma Rossi in panchina Casarsa, ci siamo

CALCIO DILETTANTI

Archiviata la quintultima tappa di ritorno di tutti i campionati. In Promozione al Casarsa di Mario Campaner manca un solo punto per alzare i calici, seguendo così il già promosso Teor al suo secondo salto di fila. In Prima, la giornata appena relegata ai ricordi, è stata all'insegna della divisione della posta in palio. Uniche squadre a vincere sono state il Vigonovo - adesso sul podio a quota 36, a due lunghezze dalla coppia di testa Union Pasiano - Spal Cordovado (38) - e l'Unione Smt che si trova seduta sull'ultima scottante sedia playoff (27). Superati rispettivamente la Virtus Roveredo e il Sedegliano che stanno "all'inferno".

In Seconda, girone A, non cambiano le posizioni alla sinistra della classifica. Il re Spilimbergo, targato Stefano Dorigo, però, allunga il passo portando a nove i punti di vantaggio sulla damigella Rorai Porcia (58-49) bloccata sull'unico pari a reti inviolate in quel di San Leonardo. Bagarre in coda, con il Tiezzo 1954 (primo salvo a quota 26) che si vede ridurre a una sola lunghezza il vantaggio sulla coppia Liventina San Odorico - Real Castellana (25). Seguono Pro Fagnigola (23), Sacilese (16) battuta dal fanalino Cavolano (13).

In Terza, girone A, le prime 4 della classe vincono tutte. Così il re Polcenigo Budoia, a riposo nell'ormai prossimo turno, tocca quota 60. Il Fontanafredda Under 21 sale a 52, tallonato dal Sesto Bagnarola a 51. Quaterna chiusa dal Maniago (46).

PROMOZIONE & PRIMA

In Promozione il Casarsa è a un passo dal seguire il re Teor nel salto in Eccellenza. Per i gialloverdi si tratterebbe di un subitaneo rientro nel gotha del calcio regionale dopo averlo lasciato altrettanto "repentinamente" con biglietto di andata e ritorno senza soluzione di continuità. Intanto il Corva che ha appena

messo in bacheca una storica Coppa e, proprio in virtù di questa impresa, ha blindato un posto playoff, comunque vada a finire il campionato, è il primo del plotoncino targato Friuli occidentale a blindare mister Fabio Rossi e l'intero suo staff. A darne notizia è stato lo stesso presidente Norman Giacomini sugli spalti del neutro di Vajont, ancor prima del fischio d'inizio della sfida con la Bujese che ha in coronato i suoi prodi. Una riconferma che segue quella di Gabriele Moroso alla guida del Chions in Eccellenza.

Noti dolenti in coda. Il Maniago Vajont lascia la truppa. Per gli uomini di Demetrio Rovere si tratta della seconda retrocessione. Il Calcio Aviano, in rimonta, è costretto a strozzare l'urlo di gioia - per i tre punti che parevano già in tasca - in piena zona Cesarini. Per i gialloneri di Attilio "Tita" Da Pieve continua la "via crucis" di una stagione che li vede in piena zona playoff (31). «Ci siamo fatti male con le nostre mani e da soli dobbiamo cercare di uscire». È quanto aveva detto il presidente Gino Brescacin, sabato spettatore della finalissima di Coppa Italia. La riprova del farsi male da soli è arrivata il giorno dopo con l'Union Martignacco che ha pareggiato in extremis, dopo essere stata capovolta.

In Prima, ventiduesima tappa del giro più lungo, copia conforme della diciannovesima con ben cinque pareggi, una vittoria interna, quella dell'Unione Smt sul Sedegliano e una esterna che ha visto il Vigonovo aver ragione della Virtus Roveredo in rimonta nell'anticipo. Se il Sedegliano si ricorderà per un bel po' Simone Zavagno (centrocampista classe 2005 autore della tripla), la capolista Union Pasiano ricorderà la Cordenonese 35 che nel doppio incrocio ha preso quattro dei sei punti disponibili. Stesso discorso vale per il Vallenoncello (35, quarto) con il traballante Rago-gna (24).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito, ancora conferme Domenica la quarta prova

NUOTO

Brillantemente superata anche la terza prova provinciale per il team propaganda sanvitese. Domenica 29 marzo alla piscina di Maniago i giovanissimi atleti hanno dato prova di ottima forma ed eccellente preparazione tecnica salendo più volte il podio.

Il medagliere: Gioia Querin (giovanissimi) 3^a nei 50 sl, Sofia Fanara (giovanissimi) 3^a nei 50 do e 3^a nei 25 fa, Serena Madaras (esordienti) 1^a nei 25 sl, Madalena Borean (esordienti) 2^a nei 25 sl e 2^a nei 25 do, Elisa Piccini (esordienti) 1^a nei 25 ra e 1^a nei 25 fa, Angela Cristiano (esordienti) 3^a nei 25 do, Gianmarco Madrigal (giovanissimi) 1^a nei

50 sl e 1^a nei 50 do, Riccardo Pauletto (giovanissimi) 2^a nei 50 sl, Pietro Gherghel (giovanissimi) 2^a nei 50 ra, Ioan Gavrilă (giovanissimi) 2^a nei 25 sl e 3^a nei 25 do, Noah Caroli (giovanissimi) 3^a nei 25 sl e 2^a nei 25 do, Davide Gaiardo (giovanissimi) 1^a nei 25 do e 1^a nei 25 ra, Denis Barbaros (giovanissimi) 2^a nei 25 fa, Thomas Cantelli (esordienti) 1^a nei 25 sl e 1^a nei 25 do, David Gherghel (esordienti) 2^a nei 25 sl, Traian Semeniciu (esordienti) 3^a nei 25 sl, Matteo Bucciol (esordienti) 2^a nei 25 do e Riccardo Del Zotto (esordienti) 1^a nei 25 ra e 1^a nei 25 fa. Prossimo appuntamento con la quarta prova provinciale domenica alla piscina di Cordenons.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

OWW KO: «TROPPI ERRORI»

►Seconda sconfitta di fila per i friulani
Calzavara: «Rimaniamo concentrati»
Pedone: «Scarto pesante per un derby»

BASKET SERIE A

Il derby con Trieste si è chiuso male per l'Oww, ma con una speranza condivisa dagli sportivi di entrambi i fronti: che non sia stato l'ultimo. Perché la pallacanestro della nostra regione ha bisogno di giornate come quella di domenica, magari con meno limiti alla partecipazione dei tifosi ospiti, unica nota stonata, come previsto. Appuntamento dunque per il prossimo anno in A? Vedremo.

CALZAVARA

Torniamo alla partita vera e propria e questo è stato il commento del bianconero Andrea Calzavara in sala stampa: «Siamo partiti bene, ma nel momento in cui eravamo più in fiducia abbiamo sbagliato tre o quattro cose di fila che gli hanno consentito di tornare sotto, dopo di che loro sono stati bravissimi a continuare ad attaccare e difendere con tutta quella fiducia. E se le percentuali loro si sono alzate, le nostre invece si sono abbassate. Abbiamo un po' spento l'interruttore». Quando avete capito che la partita se ne stava andando? A un certo punto il vostro scoramento era evidente. «Mah, sicuramente alla metà del quarto periodo. Era la loro terza spallata e a quel punto non ti rialzi più. Tanti complimenti ai nostri avversari, che comunque hanno fatto vedere la loro pallacanestro migliore». Il successo che avete ottenuto contro Milano potrebbe avere suscitato in voi un certo appagamento? «Può essere, ma di base siamo una squadra che ha fatto tanto bene, che è riuscita a rimanere sempre compatta durante l'anno e non penso che questo sia un momento di sbandamento. Oggi la palla non è entrata, fosse entrata non perdevamo di così tanto, quindi siamo tranquilli e fiduciosi per il futuro. Non è cambiato lo spogliatoio, non è cambiato

niente. Rimaniamo concentrati e cerchiamo di dare il massimo. È ovvio che due partite così potrebbero significare qualcosa, ma siamo tranquilli e aspettiamo le prossime».

TRIESTE

Nonostante disponga di un roster di buonissimo livello, la formazione alabardata non ha fatto bene quest'anno in trasferta, appena due settimane fa ne aveva beccati 21 da Cantù. Questo il commento dell'head coach alabardato Francesco Taccetti: «Faccio chiaramente un plauso ai ragazzi, perché hanno giocato una partita davvero solida, a parte il primo passaggio nella frazione iniziale, dove siamo andati un po' sotto. Da lì in avanti devo dire che, oltre all'energia che chiaramente tutte e due le squadre hanno messo, credo che siamo stati bravi nel mantenere il focus. Abbiamo tenuto la concentrazione sulle cose che avevamo preparato, ma anche su quello che la partita chiedeva andando avanti dentro al gioco».

SOCIETÀ

A questo derby il presidente Alessandro Pedone aveva attribuito un grande significato già in estate, quando però si era immaginato un esito diverso: «Dicinove punti di scarto sono un po' pesanti per un derby - ha commentato -. Sì, dispiace molto. Intanto facciamo i complimenti a Trieste, che sono doverosi, perché comunque ha interpretato questa gara molto meglio di noi con una grande prova specialmente difensiva. Siamo partiti molto bene, forse qualcuno ha pensato fosse facile, che Trieste si squagliasse e invece ha ottenuto moltissimo soprattutto dal pacchetto degli italiani, oltre che da Bannan, che ha fatto pentole e coperchi per lungo tempo. Tranne che a rimbalzo le abbiamo buscate su tutta la linea, quindi c'è poco da dire».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DERBY Andrea Calzavara ha realizzato 12 punti e ottenuto 2 rimbalzi contro Trieste (Foto Uff. St. Apu Udine)

Ottimo momento per la Gesteco Venerdì l'ultima di regular season

BASKET SERIE A2

È una Ueb Gesteco Cividale che sta volando quella che ha rifilato un'altra batosta alla malcapitata di turno. E dopo le vittorie da oltre 20 punti contro Fortitudo Bologna e Ruvo di Puglia, è stato il turno di Pistoia pagare dazio, con i toscani addirittura travolti di oltre 40 punti di distacco dalla formazione di Coach Pillastrini.

Eppure la partita non è stata un monologo ducale, con gli ospiti che hanno nella prima metà dato filo da torcere alle aquile cividalesi, che poi invece hanno sciorinato il basket ottimo che stanno proponendo in questo frangente di stagione. Tanti protagonisti, ma un Luca Cesana che continua a fiorire

sempre di più nel momento più importante della stagione, quello in cui si arriverà alle partite senza domani. E guai a sottovalutare le vittorie di Rota e soci, perché poi il calendario ha fatto vedere come il giochino del "sì, ha vinto ma l'avversario era messo male" è davvero un esercizio triste e stantio. Lo ha dimostrato Roseto, così come la Fortitudo Bologna, che dopo la rumba cividalese è andata a espugnare il PalaPentassuglia di Brindisi, dove l'ex Gabriele Miani si è ritrovato nel finale in mezzo alla contestazione - non diretta ovviamente - della Curva alla squadra per una sconfitta che chiude il discorso promozione diretta. Quello è un capitolo in cui è piombata alla grande Scafati, a contendere questo passaggio diretto in A1 a Pesaro. Ci sarebbe anche la stessa F,

che avendo però una partita in più ha la chances ridotte a meno di un lumicino.

MICALICH

È tornato a parlare dopo l'iniziazione il Presidente Micalich, con la solita chiarezza e schiettezza, commentando anche l'addio di Mastellari, con il filo che si era spezzato. Porte aperte per lui in futuro, ma tutto si può dire tranne che la società non abbia provato a rilanciare per trattenerlo. Il numero uno dei gialloblù gongola in vista dell'ultimo appuntamento della regular season. «C'è grande soddisfazione per aver raggiunto, come minimo, il secondo turno di play-in in casa. Dopo Scafati ho capito che il peggio era alle spalle, questa squadra è molto competitiva. Mai mettere in dubbio questa società - ha chiarito -. Siamo sinonimo di competenza: Cesana ha avuto grandi difficoltà ma abbiamo continuato a credere in lui perché incarna i valori di questa società. Ci tengo a salutare pubblicamente Mastellari. È un ragazzo che ha fatto un percorso e in questo periodo non era più in sintonia con noi. Ogni tanto il migliore acquisto per i valori di squadra è una cessione».

DIRETTA RAI

Ed è stato proprio il Presidente Micalich ad annunciare l'anticipo per l'ultima giornata della regular season di Cividale. Contro Rimini si giocherà venerdì 17 aprile con palla a due alle 20.45 e diretta tv sulla Rai. Poi sarà post-season.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Luca Cesana, 23 punti contro Pistoia (Foto Mattia D'Antoni)

Prima tappa del circuito “Giovani”: ottimi numeri

ATLETICA

Sabato scorso il campo di atletica Agosti di Pordenone ha ospitato l'apertura della stagione su pista con il primo Trofeo Equipe, tappa inaugurale del circuito regionale "Atletica Giovani". Oltre 350 atleti hanno animato un pomeriggio baciato dal sole primaverile, dove agonismo ed entusiasmo giovanile si sono incontrati in un'atmosfera da grande festa dello sport. La manifestazione, organizzata con cura dall'Equipe Athletic Team, segna un ritorno significativo della società pordenonese nel panorama dei meeting giovanili. Dopo vent'anni dedicati quasi interamente alla maratona nazionale, il sodalizio ha scelto di rimettere i ragazzi al centro del proprio progetto sportivo - una svolta che la risposta del territorio sembra già premiare.

Il programma ha abbracciato pressoché tutte le specialità dell'atletica: corse, salti e lanci si sono alternati nel corso del pomeriggio, con una novità che ha attirato sguardi e curiosità. Il salto con l'asta, inserito come gara extra su iniziativa degli organizzatori, ha offerto visibilità ai giovani talenti locali che si cimentano in una delle discipline più tecniche e affascinanti dell'atletica leggera.

A tracciare il bilancio della giornata è Roberto Belcari, coordinatore dell'Equipe Athletic Team, insegnante di educazione fisica e organizzatore di lunga esperienza nei campionati studenteschi: «Siamo molto soddisfatti. È stata una bellissima giornata di sport, con un clima perfetto - né troppo caldo né troppo freddo - che ha aiutato i ragazzi a dare il meglio». La scelta di puntare sul settore giovanile non è casuale, ma risponde a una precisa visione di lungo periodo. «Dopo vent'anni con la maratona, abbiamo deciso di ripartire dalle basi - spiega Belcari - La società sta crescendo e, anche se ci vorrà tempo per vedere risultati di spicco, l'entusiasmo dei ragazzi è già una risposta straordinaria». Al cuore del progetto c'è una convinzione educativa profonda: «Tutti i giovani dovrebbero avvicinarsi all'atletica, perché forma nel corpo e nella mente. Vogliamo che i ragazzi imparino la costanza, la disciplina e il valore del confronto leale». Il circuito non si ferma qui. Il prossimo appuntamento è già fissato per il fine settimana a San Vito al Tagliamento, seguito dalle tappe di Casarsa e Sacile.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Izc si aggiudica il derby e mette nei guai Pordenone

IZC COSTRUZIONI CFV 3 INSIEME PER PORDEN. 2

IZC COSTRUZIONI CFV: Ostromann, Vittadello, Orji Onyekachi 21 punti, Patti 6, Derugna 4, Del Bianco 2, Prato, Fornasier, Cettolin 1, Rocca, Zannese 16, Scodeller (libero), Venier (libero), Baladin 31. All. Luca Pieragnoli.

INSIEME PER PORDENONE: Baldessin 7, Bressan 2, Turchet 17, Facca, Roman, Breda, Santarossa (libero), Meneghin 3, Scottà 2, Fioretti 10, Lescarini 7, Boscani, Del Savio (libero), Poser 11. All. Jessica Vascotto.

ARBITRI: Danilo Rodrigues Dos Santos e Pietro Citroni di Brescia

NOTE: parziali 25-11, 22-25, 23-25, 25-19, 15-12. Durata set: 18', 27', 28', 24' e 18'.

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Successo di misura per la Izc Costruzioni nel derby di Villotta con il Pordenone. Dopo un avvio travolgente il Chions Fiume Veneto ha subito il ritorno di Insieme e solo nel quarto set ha rimesso in equilibrio una partita che sembrava ormai compromessa. Nel tiebreak le Rondini sono riuscite a emergere e incamerare due punti preziosi in chiave salvezza.

Dall'altra parte della rete il Pordenone è riuscito a incamerare un solo punticino nonostante la presenza in campo del neo acquisto Poser, proveniente del-

la scuola Cfv, giocatrice di alto livello (ex A2 e B1 con Cus Torino, Cda Talmassons e Collegno). Aurora sta lentamente rientrando in condizione, dopo l'infortunio subito l'anno scorso al ginocchio. In ogni caso a quattro gare dal termine del campionato Insieme è ancora all'ultimo posto della graduatoria, a quota 16. Da rilevare che a guidare la squadra in panchina c'era la seconda allenatrice, Jessica Vascotto, in assenza di Michela Bellinetti.

QUI CHIONS FIUME VENETO

Prosegue comunque la serie positiva della Izc Costruzioni. «Ci aspettavamo una partita complicata e infatti il Pordenone è riuscito a metterci spesso in

difficoltà - sono le parole di Daniel Cornacchia, secondo coach del Chions Fiume Veneto -. Abbiamo vinto con distacco il primo set grazie ad un'ottima prova in attacco. Ma poi Insieme ha indovinato un paio di cambi e ha riequilibrato la partita. Le ragazze sono calate di rendimento in attacco e al servizio e questo ha consentito alle nostre avversarie di giocare con maggiore serenità. In svantaggio per 2-1 siamo stati costretti a inseguire pure nel quarto set, anche se poi siamo riusciti a ritrovare continuità con l'attacco dei laterali riuscendo prima a pareggiare (2-2) per poi chiudere il match nel quinto e decisivo set».

Questi gli altri risultati della



FESTA Ottimo momento per la Izc Chions Fiume Veneto

giornata: Domovip Porcia - Officina Padova 3-0, Usma Padova - Colori del Volley Montebelluna 3-0, Laguna Venezia - Panpiuma Venezia 3-1, Blu Team Pavia Udine - Synergy Venezia 3-0, Vega Fusion Venezia - Rom Plastica Dolo 3-0, Sangiorgina - Bassano 3-2. La classifica: Blu team Pavia Udine 58 punti, Laguna Venezia 55, Usma Padova 53, Panpiuma 49, Colori del Volley Montebelluna 37, Bassano 34, Officina Padova 32, Domovip Porcia 28, Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto 23, Synergy Venezia 20, Rom Plastica Dolo, Vega Fusion Venezia e Sangiorgina 19, Insieme per Pordenone 16.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



VIOLENZA DI GENERE

Domani, alle 20.30, a Cinemazero la proiezione del documentario “Un altro domani” di Silvio Soldini, sarà seguita da una tavola rotonda.

G

Martedì 14 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Giovedì nella Casa Zanussi di Pordenone la cerimonia di consegna che ospiterà Nicolò Guarrera (Pieroad), giovane veneto che ha fatto il giro del mondo a piedi

Contest Raccontaestero Premi a racconti e audio

CONCORSO

Viaggiare e affrontare nuove esperienze, per arricchirsi e trasformare l'esplorazione in crescita personale, educazione alla diversità, maturazione emotiva. Da questi presupposti nasce il Concorso RaccontaEsterO, ideato e promosso da Irse-ScopriEuropa, per iniziativa dell'Istituto regionale di studi europei.

I vincitori, selezionati fra un centinaio di contributi arrivati da tutta Italia, saranno festeggiati giovedì, alle 10.30, nell'Auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone (Prenotazione sul sito www.centroculturapordenone.it/irse), assieme a un protagonista speciale, Nicolò Guarrera, in arte Pieroad: il giovane viaggiatore veneto, classe 1993, che dopo il primo lockdown è partito puntando a Ovest, per fare il giro del mondo a piedi, portando con sé solo qualche vestito, un cellulare e un carrellino ribattezzato Enzo.

Sono 17 i vincitori selezionati per l'edizione 2026 di RaccontaEsterO, ai quali verranno assegnati premi in denaro per nuove esperienze di mobilità internazionale: tra questi 10 sono premiati per i loro racconti e 7 per la nuova sezione delle tracce audio. I racconti verranno pubblicati nei prossimi numeri della Newsletter Irse-nauta. Mentre le tracce audio si trasformeranno nelle nuove puntate del podcast “Interrail. Il podcast di viaggi che non ti aspetti”.

PREMIATI

Ed ecco i vincitori della XXIV edizione di Raccontaestero: per i racconti con autrici/autori over 20, primo premio ad Alessandro Chiaberge, 30 anni, di San Carlo Canavese (Torino), per “Dove finiscono i confini comincia l'Euro-



AUDITORIUM I premiati di una delle passate edizioni del concorso

pa”, diario dell'esperienza come volontario a Santiago de Compostela in ambito sanitario. Secondo premio a Laura Busuioc, 21 anni di Cordenons per “Nord come direzione” sull'esperienza Erasmus a Jönköping, Svezia. Terzo premio a Katia Bonini, 39 anni, di Rivoli Veronese, che nel suo “Al confine” ha focalizzato sull'immi-

grazione tra Colombia e Panama. Quarto premio, ex aequo, a Riccardo Palacios Gomez, 52 anni, di Rivoli Veronese per “La differenza che fanno i girasoli”, sull'inclusione per le neurodivergenze in viaggio; e a Marco Damiano Minandri, 40 anni di Rieti, per “La montagna di Potosi”, viaggio in Bolivia. Nella categoria under 20 pri-

mo premio a Tobia Tosin, 18 anni, di Cordenons, per “I sei stragemmi”, diario del campus di perfezionamento nelle arti marziali svolto in Cina. Secondo premio a Luca Busuioc, 19 anni di Cordenons, per “Dall'Europa al Sud-Est Asiatico: quando l'impatto diventa reale”, su un progetto universitario internazionale di gestione dei rifiuti organici in Thailandia. Terzo premio a Giulia Campanini, 17 anni, di San Giuliano Milanese per il contributo “Buenos Aires, la mia esperienza”, diario dell'exchange student in Argentina. Quarto premio, ex aequo, a Nicolas Cloer, 18 anni di Fiume Veneto, per “Equilibrio tra crescita, identità e sostenibilità, cronaca del viaggio in Thailandia”, e Aurora Barison, 18 anni, di Padova, per “Equilibrio tra passato e futuro”, racconto di viaggio in Olanda.

SEZIONE AUDIO

Primo premio a Lorenzo Bellamoli, 20 anni, di Carvico (Bergamo) per Interrail in Europa, secondo premio ex aequo a Riccardo Cuomo, 18 anni di Porcia per il racconto del Benjamin Franklin Transatlantic Fellowship negli Stati Uniti e a Giulia Cimaresti, 35 anni, di Cordenons per L'arte del tatuaggio nelle Filippine. Due ex aequo anche per il terzo premio, che va a Francesco Di Filippo, 16 anni di Montemurro (Pistoia) per Intercultura a Panama e a Simone Firmani, 36 anni, di Castellón de la Plana (Spagna) per il diario di Lavoro con una Ong a El Salvador, Centro America. E per il quarto premio assegnato a Elisabetta Della Costa, 29 anni di Porcia, che ha resoconto la sua esperienza di volontariato nel Corpo europeo solidarietà in Portogallo, e a Francesca Mazzoni, 41 anni di Livorno, che ha invece raccontato il Viaggio in Canada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Ruffini a Villa Manin con “Din don down”

Straordinario e immediato successo per “Din Don Down - Alla ricerca di (D)io”, il nuovo spettacolo con Paolo Ruffini e gli attori della Compagnia Mayor von Frinzius, che ha debuttato lo scorso ottobre a Livorno, ottenendo sold out in tutte le principali città italiane. A grande richiesta questo nuovo spettacolo arriverà anche in Friuli Venezia Giulia, il prossimo 6

luglio (alle 21), nello splendido scenario di Villa Manin a Passariano di Codroipo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Erpac del Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROVE Glauco Venier prova su un pianoforte Fazioli

Psalms - Fvg, concerto per il 50° del terremoto

MUSICA

In occasione dei 50 anni dal terremoto, il nuovo progetto di Euritmica omaggia in forma inedita il valore delle genti del Friuli, grazie alla creatività e alla dedizione di una selezionata rosa di artisti. Su queste basi, tra musica e spiritualità, nasce “Psalms - Friuli 1976 2026”, rivisitazione creativa dell'opera scritta dal canadese Kenny Wheeler durante una sua visita in Friuli: gli otto brani composti su altrettanti Salmi biblici (i primi otto poemi attribuiti a Re David), furono allora affidati dall'autore al “nostro” Glauco Venier, al quale era legato da un reciproco rapporto di stima professionale. Ed è proprio Venier che ne firma la rielaborazione, con un arrangiamento che valorizza sia l'arte di Wheeler, musicista che ha segnato la storia del jazz a partire dagli anni Cinquanta, sia la particolare ricorrenza, rendendo omaggio al coraggio e alla forza della ricostruzione attraverso la poesia dell'Antico Testamento.

La prima assoluta dell'oratorio per voci, coro e ensemble è in programma giovedì 28 maggio, alle 20.30, nel Duomo di Venzone: uno dei luoghi emblematici della tragedia del '76, e al tempo stesso simbolo di rinascita, con un restauro divenuto leggendario, grazie al certosino lavoro di numerazione di migliaia di pietre, ognuna recuperata e ricollocata nella sua posizione originale, “dov'era e com'era”.

Si replica poi sabato 30 maggio, alle 19, nel Cortile d'Onore

di Villa Manin di Passariano o, in caso di maltempo, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo.

La direzione è affidata a Valter Sivilotti, che dal podio guiderà una schiera di musicisti di prim'ordine, a partire dalla voce di Norma Winstone, affiancata da Cristina Renzetti. Accanto a loro, il coro Kairos Vox, oltre a noti esponenti della scena jazz internazionale, dove spicca l'eccezionale presenza del flicornista Nick Smart (che suonerà uno strumento che fu dello stesso Wheeler), e poi Daniele Richiedi al violino elettrico, Alfonso Deidda e Marcello Allulli ai sax, Giovanni Hoffer al corno francese, Glauco Benedetti alla tuba, Glauco Venier e Giulio Scaramella al pianoforte, Riccardo Chiarion alla chitarra, Alessio Zoratto al contrabbasso e Alessandro Pateresi alle percussioni.

La voce recitante di Fabiano Fantini introdurrà i versi dei salmi e, ciliagna sulla torta, nella replica di Villa Manin è atteso Paolo Fresu, special guest. Tra le partnership che hanno reso possibile la realizzazione del progetto, quella con la Royal Academy of Music di Londra, sede dell'archivio completo delle opere di Wheeler.

Fondamentale poi il supporto della Regione Fvg, del Ministero della Cultura, della Fondazione Friuli e dell'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli, in collaborazione con i comuni di Venzone, Gemona e Codroipo, del Conservatorio Tomadini di Udine, Erpac Fvg e Museo “Tiere Motus”.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asian Zone tra cucina, mostre, concerti, incontri e mercatini

CINEMA

Con oltre cento eventi collaterali, il Far East Film Festival è pronto a travolgere la città: dal 24 aprile al 2 maggio, Udine diventerà una coinvolgente Asian Zone tra mostre, concerti, incontri di lettura, mercatini, spettacoli, appuntamenti gastronomici e laboratori didattici. Un vero ponte culturale tra Europa e Oriente, una moderna Via della Seta pronta a stupire anche quest'anno. In una selezione degli highlight che più incuriosiscono, partiamo da Masterfeff: alla Fondazione Friuli, tre giorni di sfide culinarie che vedono coinvolti un cuoco friulano contro un cuoco asiatico nell'elaborazione di una ricetta asiatica, realizzata con prodotti tipici locali (26, 27 e

29 aprile alle 18.30).

Il primo maggio da Masterchef entra in sala alla stessa ora uno dei concorrenti più amati: Matteo Lee, con uno showcooking cinese. E si resta a tavola con la Chromatic Dinner del 28 aprile, alle 20, nello Spazio Villalta, ispirata al Pranzo Futurista di Marinetti, alle teorie di Kandinsky e Goethe sul Klangfarben e al Kōdō, unendo correnti d'avanguardia occidentali a filosofie orientali sull'armonia dei cinque elementi.

La mattina di domenica 26 attraverserà le vie del centro una Monsters Parade accompagnata dagli artisti del Circo all'Incirca, mentre il pomeriggio l'appuntamento è alla Loggia di San Giovanni per il contest nazionale K-Pop Dance Fight Fest. Musica e colori in Loggia anche il primo



UDINE Partecipanti a uno dei laboratori di scrittura per ideogrammi

maggio, quando alle 16 torna il Cosplay Contest, mix di personaggi tratti da manga, anime, fumetti, cinema, musica e videogiochi. Nel frattempo, via Mercatovecchio ospiterà il Far East Market, con specialità gastronomiche, artigianato e oggettistica tipica della cultura orientale, per tutta la durata del Festival.

Non mancheranno poi alcuni degli appuntamenti più amati dalle famiglie, come il Feffnic (picnic giapponese all'esterno del Teatro Nuovo, domenica 26) e i laboratori per i più piccoli al Giardino Loris Fortuna (il 25 e 26 dalle 10 alle 18). Immaneabili le attività wellness (25 aprile e 1° maggio, dalle 10 alle 20 al Fortuna e in Fondazione) per entrare in contatto con le pratiche di benessere tradizionali e sperimentare, sotto la guida di esperti, di-

verse attività rilassanti come il massaggio Tuina, il bagno di gong e lo stretching dei meridiani.

Piazza San Giacomo, giovedì 30, apre ai Far East Games con i giochi orientali, mentre l'animazione notturna prevede tre momenti principali: i Block Party nel centro città, la musica d'avanguardia con Meuko!Meuko! e Akiko Haruna nel parco Ardito Desio (il 26 pomeriggio e sera), e l'attesa Pink Night alla Casa della Contadinanza. L'iconica serata rosa del Feff, ispirata al genere cinematografico giapponese pin-ku eiga, caratterizzato da provocatori contenuti erotici, vedrà sul palco Rafał Pierzyński e Xinyi. Programma completo sul sito ufficiale www.fareastfilm.com.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peeping Tom in Chroniques esplora la fluidità del tempo

TEATRODANZA

La compagnia belga Peeping Tom, tra le più visionarie e riconosciute della scena internazionale, debutta per la prima volta a Udine con "Chroniques", nuovo lavoro firmato dall'italo-argentina Gabriela Carrizo, è in scena oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Un evento in esclusiva per il Nord Est, inserito nel progetto "Itinerari nel teatro contemporaneo", co-firmato da Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

"Chroniques" è una creazione di teatro-danza che esplora la fluidità del tempo e della coscienza umana, interrogandosi sulle possibilità di convivenza in nuove forme di comunità. Cinque figure - Seungwoo Park, Boston Gallacher, Balder Hansen, Simon Bus e Charlie Skuy - si muovono in un paesaggio sospeso tra creazione e rovina, intrappolate in un ciclo eterno, trasformandosi continuamente nel tentativo di sfidare l'immortalità. Non sanno se attraversano l'alba o il crepuscolo della loro esistenza, ma, sottoposti a forze e fenomeni fisici differenti, i loro corpi sfidano le leggi della fisica, e attraversano metamorfosi sorprendenti per rivelare nuove forme e possibilità di esistenza, dove ogni gesto riecheggia nel passato o anticipa il futuro.

VIAGGIO IPNOTICO

Un viaggio ipnotico tra la fine e l'inizio, ispirato al pensiero di Jorge Luis Borges: «Tra gli im-



CHRONIQUES Il nuovo lavoro è firmato da Gabriela Carrizo

mortali, ogni atto (e ogni pensiero) è l'eco di chi lo ha anticipato nel passato o il fedele presagio di chi, in futuro, lo ripeterà fino alla vertigine». Circondata da un'imponente scenografia (Amber Vandenhoeck) e immersa nella composizione sonora originale di Raphaëlle Latini, che riecheggia rumori di un mondo che crolla, la narrazione procede per frammenti, "cronache" che attraversano epoche e fenomeni fisici diversi.

Si passa da tempeste a scosse, da forze gravitazionali a metamorfosi cellulari, mentre il tempo non scorre, si spezza: ciò che accade sembra già accaduto e pronto a ripetersi. In questo universo instabile, ogni forma di esistenza può trasformarsi e rinascere.

Come sempre avviene nei lavori di Peeping Tom, la danza si intreccia al teatro in una preci-

sione fisica che disumanizza il corpo, e i performer paiono mossi da energie invisibili. Un linguaggio originale che ha distinto fin dai suoi esordi la compagnia, fondata da Gabriela Carrizo e Franck Chartier nel 2000, e che le è valso vari riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio Laurence Olivier nel Regno Unito (2009) e il Patrons Circle Award all'International Arts Festival di Melbourne.

La tappa udinese della sua tournée europea sarà introdotta martedì, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dall'incontro di approfondimento "Temporalità instabili: il corpo come archivio", dedicato alle creazioni della compagnia e tenuto da Annalisa Sacchi, docente dello IUAV di Venezia (ingresso libero).

Federica Sassara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 14 aprile**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Ottorino De Toni** di Porcia, che oggi festeggia il suo settantunesimo compleanno, dalla sorella Monica e dal fratello Egidio.

FARMACIE

PORDENONE

► **NAONIS**, viale Treviso 34 (Valle-noncello)

PORCIA

► **SANT'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **FARMACIA SACILE**, piazza Manin 11/12

AVIANO

► **ZANETTI**, via Mazzini 11/A

PRATA DI P.

► **PRATA**, via Tamai 1

FIUME VENETO

► **AVEZZÚ**, via Manzoni 24 - Bannia

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **MAZZURCO**, via San Bartolomeo 59

SPIILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.30 - 21.15. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 16.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 17 - 19. «IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Demme 18.45. «THE DRAMA» di K.Borgli 21. «E L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 21. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 17.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 16.40 - 19.20 - 21.50. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 17.20 - 19.50 - 22.30. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 17.40 - 20.10 - 22.40. «PONTIFEX - UN PONTE TRA LA MISERICORDIA E LA SPERANZA» di D.CiprÀ - 18. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 20.20. «IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Demme 21.10. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 21.10. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 22.20.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 15 - 17.05 - 19.10 - 21.15. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 14.40 - 21.25. «IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI» 19.05. «THE DRAMA» di K.Borgli 16.55 - 19.05. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 16.55 - 19.10. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 14.30 - 21.15. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 17 - 21.20. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 14.45. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 17.10. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16 - 18.45 - 20.50 - 21.40. «THE DRAMA» di K.Borgli 16.05 - 18.50 - 21.30. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.10. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 16.15 - 19.25 - 22.15. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.20 - 22.30. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 16.35 - 19.15 - 22.45. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16.40. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 17 - 19.45 - 22. «PONTIFEX - UN PONTE TRA LA MISERICORDIA E LA SPERANZA» 19. «IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Demme 19.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 15.45 - 17.45 - 20. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 15 - 18 - 20.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 15 - 18.15 - 20.30. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 15.15 - 17.30 - 21. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15.30 - 21.10. «IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Demme 18 - 20.30. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari e di tutti coloro che l'hanno amato per la dolorosa scomparsa dello stimato Collega

Arch.

Marco Ballarin

Venezia, 14 aprile 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Vanni d'Archirafi Da Mosto

La ricordano con immenso affetto il marito Ranieri e i suoi figli Marco Andrea, con Thea, Francesco, con Jane, e i nipoti Alvise, Ranieri, Delia, Vittorio, Pierangelo e Cosimo.

I funerali avverranno in forma privata.

Venezia, 14 aprile 2026

Lodovica Grimani con Maria Francesca, Marina e Donata abbraccia forte Ranieri con Marcandrea, Francesco e le loro famiglie nel ricordo della carissima amica

Maria Grazia

Venezia, 14 aprile 2026

NUOVA JEEP COMPASS[®] L'UNICA ORIGINALE



CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
E **INTERESSI 0%.**

ANTICIPO 16.200€ – 428€/48MESI – TAN (FISSO) 0%, TAEG 2,2%. FINO AL 30/04.

Iniziativa valida fino al 30.04.2026 in caso di permuta o rottamazione. Jeep[®] Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 16.200€** - Importo Totale del Credito 19.971€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.584,92€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 50,92€. Tale importo è da restituirsì in **n° 48 rate da 428€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 0,00%, TAEG 2,2%.** Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.a. valida per contratti stipulati fino al **30 Aprile 2026** soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep[®] Compass e-Hybrid**: 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO₂: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/03/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep[®] è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Jeep[®]

THERE'S ONLY ONE

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111